

Commento del 29-30 giugno

Tregua nella guerra commerciale tra USA e Cina - venerdì impennata da fine semestre - correzione tecnicamente non completa

È sabato mattina. Stiamo leggendo le notizie provenienti dal G20 che si sta concludendo ad Osaka. Dopo l'incontro tra Donald Trump e Xi Jinping è stata stipulata una tregua. Le delegazioni dei due Paesi tornano al tavolo delle trattative e gli Stati Uniti si impegnano a non imporre ulteriori dazi sulle importazioni cinesi e riprendere le forniture di tecnologia americana a Huawei. Questo è sicuramente un segno di distensione ma non un accordo definitivo come molti speravano. Probabilmente non ci saranno delle reazioni spettacolari sui mercati finanziari ma questa è una pura valutazione soggettiva. **L'analisi tecnica fornisce ad oggi un risultato chiaro che possiamo riassumere in alcune frasi. La correzione intermedia iniziata dal massimo storico dell'S&P500 (+0.58% a 2941.76) del 21 giugno a 2964 punti non sembra completa. Secondo gli oscillatori ci devono ancora essere alcune sedute negative malgrado che le statistiche dicono il contrario - normalmente le prime sedute di un semestre sono al rialzo. A medio termine le borse devono salire più in alto - gli indicatori di momentum e partecipazione restano molto costruttivi - il sentiment (scetticismo) sostiene questa ipotesi - significa che nelle prossime settimane l'S&P500 cercherà di raggiungere i 3000 punti trascinandoci dietro a sé i listini americani ed europei.** La seduta di venerdì è stata positiva ma non crediamo che costituisca la ripresa del rialzo - dovrebbe invece essere stata provocata dalla chiusura del semestre. **Il cambio EUR/USD (EUR/USD a 1.1370) sembra destinato a muoversi al rialzo con obiettivi a 1.18 o 1.20 per fine anno.**

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+0.20% a 3473 punti
DAX	+0.48% a 12398 punti
SMI	-0.26% a 9898 punti
FTSE MIB	-0.72% a 21234 punti
S&P500	-0.29% a 2941.76 punti
Nasdaq100	-0.75% a 7671 punti

Una settimana fa, in occasione della scadenza dei derivati di giugno, le borse erano salite sui massimi significativi. Secondo noi da questi massimi doveva partire una correzione importante al termine della quale il rialzo doveva riprendere e sfociare a medio termine su dei nuovi massimi annuali in Europa e dei nuovi massimi storici in America. Come potete notare dalle performance settimanali per ora la correzione si è rivelata un altro semplice consolidamento. Gli indici sono scesi nella prima parte della settimana e hanno toccato mercoledì o giovedì i minimi (S&P500 a 2913 punti, Eurostoxx50 a 3424 punti). Giovedì e venerdì c'è stato un recupero che ha permesso agli indici di concludere la settimana senza sostanziali variazioni. In fondo le borse hanno mostrato più forza di quanto ci eravamo aspettati.

In particolare la giornata di venerdì ci ha sorpresi in bene con buoni guadagni sia in Europa (Eurostoxx50 +0.91% a 3473 punti) che in America (S&P500 +0.58% a 2941.76 punti). Effetto G20 o effetto chiusura semestrale? Non lo sappiamo ma gli alti volumi di titoli trattati ci dicono che sicuramente la fine del mese ha avuto un influsso. In particolare il [ribilanciamento degli indici Russell](#) (Russell2000 +1.29%) ha obbligato molti ETF ad adattare la loro composizione provocando l'impennata e gli alti volumi.

Le borse europee hanno aperto sul minimo e chiuso vicino al massimo giornaliero. Gli indici sono saliti regolarmente per tutta la giornata comportandosi meglio dell'America. Questo ha permesso ad Eurostoxx50 (+0.91% a 3473 punti) e DAX (+1.04% a 12398 punti) di recuperare le perdite delle

prime sedute della settimana e concludere la settimana stessa in guadagno malgrado che non siano stati raggiunti dei nuovi massimi mensili. È però fuori dubbio che il comportamento delle borse è costruttivo e sembra essere favorito dal calo dei tassi d'interesse (future sul Bund a 172.78, +0.05% / reddito dell'obbligazione tedesca decennale a -0.328%). Per il resto c'è poco da dire - a medio termine (RSI tra i 59 ed i 63 punti, BB in allargamento ed in salita) c'è spazio di rialzo e gli indici devono salire più in alto. Quanto non lo possiamo ancora dire senza aver visto la fine della correzione.

Per la cronaca SMI (+0.39% a 9898 punti) e FTSE MIB (+0.59% a 21234 punti) venerdì hanno seguito a distanza. Le banche (SX7E +0.75% a 88.14 punti) si sono mosse nella seconda parte del plotone. Alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 3471 punti ed era quindi quasi invariato (-2 punti) rispetto alla chiusura ufficiale.

Anche a Wall Street la seduta è stata positiva e contraddistinta da bassa volatilità e alti volumi (volume relativo a 1.6). L'S&P500 (+0.58% a 2941.76 punti) si è mosso in soli 15 punti ed ha chiuso con un guadagno di 17 punti nella parte superiore del range e 4 punti sopra l'apertura (candela bianca). Notiamo che la tecnologia (Nasdaq100 +0.18% a 7671 punti) ha nuovamente sottoperformato - sembra che questo settore non possa più essere la forza trainante del mercato. Poco male - significa che dovrebbe esserci una sana rotazione di settori. DJT (+1.49%) e Russell2000 (+1.29%) sono in effetti andati molto meglio. Non capiamo perché improvvisamente le banche ([BKK +1.98%](#)) si siano risvegliate malgrado il continuo calo dei tassi d'interesse (reddito dell'USTBond decennale a 2.00%, -0.01%) ma forse degli speculatori comprano quei settori che sembrano ancora rimasti indietro e a buon prezzo.

La seduta al NYSE è stata decisamente positiva con A/D a 5403 su 1856, NH/NL a 1146 (!) su 176 e volume relativo a 1.6. Osserviamo il netto miglioramento della partecipazione con dati decisamente migliori rispetto al massimo del 21 giugno. **Se non avessimo il dubbio dell'effetto di fine semestre diremmo che la borsa è pronta ad accelerare subito al rialzo.**

La volatilità VIX è scesa a 15.08 punti (-0.74) mentre la CBOE Equity put/call ratio era nuovamente bassa a 0.55. Ci disturba il fatto che la correzione sembra voler finire senza pessimismo e senza panico. Non possiamo però escludere la possibilità che gli oscillatori sbagliano sul timing e che settimana prossima il rialzo riprenda senza che ci sia stata una sostanziale correzione.

Per inciso la tendenza di fondo in America è tornata ad essere solidamente al rialzo con il 61.7% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 54.55 punti.

Malgrado che il rialzo si basi su dati fondamentali molto fragili (azioni sopravvalutate e economie occidentali in forte rallentamento congiunturale) non trovavamo nulla nell'analisi tecnica che giustifichi uno scenario ribassista. **Malgrado il nostro istintivo scetticismo basato su anni di esperienza non possiamo per il momento che restare long e quindi investiti in azioni.**

Commento del 28 giugno

Il G20 e la festa dell'Indipendenza del 4 luglio condizionano a breve i mercati

Le borse stanno svolgendo una correzione intermedia all'interno di una fase di rialzo. Quando terminerà questa correzione non lo deciderà l'analisi tecnica ma gli investitori. **Gli oscillatori suggeriscono la possibilità che la correzione finisca durante la prossima settimana** - le ultime 5 sedute di pausa e ritracciamento hanno eliminato buona parte degli eccessi che si erano accumulati fino al massimo del 21 giugno. Per capire cosa sta succedendo e cercare di prevedere cosa capiterà nei prossimi giorni bisogna studiare l'agenda. A Osaka in Giappone è iniziato l'incontro dei G20 - domani è previsto il meeting tra i presidenti di Stati Uniti e Cina. Si spera che i colloqui possano portare ad un accordo e alla fine della guerra commerciale tra i due Paesi. Il 30 giugno finisce il semestre - oggi è l'ultimo giorno di contrattazioni - la performance 2019 delle borse è positiva e i

portfolio managers evitano di vendere prima della scadenza per mostrare portafogli completamente investiti - da settimana prossima sono liberi di agire. Giovedì prossimo, 4 luglio, negli Stati Uniti c'è la festa dell'Indipendenza - la seduta di mercoledì terminerà con tre ore di anticipo - venerdì molti operatori saranno assenti e la borsa sarà in balia di sé stessa. **A seconda dell'esito del G20 la correzione potrebbe terminare oggi o, dopo un'ondata di vendite tra lunedì e martedì, nella seconda parte di settimana prossima. Tecnicamente favoriamo la seconda variante ma ovviamente molto è lasciato al caso o per meglio dire all'umore di Donald Trump e Xi Jinping e alla loro volontà di trovare una soluzione.**

La seduta di ieri in Europa ed in America ci ha detto poco. Si è trattato di un rimbalzo tecnico con modesti guadagni sui maggiori indici azionari. Nell'ambito di una correzione minore con poca pressione di vendita ci sono spesso queste sedute positive. Per quel che riguarda le tendenze non è cambiato nulla - gli indicatori si sono mossi poco.

L'Eurostoxx50 ha aperto a 3444 punti ed ha chiuso a 3442 punti (-0.02%) - durante la giornata si è mosso tra i 3424 ed i 3454 punti - ha chiuso di conseguenza in mezzo al range e sul livello d'apertura - una seduta neutra e senza significato. DAX (+0.21% a 12271 punti) e FTSE MIB (+0.26% a 21110 punti) hanno guadagnato qualche punto ma questo non è importante - è un rimbalzino e non la ripresa del rialzo. I traders hanno concentrato gli acquisti sui martoriati titoli bancari (+0.75% a 87.48 punti) malgrado che i tassi d'interesse sono ancora scesi. Il future sul Bund è salito a 172.75 (+0.26%) - da 8 sedute il future oscilla questo livello (172-173) e non supera i 173 - sembra che qui si stia formando un top. Anche l'SMI svizzero (+0.22% a 9859 punti) si è accodato alle altre borse europee.

La seduta a Wall Street è stata diversa dalle tre precedenti. Questa volta l'S&P500 (+0.38% a 2924.92 punti) è riuscito a difendere i guadagni iniziali e non ha chiuso sul minimo giornaliero. Sembra che gli investitori stiano aspettando l'esito del G20 - le vendite hanno lasciato lo spazio ad alcuni acquisti speculativi.

L'S&P500 si è mosso in soli 11 punti (!). Ha aperto a 2923 punti, è sceso a scatti a 2918 punti di minimo, è salito a metà seduta sul massimo a 2929 punti ed è scivolato in chiusura a 2925 punti. Il rimbalzo di 11 punti ha terminato una serie di 4 giornate negative. La seduta al NYSE è stata decisamente positiva con A/D a 5415 su 1800, NH/NL a 569 su 301 e volume relativo a 0.95. A determinare questo buon risultato non è stata la tecnologia (Nasdaq100 +0.39% a 7657 punti) ma il settore (PMI) delle piccole e medie imprese (Russell2000/RUT +1.90%) accompagnato dal settore dei trasporti (DJT +1.29%). A livello di sentiment l'umore migliora - la volatilità VIX è scesa a 15.92 punti (-0.39) mentre il put/call ratio è stato basso a 0.58. Come sapete ci aspettiamo invece un pò di pessimismo o panico per terminare la correzione. Decisamente non siamo ancora a questo punto.

Il reddito dell'US Treasury Bond a 10 anni è tornato a 2.01% (-0.04%).

Stamattina le borse asiatiche mostrano un certo pessimismo dopo l'inizio del G20 a Osaka - il Nikkei perde il -0.51% mentre Shanghai è in calo del -1%. Il future sull'S&P500 sale di 1 punto a 2932 punti. Le borse europee hanno deciso di aprire praticamente invariate - l'Eurostoxx50 vale ora 3444 punti. Probabilmente oggi le borse staranno ferme in attesa di novità dal Giappone - prima di domani non si dovrebbe sapere nulla di concreto. La conseguenza è che oggi avremo una seduta di attesa e di pausa.

Commento del 27 giugno

Ancora una seduta di poco negativa senza pressione di vendita - debole correzione

La giornata di ieri non ha detto nulla di nuovo. Le borse europee sembrano subire la calura estiva. Gli indici azionari hanno aperto in calo, sono oscillati stancamente in laterale in pochi punti ed

hanno chiuso senza sostanziali variazioni. Per l'Eurostoxx50 questo si traduce in un range giornaliero di soli 26 punti ed una chiusura praticamente in pari a 3443 punti (-0.04%). La correzione si trascina, è debole e senza pressione di vendita. **Difficile dire quando terminerà e riapparirà la tendenza di fondo rialzista. Potrebbe esserci ancora una scivolata e una breve ondata di vendite oppure un evento potrebbe risvegliare a breve i compratori.** Forse la riunione del G20 sarà l'evento in grado di smuovere le acque. Per l'analisi tecnica c'è poco da dire. Ieri abbiamo unicamente notato la forte reazione dell'indice delle banche SX7E (+1.47% a 86.83 punti). L'effetto combinato della vicinanza del supporto a 85 punti (minimo giornaliero a 85.44 punti) e un leggero rialzo dei tassi d'interesse (future sul Bund a 172.56, -0.16%) è bastato a risvegliare l'attenzione dei traders e far rimbalzare il settore. Probabilmente il rimbalzo delle azioni bancarie andrà a braccetto con il rimbalzo dei tassi d'interesse - questo significa che sarà unicamente un rimbalzo all'interno di un ribasso di medio - lungo termine.

Per la cronaca il DAX ha guadagnato il +0.14% a 12245 punti mentre il FTSE MIB ha perso il -0.34% a 21057 punti malgrado il buon comportamento del settore bancario. I movimenti intorno alla parità sembrano casuali. Casuale è anche la perdita dell'SMI (-0.61% a 9838 punti). L'A/D a 8 su 10 mostra una seduta equilibrata - è solo il calo di Novartis (-2.07%) ad aver provocato la perdita sull'indice.

Anche la seduta a Wall Street non ha riservato sorprese. L'S&P500 ha chiuso sul minimo giornaliero a 2913.78 punti (-0.12%) - la perdita di 3 punti è insignificante. La quarta candela rossa consecutiva sul grafico mostra che l'indice sta correggendo - i venditori prevalgono ma non dominano. Secondo le premesse la tecnologia ha recuperato parte delle forti perdite del giorno prima (Nasdaq100 +0.47% a 7627 punti / SOX (semiconduttori) +3.21%!) - per il Nasdaq100 si è però trattato di una seduta in trading range. Anche in America i tassi d'interesse sono saliti. Il reddito dell'US Treasury Bond a 10 anni è rimbalzato dal 2% a 2.05% (+0.05%). Le banche (BKX +0.21%) hanno reagito di conseguenza. I movimenti sugli altri indici sono misti e senza un particolare significato (DJT +0.66%, RUT -0.21%). **La correzione prosegue stancamente - dovrebbe finire settimana prossima anche se nel frattempo è possibile che ci siano già delle sedute positive.**

L'S&P500 ha aperto a 2927 punti, è salito sul massimo a 2932 punti ed è poi lentamente sceso fino alla chiusura sul minimo a 2913 punti. La seduta al NYSE è stata equilibrata con A/D a 3687 su 3567, NH/NL a 419 su 503 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è ferma a 16.21 punti (-0.07) mentre la CBOE Equity put/call ratio è lievitata a 0.67. Niente da segnalare.

Stamattina le borse asiatiche sono al rialzo. Il Nikkei guadagna il +1.06% - Shanghai segue con un +0.6%. Il future sull'S&P500 sale di 10 punti a 2928 punti. Le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.3% - l'Eurostoxx50 vale ora 3451 punti (+9 punti). Ci aspettiamo un'altra seduta tranquilla - gli indici dovrebbero muoversi poco e li ritroveremo stasera poco lontano dai livelli d'apertura.

Commento del 26 giugno

La correzione investe la tecnologia - i piccoli investitori vendono?

Ieri la correzione è continuata. Mentre le perdite in Europa sono risultate ancora moderate (Eurostoxx50 -0.32% a 3444 punti) la pressione di vendita in America è aumentata (S&P500 -0.95% a 2917.38 punti) e si è concentrata sui grandi nomi della tecnologia (Nasdaq100 -1.70%). Nell'analisi del fine settimana avevamo previsto una discesa dell'S&P500 fino ai 2880-2900 punti in alcuni giorni. Ora abbiamo l'impressione che la correzione dovrebbe essere più lunga e profonda. Indicatori ed oscillatori hanno appena cominciato a scaricare l'eccesso di rialzo che si era creato fino al massimo storico a 2964 punti del 21 giugno. Inoltre gli investitori sono ancora rilassati e

stanno ignorando questo calo. Ci aspettiamo che questa correzione crei almeno una certa insicurezza e pessimismo tra gli investitori con VIX (16.28 punti, +1.02) sopra i 20 punti e CBOE Equity put/call ratio (0.63) un paio di giorni sopra i 0.80. Ieri l'S&P500 ha terminato la giornata a 2917 punti - ha perso 28 punti ed è ora a 17 - 37 punti dal nostro obiettivo. Ci sembra poco probabile che il sentiment possa peggiorare di molto se l'S&P500 perde ancora così poco. Di conseguenza scenderà più in basso. **L'incontro tra Trump e Xi a margine del G20 è previsto sabato - l'esito è incerto - la reazione dei mercati potrebbe essere importante. Potrebbe esserci l'attesa ripresa del rialzo di medio termine o un'ondata di vendite come premessa per un pò di panico e la fine della correzione.**

Come appariva evidente già la mattina l'Eurostoxx50 (-0.32%) ha avuto un'altra seduta negativa. Ha aperto in calo, è oscillato per tutto il giorno in laterale e in pochi punti e ha chiuso con una perdita di 12 punti. La seduta rientra in maniera ideale nella logica della correzione. In attesa di un evento che permetta al mercato di ricominciare a salire ci sono delle prese di beneficio e l'indice assorbe gli eccessi. L'indice delle banche SX7E (-0.51% a 85.57 punti) anche ieri ha perso qualcosa in più dell'Eurostoxx50. Cosa succederà sull'importante supporto a 85 punti? Considerando lo sviluppo della correzione sull'Eurostoxx50 e l'ulteriore calo dei tassi d'interesse la logica suggerisce una rottura al ribasso.

Anche il DAX (-0.38% a 12228 punti) è sceso con volumi in calo. Il comportamento è tipico di una correzione. L'indice scivola verso il basso senza strappi e senza pressione di vendita. Difficile dire dove potrebbe fermarsi ma ovviamente osserviamo la MM a 50 giorni (12124 punti) che nella precedente correzione ha servito da supporto. Da come ruotano gli indicatori sembra però che il DAX debba scendere sotto questo supporto dinamico prima di riprendere il rialzo.

Il FTSE MIB (-0.73% a 21128 punti), che nel rialzo di giugno era andato meglio delle altre borse europee, adesso perde di più - logico. Potrebbe dover correggere fino ai 21700 punti prima di fermarsi.

L'SMI svizzero (+0.00% a 9898 punti) ha marciato sul posto grazie ai titoli farmaceutici. C'è poco da dire su una seduta che termina in pari. La serie di 3 candele con massimi e minimi discendenti ci dice che l'SMI sta correggendo. Questo viene confermato dall'A/D a 6 su 14. La chiusura in pari ci dice però che si tratta veramente di una debole correzione intermedia. Graficamente l'SMI deve tornare sui 9800 punti prima di riprendere il rialzo.

Ieri il cambio EUR/USD ha momentaneamente fermato la sua corsa a 1.1412. Stamattina lo ritroviamo a 1.1365. Ci deve essere un consolidamento sopra gli 1.1350 prima di un tentativo di salire più in alto.

Pensavamo che anche a Wall Street non sarebbe successo nulla di speciale e ci aspettavamo una seduta di poco negativa - ci siamo sbagliati. L'S&P500 ha aperto sul massimo a 2946 punti e ad ondate è sceso fino alla chiusura a 2917.38 punti (-0.95%). Il minimo giornaliero a 2916 punti è stato toccato sul finale. Mentre lunedì il Nasdaq100 era rimasto fermo, ieri la tecnologia ha fatto un capibollo (Nasdaq100 -1.70%) - [le vendite si sono concentrate sui grandi nomi della tecnologia \(AGMAF\)](#) - spesso questo significa che gli investitori retail vendono. La seduta in generale non è però stata pessima - DJTransportation (-0.86%) e PMI (Russell2000/RUT -0.59%) hanno contenuto le perdite. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2146 su 5067, NH/NL a 385 su 527 e volume relativo a 1.0. I dati mostrano un modesto deterioramento - vista la perdita di 28 punti dell'S&P500 ci aspettavamo peggio. I dati sul sentiment peggiorano ma si avvicinano solo ad una situazione neutra - non ci sono le premesse per un'imminente fine della correzione dell'S&P500.

Ieri il future sul Bund (+0.12% a 172.68 punti) è salito su un nuovo massimo storico mentre il reddito dell'US Treasury Bond a 10 anni è sceso a 2.00% (-0.02%). Il calo dei tassi d'interesse continua insieme alla corsa ai beni rifugio (oro, CHF, Bitcoin). Molti investitori si posizionano in vista di una recessione. Le borse sembrano invece scommettere sul fatto che ancora una volta la

politica monetaria espansiva delle Banche Centrali riuscirà ad evitare il peggio. Vedremo chi ha ragione - è però evidente che il rialzo delle borse poggia su fattori fondamentali molto incerti.

Stamattina il future sull'S&P500 è a 2923 punti (+1 punto). L'Eurostoxx50 vale ora 3428 punti - le borse europee devono ancora scontare il debole finale di seduta a Wall Street e apriranno in leggero calo (-0.2%). Impossibile dire se oggi ci sarà una pausa o se riappariranno i venditori. Il Nikkei perde il -0.41% - Shanghai è in calo del -0.1%. L'asia si accoda all'America. Ripetiamo però che finora sembra che le borse stiano unicamente correggendo all'interno di una fase di rialzo di medio termine.

Commento del 25 giugno

Seduta negativa che corrisponde all'inizio della correzione - strana caccia ai beni rifugio

Ieri le borse hanno cominciato a correggere. In Europa le perdite sono state modeste - gli indici sono scivolati verso il basso per tutta la giornata, hanno toccato il minimo verso le 17.25 e sono rimbalzati leggermente sul finale. **I moderato volumi di titoli trattati, in netto calo rispetto a settimana scorsa, e la lenta discesa suggeriscono che si tratta unicamente di una correzione senza pressione di vendita.** In mancanza di ulteriori acquisti sono le prese di beneficio a far scendere le borse - in questa maniera si assorbono gli eccessi. L'Eurostoxx50 è sceso a 3455 punti (-0.33%) - niente di grave visto che già venerdì alle 22.00 l'indice europeo valeva 3450 punti. Il DAX ha perso il -0.53% a 12274 punti - il FTE MIB ha ceduto il -0.49% a 21284 punti - anche l'indice delle banche SX7E (-0.67% a 86.05 punti) si è mosso in linea con il resto del mercato. Solo l'SMI svizzero (-0.24% a 9898 punti) ha fatto un pò meglio grazie al carattere difensivo del mercato azionario svizzero. In questa prima seduta negativa il mercato si è sviluppato come ci eravamo immaginati e come avevamo descritto nell'analisi del fine settimana - non abbiamo nulla da segnalare.

La sorpresa viene da cambi e mercati obbligazionari. Il cambio EUR/USD sale a 1.14 - quello EUR/CHF scende a 1.1071. Ci disturba la forza del Franco Svizzero che normalmente segnala una situazione di crisi - una possibile interpretazione alternativa è che le vendite di USD facciano salire di più il piccolo CHF che il grande EUR. Vediamo però che il rialzo del Bund prosegue (future +0.18% a 172.37) malgrado tassi d'interesse negativi. La teoria di una correlazione nella correzione tra obbligazioni e mercati azionari per ora non funziona. Vale la regola degli acquisti di beni rifugio o valutati come tali come il Bitcoin. In questo contesto spicca il rally del prezzo dell'oro che è schizzato a 1439 USD/oncia con RSI sopra i 90 punti (!) Raramente si vede un tale eccesso di rialzo - oltre tutto in un asset che da inizio anno non combinava nulla.

Anche la seduta a Wall Street è stata negativa. Considerando solo l'S&P500 (-0.17% a 2945.35 punti) e il Nasdaq100 (-0.07% a 7723 punti) la perdita è minima. Le perdite su altri indici sono state però più sostanziose - Il DJ Transportation (-1.50%) ed il Russell2000 (-1.26%) sono stati decisamente più deboli.

L'S&P500 si è mosso in soli 11 punti. Ha aperto a 2953 punti e fino alle 17.50 è oscillato a caso tra i 2948 ed i 2954 punti. Poi è scivolato verso il basso. ha toccato un minimo a 2944 punti ed ha chiuso a 2945.35 punti (-0.17%). La seduta al NYSE è stata decisamente negativa con A/D a 2571 su 4683, NH/NL a 532 su 417 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è scesa contro logica a 15.26 punti (-0.14) mentre la CBOE Equity put/call ratio era ancora piuttosto bassa a 0.59. Non traiamo nessuna conclusione da questi dati confusi e contraddittori. L'impressione generale è che la correzione minore è cominciata.

Come in Europa anche in America i tassi d'interesse sono scesi - il reddito dell'US Treasury Bond a 10 anni è tornato a 2.02% (-0.05%) - non era quello che ci aspettavamo. Non lasciamo però irritare da una seduta che non è andata perfettamente secondo i piani - la correzione è partita puntuale e per

ora ha semplicemente l'aspetto di una correzione intermedia - questo é quello che conta.

Stamattina il future sull'S&P500 é a 2947 punti (-5 punti) - é però in recupero. Le borse asiatiche seguono Europa ed America - il Nikkei ha perso il -0.57% - Shanghai scende del -1.2%. L'Eurostoxx50 vale ora 3444 punti - le borse europee apriranno con minusvalenze dell'ordine del -0.3%. La seduta odierna dovrebbe essere una copia di quella di ieri.

Aggiornamento del 24 giugno

Stamattina nulla di nuovo - le borse riaprono nel range di venerdì

Durante il fine settimana nei media si é parlato soprattutto di sport. Sul fronte politico ed economico non ci sono novità di rilievo. Tra Stati Uniti ed Iran la tensione é alta - per ora ci si limita alla guerra verbale (abbattimento di un drone a parte). Il partito di Erdogan ha perso l'elezione del sindaco di Istanbul - questa però é una faccenda interna senza conseguenze immediate se non per la Turchia. Il future sull'S&P500 risale stamattina a 2960 punti (+9 punti) - compensa la caduta di venerdì dopo la chiusura. L'S&P500 vale teoricamente 2953 punti - 3 punti sopra la chiusura di venerdì e ampiamente nel range della giornata. Sono le 06.50 - stamattina devo uscire presto - non ci sono ancora indicazioni riguardanti i mercati europei - a stima gli indici dovrebbero aprire con una perdita del -0.4% visto che devono compensare il calo nella seconda parte della seduta di venerdì a Wall Street. Non é male però - pensavamo peggio. Le statistiche ci dicono che le tre settimane dopo la scadenza dei derivati di giugno sono tra le peggiori dell'anno. Vedremo come la prevista correzione a corto termine si inserirà nel rialzo di medio termine.

I mercati guardano al G20 che si terrà ad Osaka venerdì 28 e sabato 29 giugno. Molti sperano che l'incontro tra i presidenti di Cina e Stati Uniti porti dei sensibili progressi nel conflitto commerciale tra i due Paesi. Una delusione potrebbe essere fatale alle borse. Probabilmente però fino a venerdì si veleggerà in acque tranquille.

Commento del 22-23 giugno

Il problema dei limiti di vendita fissati con 3 giorni di anticipo - a corto termine giù - a medio termine probabilmente su

Una settimana fa eravamo in attesa che il consolidamento o la correzione minore finissero. Eravamo in dubbio se l'S&P500 dai 2887 punti doveva ancora correggere fino ai 2840 punti ma in seguito eravamo certi che il rialzo dovesse continuare con target a 2954 punti (obiettivo intermedio) e a 3000 punti (possibile successivo obiettivo). Poiché il consolidamento sembrava durare più del previsto avevamo preso in considerazione la possibilità che la scadenza dei derivati di venerdì 21 giugno corrispondesse al minimo della correzione invece che ad un massimo significativo come avevamo precedentemente ipotizzato. Le dichiarazioni di Mario Draghi di martedì hanno provocato un rally e la ripresa del rialzo - hanno anche tolto ogni dubbio a livello di analisi tecnica. Tra martedì sera e mercoledì mattina abbiamo potuto confermare gli obiettivi per il rialzo entro venerdì - l'S&P500 doveva salire a 2954 punti mentre l'Eurostoxx50 doveva balzare fino ai 3500 punti. Sulla base di questa previsione abbiamo fissato i limiti di vendita per il portafoglio - 2950 punti per l'S&P500 (con anche vendita contemporanea di Nasdaq100) e 3500 punti di Eurostoxx50 (con anche vendita contemporanea di DAX). Le regole che ci siamo autoimposti per poter permettere a tutti i nostri abbonati di seguire le nostre operazioni é di indicare gli ordini con largo anticipo - al più tardi la mattina prima dell'apertura dei mercati. Gli ordini di vendita in America sono state eseguiti giovedì all'apertura di Wall Street. Venerdì l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 2964.15 punti ed ha chiuso a 2950.46 punti. Venerdì mattina non abbiamo cambiato il limite

sull'Eurostoxx50 - l'indice ha toccato alle 11.30 un massimo di periodo di 3497 punti - ha chiuso a 3467 punti (-0.03%) - alle 22.00 valeva 3450 punti. Per 3 punti abbiamo perso una buona opportunità per chiudere le posizioni in Europa con un forte guadagno - siamo irritati e scocciati - c'è una componente di sfortuna ma anche una di mancanza di flessibilità. Osservando il mercato sapevamo che quello era l'atteso massimo significativo - era però troppo tardi per adattare i limiti di vendita sul sito. Ora dovremo aspettare la prossima spinta di rialzo. L'attesa questa volta potrebbe essere prolungata poiché la prossima correzione dovrebbe essere più lunga e profonda che il precedente consolidamento. Peccato.

Venerdì le borse sono salite su dei nuovi massimi di periodo (Eurostoxx50, FTSE MIB) o storici (S&P500). Pensiamo che questi massimi siano dei significativi massimi intermedi. Il punto tornante costituito dalla scadenza dei derivati di giugno dovrebbe fare effetto e provocare ora una correzione più importante - l'S&P500 dovrebbe ritornare sui 2880-2900 punti. La tendenza di fondo è però di nuovo saldamente rialzista con il 55% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 54.16. Oscillatori ed indicatori mostrano la presenza di una situazione di eccesso a corto termine (anche sugli US Treasury Bonds) ma a medio termine le premesse per una continuazione del rialzo sono buone. Specialmente a livello di sentiment vediamo un lento ritorno all'ottimismo ma siamo ancora molto lontani da quella euforia necessaria per un massimo definitivo. **Di conseguenza partiamo dal principio che ora ci deve essere una correzione ma che in seguito l'S&P500 salirà su un nuovo massimo storico - l'obiettivo è la barriera psicologica dei 3000 punti. Le borse europee seguiranno - l'obiettivo per la correzione dell'Eurostoxx50, seguendo gli stessi principi di analisi grafica che usiamo per l'S&P500 (ritorno al livello di consolidamento), è sui 3400 punti.**

Venerdì il cambio EUR/USD è balzato a 1.1370 - il cambio ha superato la zona di resistenza a 1.13-1.1350 ed è salito sopra la MM a 200 giorni per la prima volta da maggio 2018. Abbiamo un segnale d'acquisto e probabilmente la tendenza di medio-lungo termine sta passando al rialzo. Siamo particolarmente contenti e soddisfatti poiché da mesi eravamo rialzisti sull'EUR. Malgrado che da inizio anno (1.1456) le perdite erano insignificanti il cambio non riusciva però ad invertire la tendenza debolmente ribassisti. Ora il vento sta cambiando. Speriamo che non si tratti di un falso segnale e che lunedì sera ritroviamo il cambio sopra gli 1.1350.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+2.60% a 3467 punti
DAX	+2.01% a 12340 punti
SMI	+0.99% a 9922 punti (giovedì nuovo massimo storico a 10062 punti)
FTSE MIB	+3.77% a 21388 punti
S&P500	+2.20% a 2950.46 punti (nuovo massimo storico a 2964.15 punti)
Nasdaq100	+3.34% a 7728 punti

Venerdì è stata una tipica giornata da scadenza di derivati. C'è stata volatilità e un'impennata a metà seduta ma poi gli indici sono tornati al punto di partenza e hanno chiuso senza sostanziali variazioni con alti volumi di titoli trattati. Lo sviluppo degli indici durante la giornata lascia presupporre che ci sia stato un momentaneo esaurimento di trend.

L'Eurostoxx50 è balzato a 3497 punti alle 11.30 - è poi ridisceso a 3467 punti (-0.03%) - il DAX ha fatto la stessa fine (-0.13% a 12340 punti). L'SMI, il cui future è scaduto all'apertura, è invece scivolato verso il basso dall'inizio alla fine perdendo il -0.56% a 9922 punti. Il FTSE MIB ancora una volta ha sorpreso con forza relativa (+0.13% a 21388 punti). Gli indici sono adesso allineati con RSI tra i 60 ed 66 punti.

Abbiamo notato che il future sul Bund è sceso a 172.06 (-0.30%). È possibile che azioni e obbligazioni si muovano in parallelo e in maniera correlata. I tassi d'interesse di mercato hanno

preceduto le mosse delle Banche Centrali - sono scesi troppo in troppo poco tempo scatenando gli acquisti in borsa. **Entrambi i mercati correggeranno assieme.**

Anche la seduta in America é stata caratterizzata da forti volumi di titoli trattati ed alcuni movimenti nervosi - per saldo però le variazioni degli indici sono state modeste. L'S&P500 ha aperto a 2952 punti, é sceso a 2946 punti di minimo ed é salito a 2964 punti di massimo alle 17.10. Poi ha ritracciato, si é assestato per ore sui 2952 punti, é ancora salito a 2957 punti ma sul finale é caduto a 2950.46 punti (-0.13%) con il future molto più in basso (2948 punti corrispondente a 2941 punti di indice). Il Nasdaq100 ha seguito (-0.12% a 7728 punti) mentre DJT (-0.58%) e RUT (-0.89%) sono risultati decisamente più deboli. Il [Russell 2000](#) da mesi oscilla in laterale senza riuscire a riprendere il rialzo. Spesso questo comportamento anticipa una recessione economica - lo teniamo d'occhio.

La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 2470 su 4753, NH/NL a 651 su 331 e volume relativo a 1.5. La volatilità VIX é salita a 15.40 punti (+0.65) - il CBOE Equity put/call ratio é rimasto basso a 0.53 - il Fear&Greed Index é salito a 52 punti (+7 punti). A breve c'è un eccesso di speculazione al rialzo che deve sparire grazie ad una correzione minore dell'S&P500 - di base però gli investitori non credono ancora al rialzo malgrado il nuovo massimo storico dell'S&P500. **Questo residuo scetticismo dovrebbe permettere nelle prossime settimane all'S&P500 di continuare la scalata in direzione dei 3000 punti.**

La correzione della borsa americana deve corrispondere ad una correzione delle obbligazioni. Il reddito dell'US Treasury Bonds a 10 anni ha toccato giovedì un minimo annuale a 2.01% - venerdì é risalito a 2.07% (+0.06) - il rimbalzo é già iniziato.

Commento del 21 giugno

Nuovo massimo storico dell'S&P500 a 2958 punti - caccia ai beni rifugio

Dopo che nei giorni scorsi la BCE e la FED hanno indicato la disponibilità ad un ulteriore allentamento della politica monetaria, ieri il rialzo delle borse é continuato ed é sfociato in un nuovo massimo storico di SMI (+0.17% a 9978 punti) e S&P500 (+0.95% a 2954.18 punti). **Un nuovo massimo storico é un segnale indiscutibile di trend rialzista.** Quello che possiamo discutere é solo il potenziale di questo rialzo. Da mesi sosteniamo l'ipotesi che l'S&P500 in estate potrebbe salire fino ai 3000 punti. Ora a questo target manca solo un +1.6%. Siamo però inquieti - assistiamo ad una caccia ai beni rifugio. Gli investitori comprano obbligazioni con reddito negativo - comprano Franchi Svizzeri (EUR/CHF a 1.1075) malgrado che fondamentalmente la moneta sia sopravvalutata - improvvisamente c'è una corsa all'oro (1410 USD/oncia- nuovo massimo dal 2014). Insomma sta succedendo qualcosa che non riusciamo ancora a capire e che normalmente corrisponde ad uno scenario di crisi. Notiamo inoltre che le piccole e medie imprese americane (Russell2000/RUT +0.51%) e le banche (SX7E -1.75% a 86.93 punti, BKX +0.25%) faticano a partecipare al rally delle borse o addirittura si muovono nella direzione opposta. Di conseguenza, in vicinanza del possibile massimo intermedio odierno (scadenza dei derivati di giugno) abbiamo preferito chiudere le nostre posizioni long in portafoglio malgrado che non abbiamo ancora nessun segnale di vendita tecnico. In teoria, dopo una correzione, il rialzo dovrebbe continuare. **Dopo una spinta di rialzo di circa un +7% in tre settimane abbiamo però l'impressione che le borse sono salite troppo in troppo poco tempo - gli indici si sono allontanati troppo dalle medie mobili senza una ragione concreta - una pausa di riflessione é ora d'obbligo.**

Ieri le borse europee hanno aperto al rialzo e sono salite ulteriormente nei primi 15 minuti di contrattazione. Sono poi oscillate ad alto livello fino alle 16.00 quando delle prese di beneficio hanno provocato un ritracciamento fino alla chiusura. A fine giornata sono rimasti dei modesti guadagni e l'impressione che a breve la spinta di rialzo si é esaurita. Vediamo sui grafici candele

rosse e chiusure nella parte inferiore del range giornaliero. L'Eurostoxx50 ha toccato un massimo a 3487 punti e ha chiuso a 3468 punti (+0.39%) - purtroppo il nostro obiettivo indicativo a 3500 punti non è stato raggiunto - è mancato il sostegno del settore bancario (SX7E -1.75% a 86.93 punti). DAX (+0.38% a 12355 punti) e SMI (+0.17% a 9978 punti) si sono comportati come l'Eurostoxx50. L'SMI ha toccato un nuovo massimo storico a 10062 punti - pensavamo però che l'indice svizzero non poteva continuare il rialzo sopra la barriera dei 10000 punti senza una correzione intermedia e finora sembra che abbiamo ragione. Il FTSE MIB (+0.66% a 21361 punti) ha nuovamente mostrato forza relativa - la shooting star sul grafico invita però alla prudenza - il rialzo è a breve finito. Il comportamento delle borse europee conferma l'ipotesi che in occasione della scadenza odierna dei derivati di giugno le borse possano trovarsi su un massimo significativo.

La seduta a Wall Street è stata decisamente buona. Gli indici hanno aperto in gap up e sui massimi. Sono scesi fino alle 18.20 per chiudere i gaps d'apertura e sono risaliti fino a fine giornata. Hanno chiuso vicino ai massimi con consistenti guadagni. Concretamente l'S&P500 ha aperto a 2955 punti, è rimasto tre quarti d'ora su questo livello ed è poi sceso alle 18.20 fino a 2931 punti. Dopo aver chiuso il gap in maniera tecnicamente perfetta è risalito e poco prima della chiusura ha toccato il nuovo massimo storico marginale a 2958.06 punti. Ha chiuso a 2954.18 punti (+0.95%). Il Nasdaq100 (+0.92% a 7738 punti) si è accodato mentre DJTransportation (+0.69%) e RUT (+0.51%) sono rimasti indietro. Il reddito dell'US Treasury Bonds decennale è caduto a 2.01% (-0.02%).

La seduta al NYSE è stata decisamente positiva con A/D a 5111 su 2146, NH/NL a 1236 su 203 e volume relativo a 1.0. La buona performance relativa dell'S&P500 è da imputare al balzo del prezzo del petrolio (tensioni tra USA e Iran) e al logico buon comportamento del settore energia (ETF Energy +2.22%).

I dati sul sentiment mostrano uno strano sviluppo divergente. CBOE Equity put/call ratio (0.52) e Fear&Greed Index (45 punti, +3) confermano il miglioramento dell'umore degli investitori e di riflesso il rialzo. L'aumento della volatilità VIX (14.75 punti, +0.42) è invece una inquietante divergenza da seguire da vicino nei prossimi giorni.

Stamattina il motore del rialzo si è imballato. Il future sull'S&P500 scende a 2950 punti (-9 punti). Le borse asiatiche sono miste (Nikkei -0.94%, Shanghai +0.2%). L'Eurostoxx50 vale ora 3459 punti - le borse europee apriranno in calo del -0.3%. Oggi scadono i derivati di giugno - ci sarà volatilità e forti volumi ma per saldo ci aspettiamo una chiusura poco lontano dai livelli d'apertura.

Commento del 20 giugno

La FED è accomodante e prepara una diminuzione dei tassi d'interesse - il rialzo delle borse continua ma sta esagerando

Dopo il rally di martedì ieri le borse si sono fermate in attesa di conoscere l'esito della riunione della FED americana. Jerome Powell alle 20.00 ha annunciato un imminente cambiamento nella politica monetaria. La banca centrale si prepara ad abbassare i tassi d'interesse e il primo calo dovrebbe essere deciso nella prossima riunione di luglio. Questa decisione è in linea con le aspettative dei mercati e non ha provocato un terremoto sui mercati finanziari. L'USD (EUR/USD a 1.1265) si è indebolito (facendoci tirare un sospiro di sollievo), i tassi d'interesse di mercato sono scesi (il reddito dell'US Treasury Bond a 10 anni è calato al 2.03% (-0.03%)) e le borse hanno ancora guadagnato terreno proseguendo il rialzo (S&P500 +0.30% a 2926.46 punti).

Nell'immediato si delinea un problema - le borse sono nuovamente in eccesso di rialzo ed ipercomperate mentre sui tassi d'interesse c'è un eccesso di ribasso con le attese di inflazione su minimi pluriennali. Lentamente tutti si stanno buttando dalla stessa parte - long azioni e bonds - a breve dovrebbero mancare ulteriori compratori. Abbiamo quindi l'impressione che in effetti gli

indici azionari saliranno su un massimo significativo per la scadenza dei derivati di giugno prevista domani. La tendenza di fondo è al rialzo ma ora ci sarà bisogno una vera correzione prima di poter salire decisamente più in alto. **A 3500 punti di Eurostoxx50 e a 2950 punti di S&P500 conviene vendere - questo significa chiudere posizioni long e non aprire posizioni short.**

Ieri l'Eurostoxx50 (+0.06% a 3455 punti) si è fermato. L'indice si è mosso in soli 13 punti e ha chiuso praticamente invariato.

L'indice delle banche SX7E è salito del +1.68% a 88.48 punti. L'impressione è che i ritardatari si sono buttati sull'ultimo settore rimasto indietro e che otticamente sembra ancora a buon prezzo. Il movimento è stato favorito da un ipervenduto tecnico - dagli 85 punti l'indice doveva rimbalzare! Dopo il balzo di martedì e in attesa delle decisioni della FED era logico che anche il DAX (-0.19% a 12308 punti) si fermasse. L'uscita dal bordo superiore delle BB ha imposto un ritracciamento di 23 punti. L'indice si è mosso in soli 55 punti e ha chiuso praticamente invariato.

Il rialzo è continuato ed anche ieri il FTSE MIB (+0.41% a 21221 punti) si è comportato meglio degli altri indici azionari europei. Questa forza relativa ci stupisce poiché non è sostenuta dai fondamentali. Tecnicamente però il movimento è ineccepibile. Forse gli investitori sono rinfrancati dal calo dello spread - sono convinti che la BCE continuerà a finanziare il debito pubblico italiano malgrado il deficit e l'insostenibile rapporto debito/PIL. In fondo è giusto - i debiti non sono un problema fino a quando qualcuno li rifinanzia ad un prezzo ridicolo. I prestiti con scadenza fino ad un anno hanno reddito negativo...

L'ipercomperato ha imposto un lieve ritracciamento dell'SMI (-0.27% a 9961 punti). L'indice si è mosso in soli 44 punti e ha chiuso con una insignificante perdita di 27 punti. I 10000 punti sono un'importante barriera psicologica - vedremo se l'SMI si ferma qui fino a venerdì o se riesce a salire più in alto. Tecnicamente favoriamo la prima ipotesi.

La stasi europea è proseguita anche nella prima parte della seduta a Wall Street. Fino alle 20.00 non è successo niente e gli indici a quel punto erano invariati. Dopo il comunicato c'è stato l'abituale aumento della volatilità, l'S&P500 è decollato fino ai 2931 punti di massimo ed è ridisceso in chiusura a 2926.46 punti (+0.30%). Il guadagno di 8 punti è modesto ma significativo visto che rappresenta un nuovo massimo di periodo. Più o meno tutti gli indici hanno guadagnato alla stessa maniera (Nasdaq100 +0.42% a 7667 punti, RUT +0.35%). Solo il settore bancario (BKX -0.97%) ha subito il calo dei tassi d'interesse. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4713 su 2490, NH/NL a 747 su 223 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è scesa a 14.33 punti (-0.82), la CBOE Equity put/call ratio era neutra a 0.62 mentre il Fear&Greed Index è sceso (!) a 42 punti. A livello di sentiment non vediamo euforia ma ancora un sano scetticismo.

Riassumendo gli indicatori mostrano che il trend rialzista è solido e dominante. Non appaiono divergenze. Gli indici azionari sono però semplicemente saliti troppo ed in troppo poco tempo. Se entro venerdì guadagnano ancora un 1% (USA) fino ad un 1.5% (Europa) conviene prendere i benefici e attendere lo sviluppo della situazione.

Stamattina le borse asiatiche guadagnano terreno (Nikkei +0.45%, Shanghai +2.2%). Il future sull'S&P500 sale a 2946 punti (+12 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3468 punti - le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.4%. Domani scadono i derivati di giugno. La maggior parte delle operazioni di liquidazione e reporting avverranno oggi - domani i traders si limiteranno a chiudere i libri. Prevediamo una seduta positiva - i nostri obiettivi a corto termine potrebbero già essere raggiunti in giornata.

Commento del 19 giugno

Ci ha pensato Mario Draghi a terminare il consolidamento e provocare l'attesa continuazione del rialzo

Ci aspettavamo che la FED, Trump con la sue guerre commerciali o i punti tornanti indicati dall'analisi tecnica potessero provocare la fine del consolidamento e la continuazione del rialzo iniziato a giugno. Invece ci ha pensato Mario Draghi a dare la necessaria scossa ai mercati. Il capo della BCE ha dichiarato a sorpresa di essere pronto a qualsiasi manovra per rilanciare l'economia e raggiungere l'obiettivo d'inflazione al 2%. Questo significa che la BCE dovrebbe rendere la sua politica monetaria ancora più espansiva - potrebbe riprendere il programma di acquisto di titoli di Stato (QE) o abbassare ulteriormente i tassi d'interesse. Questa affermazione ha risvegliato le borse europee che sono decollate. Sapevamo che presto o tardi il rialzo doveva continuare e che ci doveva essere un'accelerazione sopra le resistenze rappresentate dai 3420 punti di Eurostoxx50 e dai 2900 punti di S&P500. Non ce l'aspettavamo però ieri.

Ieri sera l'Eurostoxx50 (+2.06% a 3452 punti) ha chiuso sopra i 3420 punti, sopra la MM a 50 giorni e sul massimo giornaliero - secondo le regole dell'analisi tecnica il rialzo deve continuare.

Adesso bisogna fissare degli obiettivi - il discorso é complesso poiché la pausa di 5 sedute tra l'11 ed il 17 di giugno é stato un semplice consolidamento ad alto livello e non l'auspicata benefica correzione minore necessaria per eliminare gli eccessi che si sono accumulati nella prima spinta di rialzo. La seconda spinta di rialzo non può essere della stessa intensità della prima poiché gli oscillatori non si sono scaricati e gli indici azionari sono già vicini all'ipercomperato. Per ora la migliore ipotesi é che l'Eurostoxx50 salga fino ai 3500 punti entro venerdì. L'alternativa é che il rialzo prosegue fino a fine mese prima che ci possa essere una correzione più importante - oggi é troppo presto per poter dire se questa possibile estensione é una valida alternativa.

Il DAX (+2.03% a 12331 punti) si é comportato come l'Eurostoxx50. Sapevamo che una volta terminati il consolidamento il rialzo doveva proseguire in direzione di un nuovo massimo annuale - ieri il DAX si é fermato a 80 punti da questo obiettivo. Nell'immediato c'è un'eccesso di rialzo poiché il DAX é uscito sopra il bordo superiore delle Bollinger Bands (12308 punti). Gli altri indicatori però mostrano un miglioramento della partecipazione e l'esistenza di spazio di apprezzamento. Per il momento non si può che restare long e stare a guardare in attesa che si arrivi all'ipercomperato (RSI a 61.10 punti - i 70 punti sono ancora lontani) o che appaiano massicce divergenze. Forse sul punto tornante di venerdì si verificherà un massimo intermedio come avevamo previsto originariamente.

Il future sul Bund é balzato a 172.70 (+0.65%) - un nuovo massimo storico. Non é un miglioramento delle prospettive economiche a muovere la borsa ma la promessa che la droga monetaria continuerà a scorrere a fiumi. Ormai gli investitori rispondono allo stimolo come topi ammaestrati.

Il FTSE MIB ha guadagnato il +2.46% a 21133 punti. Siamo stupiti della forza relativa di questo mercato che sembra attirare traders e speculatori. Lo spread sui titoli di Stato ed in generale i tassi d'interesse sono calati e il FTSE MIB ha fatto un balzo di 507 punti. L'indice segue la tendenza rialzista - si sta comportando però meglio del previsto. Ha chiuso sopra la MM a 50 giorni e vicino al massimo giornaliero - a breve la salita deve proseguire. I 22052 punti, massimo annuale, sono troppo lontani per essere raggiunti con questa spinta di rialzo senza correzioni intermedie. Il grafico offre come alternativa i 21500 punti entro venerdì.

L'SMI (+1.39% a 9988 punti) ha toccato un nuovo massimo storico a 10011 punti e ha chiuso con un guadagno di 137 punti. Il rialzo prosegue come da piani. L'obiettivo a 10000 punti é stato raggiunto e l'indice é ora in ipercomperato (RSI a 71.09 punti). Potrebbe dover correggere ma non ne siamo sicuri visto che le borse europee hanno a breve ancora possibilità di incremento.

Le dichiarazioni di Mario Draghi non hanno solo fatto decollare le borse. Hanno anche fatto cadere i tassi d'interesse ed indebolito l'EUR (EUR/USD a 1.1190). Inoltre hanno provocato la reazione stizzita di Donald Trump che ha subito risposto accusando l'UE di voler manipolare la sua moneta e svalutare l'EUR per danneggiare gli Stati Uniti.

Anche la borsa americana é salita come reazione a questo ulteriore stimolo monetario europeo che potrebbe invogliare la FED a muoversi nella stessa direzione. L'S&P500 (+0.97% a 2917.75 punti)

é salito su un nuovo massimo mensile e ha superato di slancio il precedente massimo a 2910 punti. **Se stasera la FED, al termine della sua riunione, si dimostra conciliante, é probabile che il rialzo a breve continui fino al punto tornante di venerdì. A questo punto bisogna puntare sui 2954 punti, massimo storico del 1 maggio.**

L'S&P500 ha aperto a 2905 punti ed é velocemente salito per le 15.50 a 2926 punti. Poi la scalata si é fatta esitante. Dopo un ritracciamento l'indice é salito verso le 17.00 sul massimo a 2930 punti. Infine ad ondate l'indice é scivolato fino alla chiusura a 2917.75 punti (+0.97%). Gli acquisti hanno coinvolto tutto il listino con l'eccezione dei settori legati ai tassi d'interesse. In effetti il reddito dell'USTBonds a 10 anni é ancora sceso a 2.06% (-0.03%). Ovviamente il Nasdaq100 (+1.45% a 7635 punti) ha sovraperformato - Russell2000/RUT (+1.14%) e DJTransportation (+1.19%) si sono però difesi egregiamente. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 5127 su 1829, NH/NL a 871 su 228 e volume relativo a 1.0.

La volatilità VIX é scesa di poco a 15.15 punti - la CBOE Equity put/call ratio era bassa a 0.55. Il Fear&Greed Index é salito a 44 punti. Gli indicatori di sentiment mostrano che l'umore degli investitori é in netto miglioramento. Non c'è però ancora forte ottimismo o euforia. Niente impedisce una continuazione di questa spinta di rialzo. Dobbiamo però attendere un paio di giorni prima di capire se l'S&P500 sta puntando ai 3000 punti o se ci sarà un doppio massimo. L'esempio positivo dell'SMI svizzero ci rende ottimisti.

Per gli investitori per ora c'è solo un'alternativa - stay long equity.

Stamattina non c'è nulla di nuovo. Dopo la festa di ieri le borse si fermano ma difendono i guadagni. Il future sull'S&P500 é invariato a 2927 punti. Il Giappone (Nikkei +1.72%) ha imitato l'Europa e l'America. Shanghai (+1.2%) fa più fatica. L'Eurostoxx50 vale ora 3458 punti - le borse europee apriranno con lievi guadagni. Non ci saranno ulteriori acquisti prima di sapere cosa decide stasera Jerome Powell. Il comunicato della FED é atteso alle 20.00. Le borse europee oggi chiuderanno senza sostanziali variazioni.

Commento del 18 giugno

Aspettando la FED

Mercoledì si riunisce la FED americana per discutere la situazione economica e decidere un eventuale adattamento della politica monetaria. Finora non ne abbiamo parlato poiché secondo noi si tratterà di un non evento - i tassi d'interesse dovrebbero restare invariati almeno fino alla prossima seduta di luglio. Sembra però che gli investitori preferiscano attendere la fine della riunione e le decisioni di Jerome Powell e colleghi prima di prendere iniziative. Anche ieri le borse si sono mosse in pochi punti con modesti volumi e a fine giornata i maggiori indici hanno terminato la seduta senza sostanziali variazioni - l'Eurostoxx50 é salito a 3383 punti (+0.12%) mentre l'S&P500 ha guadagnato 2 punti a 2889.67 punti (+0.04%). **È logico che a questo punto l'analisi tecnica non ha molto da segnalare. Si può solo dire che le piccole candele senza corpo sui grafici mostrano equilibrio ed incertezza. Il consolidamento continua - gli indici non vogliono correggere e non hanno ancora l'intenzione di riprendere il rialzo di medio termine.** A questo punto bisogna avere pazienza. Probabilmente l'indecisione si prolungherà fino a mercoledì sera.

Ieri la seduta di borsa in Europa é stata noiosa e di scarso interesse. Dopo l'apertura non é successo più nulla e praticamente tutti gli indici azionari hanno marciato sul posto. DAX (-0.09% a 12085 punti), FTSE MIB (+0.07% a 20626 punti) e SMI (+0.04% a 9851 punti) si sono comportati come l'Eurostoxx50. Anche a livello di cambi (EUR/USD a 1.1230) e tassi d'interesse (Bund a 171.56, -0.11%) non ci sono stati movimenti sostanziali. Insomma - mercati fermi e indicatori invariati - c'è poco da dire.

Anche Wall Street non ha molto da offrire. L'S&P500 si è mosso in soli 10 (!) punti e ha chiuso praticamente invariato - facciamo fatica a scorgere sul grafico la piccola candela senza corpo. L'S&P500 ha aperto a 2888 punti, è sceso sul minimo a 2887 punti ed è salito verso le 17.00 sul massimo a 2897 punti - nel resto della giornata si è mosso a caso tra questi due livelli e ha chiuso a 2889.67 punti (+0.09%). La seduta al NYSE è stata equilibrata con A/D a 3598 su 3591, NH/NL a 523 su 421 e volume relativo a 0.75. La volatilità VIX è ferma a 15.35 punti (+0.07) mentre la CBOE Equity put/call ratio era alta a 0.72 - c'è chi si assicura contro sorprese negative. Il Fear&Greed Index, che comprende anche indicatori di partecipazione ed ingloba i mercati obbligazionari, è fermo a 37 punti.

A fianco dell'S&P500 ci sono stati movimenti più forti (Nasdaq100 +0.63%, DJT -1.03%, RUT +0.67%) che però si sono compensati a vicenda creando un clima di stabilità e tranquillità. Sembra impossibile che la settimana di scadenza dei derivati di giugno possa trascorrere nella calma assoluta.

Le Bollinger Bands dell'S&P500 descrivono idealmente questo mercato - scorrono ormai parallele e quasi piatte a 2746-2928 punti. L'S&P500 si trova nella parte superiore del range. Se non trova la forza di spingere le bande verso l'alto rischia a breve di ricadere verso il basso ed al centro (2846 punti) prima di iniziare un nuovo tentativo di rialzo. Aspettiamo - oggi rischia di esserci una insulsa seduta come ieri.

Il future sull'S&P500 è a 2895 punti (-2 punti). Le borse asiatiche sono in positivo - solo i nostri due mercati di riferimento (Nikkei -0.9%, Shanghai -0.10%) sono al momento in calo. Mancano 10 minuti alle 09.00 e non abbiamo ancora indicazioni riguardanti l'Eurostoxxx50. Ci aspettiamo però un'apertura delle borse europee in leggero calo (-0.1%/-0.2%). Anche oggi le premesse sono per mercati letargici e poco mossi.

Aggiornamento del 17 giugno

È difficile stimare lo sviluppo di una correzione quando la tendenza a medio termine è al rialzo

Durante il fine settimana abbiamo riflettuto sullo sviluppo insoddisfacente della correzione. Una correzione serve ad assorbire degli eccessi prima che un rialzo possa continuare. Settimana scorsa le borse non hanno corretto - si sono fermate ed hanno consolidato sotto gli obiettivi della prima spinta di rialzo. Sono i 2900 punti di S&P500 ed i 3420 punti di Eurostoxxx50. Secondo gli indicatori gli eccessi non sono ancora stati eliminati - ciò significa che il consolidamento deve durare ancora qualche giorno o che la correzione deve completarsi con un breve vuoto d'aria di un -2%. Secondo gli oscillatori siamo più vicini ad un massimo intermedio che ad un minimo intermedio - settimana scorsa gli oscillatori non hanno "scaricato" ma sono ondeggiati ad alto livello. Ora dobbiamo tentare di combinare questa situazione tecnica con i punti tornanti. Venerdì 21 scadono i derivati di giugno - si tratta di una grande scadenza trimestrale. In questa occasione le borse si trovano spesso su massimi o minimi intermedi. Se settimana scorsa abbiamo avuto una serie di sedute poco movimentate e con scarsi volumi è certo che questa settimana le turbolenze aumenteranno - ci sarà più volatilità e i volumi aumenteranno. Probabilmente le sedute con forti movimenti ci concentreranno al centro della settimana.

Sappiamo che stamattina l'apertura dei mercati sarà al rialzo. Ci sono quindi due possibilità. O oggi l'S&P500 torna sui 2910 punti e poi correggere per tre o quattro sedute fino ai 2840 punti oppure il periodo di consolidamento è effettivamente terminato (e gli oscillatori "sbagliano") ed entro venerdì l'S&P500 tenterà di attaccare il massimo storico a 2954 punti.

Per gli investitori la questione è senza importanza. Seguono la tendenza di medio termine e sono long - restano long anche in caso di correzione. I traders invece potrebbero godere dell'imminente forte volatilità. A noi piacciono le turbolenze. Andremo short oggi con l'intenzione di tornare long

nel corso della settimana in occasione di una discesa dell'S&P500 sotto i 2874 punti (minimo di settimana scorsa e media mobile a 50 giorni). Non sappiamo se abbiamo ragione - nel trading è però importante avere una chiara strategia ed un'idea di manovra. Bisogna sapere cosa aspettarsi ed essere pronti in tempi brevissimi ad adattare le operazioni alla situazione contingente.

Stamattina le borse asiatiche marciano sul posto. Il Nikkei è fermo ad un +0.07% - Shanghai guadagna il +0.3%. Alle 07.00 il future sull'S&P500 (scadenza settembre) era a 2902 punti - ora (08.10) è tornato a 2900 punti (+5 punti). Le borse apriranno in positivo ma gli investitori non stanno facendo la fila per comperare. L'Eurostoxx50 vale ora 3384 punti. Le borse europee apriranno con leggeri guadagni (+0.15%). Restiamo dell'opinione che oggi non ci sarà una seduta decisamente positiva e una ripresa del rialzo. Pensiamo piuttosto che dopo una buona apertura i mercati si sgonfieranno. Tranne il balzo del Bitcoin (+10%), che però si muove secondo regole sue, i mercati finanziari sono tranquilli e senza movimenti particolari.

Commento del 15-16 giugno

Più consolidamento che correzione - la tabella di marcia potrebbe cambiare

Una settimana fa avevamo previsto che la prima spinta di rialzo iniziata il 3 giugno dovesse finire sui 2880-2900 punti di S&P500 e sui 3420 punti di Eurostoxx50. Doveva seguire una fase di consolidamento o una correzione minore fino ai 2840 punti di S&P500. Poi il rialzo a medio termine doveva riprendere. In effetti l'S&P500 martedì ha raggiunto i 2910 punti di massimo - lo stesso giorno l'Eurostoxx50 si è impennato fino a 3418 punti. Poi è iniziata l'attesa pausa. Finora di correzione si è visto poco come potete notare dalle performance settimanali e dal fatto che gli indici azionari si sono assestati poco più in basso degli obiettivi. Mercoledì l'S&P500 ha toccato il minimo settimanale a 2874 punti e venerdì è tornato a 2886.98 punti (-0.16%). **A breve dobbiamo trovare una risposta alla domanda se la fase di consolidamento rispettivamente correzione è già finita.** La nostra tabella di marcia prevedeva in effetti che la correzione dovesse finire nella settimana appena trascorsa e che in seguito le borse dovessero salire fino alla scadenza dei derivati di giugno di venerdì 21 oppure fino alla fine del mese. **Abbiamo l'impressione che il capitolo correzione non è ancora da archiviare.** Gli oscillatori sono ancora troppo in alto. Crediamo di conseguenza che le borse debbano scivolare verso il basso ancora settimana prossima e che il minimo possa essere raggiunto sul punto tornante del 21 giugno. La ripresa del rialzo dovrebbe quindi slittare all'ultima settimana di giugno. Per gli investitori non cambia molto - nel corso dell'estate l'S&P500 tenterà di migliorare il massimo storico a 2954 punti con una buona probabilità di una scalata fino alla barriera psicologica dei 3000 punti. Le borse europee, a traino, dovrebbero seguire. Eventualmente chi non è riuscito a comperare ad inizio giugno avrà settimana prossima una seconda possibilità.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+0.02% a 3379 punti
DAX	+0.42% a 12096 punti
SMI	+1.08% a 9847 punti
FTSE MIB	+1.24% a 20612 punti
S&P500	+0.47% a 2886.98 punti
Nasdaq100	+0.83% a 7479 punti

La settimana è stata caratterizzata da sedute senza grandi movimenti e senza sostanziali variazioni - da martedì gli indici sono scivolati verso il basso con moderati volumi di titoli trattati e senza pressione di vendita. Ci sono state delle prese di beneficio mentre i compratori hanno fatto una pausa. Anche la seduta di venerdì ha seguito questo schema. Le borse europee (Eurostoxx50 -0.33%

a 3379 punti) e quella americana (S&P500 -0.16% a 2886.98 punti) hanno chiuso al centro del range giornaliero e con deboli perdite. I volumi di titoli trattati erano tra i più bassi dell'anno. A dire il vero non abbiamo nulla di importante da dire a proposito di questa giornata che ai sensi dell'analisi tecnica è stata insignificante. Non abbiamo nessuna situazione particolare negli indicatori che suggerisca l'imminenza di forti movimenti in una o nell'altra direzione.

Il DAX ha perso il -0.60% a 12096 punti - si è assestato al centro delle BB a sopra la MM a 50 giorni che diventa orizzontale. Il FTSE MIB (-0.09% a 20612 punti) ha mostrato nuovamente forza relativa ma come sapete non ci fidiamo di questo mercato che secondo noi è troppo esposto a sorprese negative a causa della situazione politica e dello stato delle finanze pubbliche. L'SMI svizzero è scivolato a 9847 punti (-0.14%) - una perdita insignificante considerando che giovedì l'indice ha toccato un massimo storico a 9906 punti. Sul grafico a giugno ci sono solo candele bianche a testimoniare la dominanza dei compratori.

L'unico indice in una situazione particolare è quello delle banche (SX7E -0.75% a 85.75 punti) che continua a mostrare debolezza relativa. Il minimo annuale è a 83.97 punti. Nella prima metà di giugno l'indice non è riuscito ad avere una consistente fase di rialzo ed ora rischia di precipitare. Temiamo che se il calo non si blocca a 85 punti ci possano essere delle conseguenze negative per tutti i listini europei. Per ora siamo cautamente ottimisti e tecnicamente prevediamo che la correzione finisca a 85 punti e venga seguita da una fase di forte rialzo. I traders possono provare un long con uno stop loss abbastanza stretto.

Venerdì anche la seduta a Wall Street è stata senza spunti. Spiccano i bassi volumi di titoli trattati (volume relativo a 0.75) che insieme ai piccoli doji sui grafici confermano l'impressione di una borsa in stallo.

L'S&P500 ha aperto a 2885 punti ed ha chiuso a 2886.98 punti (-0.16%). Nella prima parte della giornata c'è stato un ondeggiare in laterale con un minimo a 2879 punti. Nella seconda parte c'è stata un'impennata fino a 2894 punti ma sul finale l'indice si è sgonfiato. Il risultato è un movimento sconclusionato in soli 15 punti che ha lasciato l'indice praticamente invariato. La seduta al NYSE è stata però negativa con A/D a 2414 su 4797 e NH/NL a 435 su 375 - i molti titoli in perdita sono una conseguenza di maggiore debolezza su tecnologia (Nasdaq100 - 0.42% a 7479) trasporti (DJT -0.41%) e PMI (RUT -0.87%).

I dati di base riguardanti la tendenza sono migliorati - ora il 42.8% dei titoli è sopra la SMA a 50 giorni mentre il Bullish Percent Index sul NYSE è tornato sopra i 50 punti a 51.58 punti. Le premesse per una continuazione del rialzo a medio termine migliorano.

A livello di sentiment succede poco - la volatilità VIX è scesa a 15.28 punti (-0.54) mentre il CBOE Equity put/call ratio (0.63) è risultato vicino alla media di lungo periodo.

Il reddito dell'US Treasury Bonds è a 2.09% (-0.01%) - si assesta vicino al minimo annuale di 2.07% di inizio giugno.

Riassumendo le borse stanno facendo una pausa di consolidamento. Il consolidamento doveva corrispondere ad una correzione minore di un -2%/-3%. Crediamo che questa correzione minore rispettivamente questa pausa di assorbimento degli eccessi causati dalla prima spinta di rialzo della prima decade di giugno non sia ancora finita. Venerdì 21 giugno, in occasione della scadenza dei derivati di giugno, potrebbe verificarsi un minimo intermedio sui 2840 punti di S&P500. La tendenza a medio termine è però al rialzo e dovrebbe ricominciare ad affiorare tra una manciata di sedute.

Guardiamo con apprensione al settore bancario che specialmente in Europa sembra rappresentare il tallone d'Achille dei mercati azionari.

Commento del 14 giugno

La correzione sembra risolversi in un consolidamento dell'S&P500 sotto i 2900 punti

Invece che scivolare verso il basso e continuare a correggere ieri le borse hanno avuto una seduta positiva. Poco male - non é possibile prevedere lo svolgimento di queste correzioni intermedie nel dettaglio. Sappiamo che ci deve essere una pausa di consolidamento e che in seguito il rialzo a medio termine deve continuare. Se però le borse scendono linearmente del -2%/-3% in alcuni giorni (come avevamo pensato) o se semplicemente si fermano sotto le resistenze ed oscillano alcuni giorni per assorbire l'eccesso di rialzo e accumulare forze (come sembra che sta succedendo) dipende spesso dal caso.

Le borse europee hanno aperto in calo. Subito però c'è stata una reazione che ha fatto risalire gli indici di un +0.5%. Dopo le 10.00 le borse si sono assestate e gli indici sono semplicemente oscillati in laterale in pochi punti e con scarsi volumi. A fine giornata le variazioni e le differenze tra i vari mercati sembrano casuali. L'Eurostoxx50 (+0.11% a 3390 punti) ha guadagnato 4 punti e resta sotto il nostro target per la prima spinta di rialzo a 3420 punti. Il settore bancario (SX7E -0.13% a 86.40 punti) continua a frenare senza conseguenze per la borsa italiana che ieri ha fatto corsa a sé (FTSE MIB +0.82% a 20630 punti). Il DAX (+0.44% a 12169 punti) si rifiuta di tornare sotto la MM a 50 giorni. L'SMI ha toccato un nuovo massimo storico a 9906 punti prima di fermarsi ed essere obbligato a ritracciare fino ai 9861 punti (+0.02%) - la borsa svizzera resta relativamente forte e la tendenza é stabilmente al rialzo malgrado l'opaco comportamento del settore finanziario. Insomma - le borse europee dovevano perdere qualche punto ed invece hanno guadagnato del terreno. In fondo però non cambia nulla - gli indici sono restati sotto i massimi di martedì e stanno facendo una pausa di consolidamento. Settimana prossima dovrebbero salire più in alto. I bassi volumi di titoli trattati rendono però il trend instabile - é possibile che il consolidamento duri anche qualche giorno in più e che in effetti ci sia ancora un vuoto d'aria di un paio di punti in percentuale.

Anche la borsa americana ha avuto una seduta positiva (S&P500 +0.41% a 2891.64 punti) e anche gli indici americani si sono mossi in pochi punti con modesti volumi. È evidente che a breve mancano le forze per effettuare sostanziali movimenti nelle due direzioni. Strutturalmente però assistiamo ad un miglioramento - per il secondo giorno consecutivo RUT (+1.05%) e DJT (+0.98%) hanno sovraperformato aiutando il mercato a stabilizzarsi ad alto livello.

L'S&P500 ha aperto a 2888 punti. Il grafico giornaliero é irregolare e caratterizzato da numerosi balzi nelle due direzioni. In fondo però l'indice si é mosso in soli 12 punti, ha toccato un massimo poco dopo l'apertura a 2894 punti, ha toccato il minimo in tarda serata a 2882 punti e ha chiuso a 2891.64 punti (+0.41%). Il Nasdaq100 (+0.51% a 7510 punti) con il settore dei semiconduttori (SOX +0.58%) ha seguito il flusso. La seduta al NYSE é stata decisamente positiva con A/D a 5107 su 2132, NH/NL a 551 su 276 e volume relativo a 0.8. La VIX é ferma a 15.82 punti (-0.09) - la CBOE Equity put/call ratio é neutra a 0.63. Solo il Fear&Greed Index sale da 34 a 39 punti - migliora ma resta sotto i 50 punti - un sano scetticismo che dovrebbe aiutare settimana prossima l'S&P500 a salire più in alto.

Da un punto di vista tecnico la seduta di ieri non ha cambiato nulla. Invece che scivolare fino ai 2840 punti prima di riprendere il rialzo sembra che l'S&P500 voglia semplicemente consolidare sotto i 2900 punti prima di ricominciare a salire in direzione dei 2954 punti. La differenza tra le due varianti é di poca importanza - solo chi é rimasto fuori e sta cercando il momento buono per comperare é in difficoltà - questi saranno anche gli acquisti che aiuteranno l'S&P500 a continuare la sua scalata verso un nuovo massimo storico.

Stamattina i mercati sono misti e poco mossi. Il Nikkei ha guadagnato il +0.39% - Shanghai é in calo del -0.5%. Il future sull'S&P500 é a 2895 punti (+1 punto). L'Eurostoxx50 alle 08.05 vale 3391 punti - le borse europee apriranno praticamente invariate. Le borse sono letargiche e non reagiscono ai dati economici o alle notizie importanti come i due attentati a petroliere nel Golfo persico. Crediamo quindi che anche oggi gli indici azionari si muoveranno poco e chiuderanno senza sostanziali variazioni. I traders possono prendere libero.

Commento del 13 giugno

È iniziata la correzione che ha le caratteristiche di una correzione intermedia e minore

Ieri puntuale è iniziata la correzione. Gli indici azionari hanno aperto in calo, sono oscillati in pochi punti e con volumi di titoli trattati modesti e hanno chiuso con moderate perdite e al centro del range giornaliero. **Possiamo confermare che lo svolgimento di questa seduta corrisponde al comportamento classico di un mercato che sta consolidando e svolgendo una correzione intermedia prima di ricominciare a salire.**

L'Eurostoxx50 (-0.43% a 3386 punti) ha aperto sui 3385 punti e per tutta la giornata è oscillato su questo livello. I volumi erano modesti - nessuna pressione di vendita. Per ora il comportamento del mercato è quello tipico della correzione intermedia. Pensiamo che l'Eurostoxx50 possa questa settimana scivolare fino ai 3340 punti per poi ricominciare a salire settimana prossima. Non vediamo nessuna ragione per vendere - la tendenza a medio termine è al rialzo. L'indice delle banche SX7E ha perso il -1.18% a 86.51 punti. Le banche sono fundamentalmente un settore da evitare ma pensavamo che adesso potessero partecipare al rialzo. Invece stanno tirando la correzione anche perché i tassi d'interesse di riferimento scendono (Bund +0.02% a 171.41). Il supporto sui 85 punti deve reggere e deve rispedire l'indice verso l'alto. In caso contrario anche il rialzo dell'Eurostoxx50 è a rischio.

Il DAX (-0.33% a 12115 punti) è sceso di 40 punti. La piccola candela bianca sul grafico e i modesti volumi ci dicono di non dare molto peso a questa perdita che non ha fatto danni. Abbiamo l'impressione che il DAX possa semplicemente assestarsi per un paio di giorni sui 11900-12000 punti prima di ripartire al rialzo. Ci sembra poco come correzione ma il grafico non ci offre valide alternative.

Il FTSE MIB è caduto a 20463 punti (-0.71%). La correzione è iniziata puntuale favorita dall'aumento dello spread sui titoli di Stato. La discussione sui demenziali miniBOT mi ricorda quando da bambino (metà anni 70), viaggiando con i miei genitori in Italia, [ricevavamo come resto ai caselli dell'autostrada francobolli, caramelle, gettoni telefonici o buoni omaggio perché mancavano le monetine.](#) Queste idee creative ma senza base legislativa ed economica nuociono alla credibilità dell'Italia e di riflesso al suo sistema economico e finanziario. Restiamo molto scettici sulle possibilità di rialzo della borsa italiana. Teoricamente però l'indice dovrebbe scivolare fin verso i 20200 punti e poi ripartire al rialzo settimana prossima. Vedremo... Dite a Salvini e Di Maio di stare zitti e lavorare che forse le cose andranno meglio. Meno chiacchiere e meno social - più governo e fatti concreti. Questa cacofonia comincia a dare sui nervi - anche a chi come noi non ha niente a che fare con la politica italiana e dovrebbe astenersi da fare commenti.

Con nostra sorpresa l'SMI (+0.24% a 9859 punti) ha ancora guadagnato terreno e ha nuovamente raggiunto un nuovo massimo storico. Sapevamo che l'SMI era un indice forte e che sarebbe salito più in alto con buona probabilità di raggiungere a medio termine i 10000 punti. Non pensavamo però che potesse sfuggire alla forza di gravità. Un miracolo dovuto ai tassi d'interesse negativi? In fondo in Svizzera ci sono ancora molte aziende di qualità con interessanti dividendi. L'A/D a 14 su 6 conferma che la seduta è stata in effetti positiva e non si tratta di un'anomalia dovuta al balzo di qualche azione di peso.

La correzione in America è stata più sfumata. L'S&P500 (-0.20% a 2879.84 punti) ha perso 6 punti ma altri indici si sono comportati meglio (DJTransportation +0.47%, Russell2000/RUT +0.05%) con il risultato che la seduta strutturalmente è stata di poco negativa. **Non è apparsa pressione di vendita - le prese di beneficio dovrebbero però durare ancora qualche giorno e la continuazione del rialzo a medio termine dovrebbe slittare a settimana prossima.** L'eccesso di rialzo a cortissimo termine non è ancora stato riassorbito.

L'S&P500 ha aperto a 2881 punti. E ancora salito sul massimo a 2888 punti ma poi con movimenti irregolari è sceso a metà seduta sul minimo a 2874 punti. Fissato il range giornaliero l'indice è

oscillato sui 2880 punti ed ha chiuso a 2879.84 punti (-0.20%). La tecnologia era debole (Nasdaq100 -0.55% a 7472 punti) con vendite marcate nel settore dei semiconduttori (SOX -2.33%) che resta molto volatile. Come in Europa anche in America c'è stato un calo delle azioni bancarie (BKX -1.18%) favorito dal calo dei tassi d'interesse (USTBonds decennale al 2.13%). Lo scenario giocato ora dagli investitori è evidente - pensano che il rallentamento economico verrà compensato da un calo dei tassi d'interesse sostenuto dalla FED.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 3209 su 4014, NH/NL a 351 su 456 e volume relativo a 0.75. La volatilità VIX è ferma a 15.91 punti (-0.08), la CBOE Equity put/call ratio è risultata subito alta (0.77) mentre il Fear&Greed Index è scivolato a 34 punti. Nel complesso nulla di nuovo o di sorprendente.

Stamattina il Nikkei perde il -0.57% - Shanghai è in pari. Il future sull'S&P500 scivola a 2878 punti. L'Eurostoxx50 vale 3377 punti. Le borse europee apriranno con delle minusvalenze dell'ordine del -0.25%. In un mercato senza spunti è probabile che stasera gli indici azionari chiudano sui livelli d'apertura o poco più in basso.

Commento del 12 giugno

L'S&P500 non passa i 2900 punti - consolidamento

Ieri in Europa si è tornati a trattare regolarmente su tutte le piazze finanziarie. Incuranti degli avvertimenti provenienti da Wall Street (le shooting stars sui grafici erano un chiaro segnale di momentaneo esaurimento) gli indici azionari europei sono baldanzosamente partiti al rialzo. Forse lo slancio è stato eccessivo ma per lo meno ha permesso anche all'Eurostoxx50 di raggiungere il nostro obiettivo. Nel commento del fine settimana avevamo previsto che la prima spinta di rialzo poteva far salire l'Eurostoxx50 fino ai 3420 punti. Ieri l'indice ha toccato un massimo a 3418 punti e poi è tornato a 3401 punti (+0.64% o +0.43% rispetto al valore di calcolo di lunedì a 3386 punti). Alle 22.00 valeva ancora 3396 punti. Sembra quindi che anche in Europa sia iniziato l'atteso consolidamento. Come in America questa fase dovrebbe concretizzarsi in una correzione minore di due o tre giorni e di circa un -2%/-3%. Ripetiamo un avvertimento - queste sono indicazioni di massima basate su regole tecniche che funzionano statisticamente con una probabilità molto alta. Sapete però che basta un avvenimento particolare o una notizia importante per cambiare questi parametri. La correzione può durare meno o alcuni giorni in più. Può essere impercettibile o può provocare una brusca caduta di alcuni punti in percentuale con false rotture di supporti. L'importante però è che in linea di massima questo scenario funziona. Noi avevamo previsto che la spinta di rialzo in America a corto termine dovesse finire sui 2880-2900 punti. Il massimo di lunedì è stato a 2905 punti - ieri l'indice si è impennato fino a 2910 punti. In entrambe le giornate però l'indice è tornato sotto i 2900 punti - ieri ha chiuso a 2885.72 punti (-0.03%). L'S&P500 ha passato due volte il nostro obiettivo - in fin dei conti si è però fermato dove doveva.

Ma torniamo brevemente in Europa. Il DAX, che lunedì non ha trattato, è salito a 12155 punti (+0.92%) - la piccola candela sul grafico abbandonata nel nulla invita alla prudenza - per ritrovare base e solidità il DAX dovrebbe tornare sui 11900-12000 punti. La MM a 50 giorni però sale insieme alle BB mentre il MACD fornisce un segnale d'acquisto. Il nostro indicatore basato sulla stocastica rafforza il segnale d'acquisto a medio termine. Di conseguenza a breve dovrebbe esserci un sano consolidamento dettato dall'America ma a medio termine l'indice deve salire più in alto. Difficile però che possa imitare l'SMI svizzero (+0.89% a 9835 punti) che ieri ha raggiunto un nuovo massimo storico! Come sapete questo è un segnale indiscutibile di rialzo - i 10000 punti sono già più volte apparsi nei nostri commenti. Il FTSE MIB per il secondo giorno consecutivo ha guadagnato il +0.61% a 20609 punti. Una buona prestazione considerando le discussioni che circolano sul debito pubblico. Restiamo dell'opinione che il FTSE MIB deve muoversi al rialzo

come le altre borse europee ma il trend é decisamente a rischio vista la situazione politica del Paese - di conseguenza evitiamo di comperare la borsa italiana.

Riassumendo ieri la prima spinta di rialzo dal minimo del 3 giugno dovrebbe essere finita anche in Europa. Deve ora seguire un sano consolidamento che dovrebbe concretizzarsi in una correzione minore. La tendenza a medio termine é però al rialzo e non pensiamo che l'attesa correzione minore possa danneggiarla. Dovrebbe poi seguire nella seconda metà di giugno una seconda spinta di rialzo di intensità simile.

Come pensavamo ieri la borsa americana ha chiuso senza sostanziali variazioni. Ci ha però sorpreso l'impennata iniziale che ha fatto salire molti indici su un nuovo massimo marginale. Poco male - l'importante é che a fine giornata i conti tornano.

L'S&P500 ha aperto in gap up a 2910 punti. Subito però sono arrivate le vendite e l'indice é sceso fino alle 19.00 quando ha toccato il minimo a 2878 punti. Questa caduta di 42 punti dovrebbe aver eliminato a breve gli speculatori long che avranno bisogno qualche giorno prima di riprendere coraggio. L'indice é ancora risalito a 2890 punti ma poi ha ceduto 5 punti ed é oscillato in laterale fino alla chiusura a 2885.72 punti (+0.16%). Il Nasdaq100 ha ancora guadagnato il +0.16% a 7513 punti. DJT (-0.33%) e Russell2000/RUT (-0.29%) hanno invece ceduto terreno. In generale il mercato si é fermato.

La seduta al NYSE é stata di poco positiva con A/D a 3703 su 3490, NH/NL a 601 su 387 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX si é fermata a 15.99 punti (+0.05) mentre la CBOE Equity put/call ratio era a 0.65. Rispetto a lunedì non ci sono cambiamenti di rilievo. C'è solo un secondo fallito tentativo di passare i 2900 punti che dovrebbe ora sfociare in un breve movimento nella direzione opposta per riprendere forza e slancio.

Stamattina cominciano le prese di beneficio. Il future sull'S&P500 alle 06.30 era a 2885 punti - ora (08.20) é sceso a 2879 punti (-7 punti). Le borse asiatiche sono in calo (Nikkei -0.30%, Shanghai -0.45%). L'Eurostoxx50 vale ora 3383 punti. Le borse europee apriranno con perdite indicative del -0.5%. Alle 10.15 parla Mario Draghi - in un mercato che ha voglia di correggere qualsiasi affermazione riguardante un rallentamento congiunturale in Europa o rischi di recessione potrebbe accelerare le vendite. Prevediamo una seduta moderatamente negativa.

Commento dell'11 giugno

Sui 2900 punti di S&P500 l'aria é al momento rarefatta - consolidamento e poi si continua a salire

Ieri le borse europee aperte non hanno combinato molto. La festa del lunedì di Pentecoste ha condizionato i mercati poiché molti investitori erano assenti. La chiusura delle borse di Germania, Austria e Svizzera ha impedito all'Eurostoxx50 di trattare. A questo punto le borse aperte non avevano molti punti di riferimento e si sono orientate all'America senza ulteriori movimenti. Questo significa che le borse hanno aperto al rialzo, sono scivolte verso il basso nella prima parte della giornata per poi salire dolcemente nel pomeriggio. Alla fine sono rimasti dei moderati guadagni (+0.4%/+0.8%). Il FTSE MIB, unico indice del nostro quartetto a trattare, é salito del +0.61% a 20485 punti. Una seduta normale all'interno di una fase di rialzo. Più interessante é stato il balzo dell'indice delle banche SX7E (+1.54% a 87.53 punti). Ieri i tassi d'interesse sono leggermente saliti e subito le banche hanno reagito positivamente. Probabilmente nella seconda parte di questo rialzo di medio termine anche le banche parteciperanno al movimento. **Chi non ha comperato Eurostoxx50 (+0.24% a 3386 punti) una settimana a 3290 punti fà può tentare di comperare questo settore rimasto indietro.**

La seduta a Wall Street é stata interessante. Noi avevamo previsto che questa prima spinta di rialzo

dovesse esaurirsi sui 2880-2900 punti. L'S&P500 ha toccato un massimo a 2904 punti e ha chiuso a 2886.73 punti (+0.47%). Dal comportamento dell'indice durante la giornata sembra che potremmo aver ragione - per lo meno ieri l'S&P500 ha chiuso 18 punti sotto il massimo e vicino al minimo giornaliero - sembra quindi che **sui 2900 punti l'aria é rarefatta. Su questo livello deve esserci un consolidamento ed eventualmente una correzione minore fino ai 2840 punti prima che il rialzo possa continuare. D'altra parte ieri la partecipazione é migliorata sia quantitativamente che qualitativamente (sono riapparse le banche (BKX +1.14%)) e quindi siamo convinti che in seguito gli indici debbano salire più in alto.**

L'S&P500 ha aperto a 2891 punti. All'inizio ha compiuto il classico ritracciamento per chiudere il gap (2885 punti). In seguito ha ricominciato a salire e la spinta é finita verso le 18.00 a 2904 punti. Poi l'indice é ricaduto a 2886 punti, é rimbalzato a 2894 punti e ha chiuso a 2886.73 punti (+0.47%). Come ai vecchi tempi il Nasdaq100 (+1.14%) ha trascinato il mercato. Tutti i settori hanno però partecipato (RUT +0.61%, DJT +0.90%). Grazie ad un incremento dei tassi d'interesse (reddito dell'USTBonds a 2.15%, +0.06%) anche le banche hanno finalmente preso parte al rialzo. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4655 su 2620, NH/NL a 742 (in aumento) su 336 (in calo) e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX é scesa a 15.94 punti (-0.36) mentre la CBOE Equity put/call ratio era piuttosto bassa a 0.57.

Le BB sull'S&P500 scorrono a 2750-2904 punti – un elemento in più per dire che sui 2900 punti ci vuole una pausa. Spesso i consolidamenti si svolgono intorno alla MM a 50 giorni se questa si presta a questo gioco - ora queste MM sono a 2872 punti (S&P500) e 7528 punti (Nasdaq100). Ieri gli indici hanno passato queste MM al rialzo - pensiamo che nel consolidamento gli indici debbano ritornare sotto le MM a 50 giorni prima di ricominciare a salire visto che la tendenza a medio termine é solidamente al rialzo ed il movimento sembra appena nella fase centrale.

Stamattina regna ancora l'ottimismo. Il Nikkei guadagna il +0.34% - Shanghai sta salendo del +2.2%. Il future sull'S&P500 é a 2896 punti (+7 punti). Le borse europee che ieri erano aperte inizieranno oggi le contrattazioni in pari. DAX e Eurostoxx50 (ora indicativamente a 3392 punti) apriranno invece con guadagni di circa il +0.6%. Oggi dovrebbe iniziare il consolidamento - di conseguenza ci aspettiamo stasera una chiusura sui livelli d'apertura o leggermente più in basso.

Aggiornamento del 10 giugno

Trump rinuncia ai dazi punitivi contro il Messico - Pentecoste

Venerdì sera Donald Trump ha annunciato di voler rinunciare ai dazi punitivi contro il Messico visto che il Paese sudamericano ha promesso di prendere misure contro l'immigrazione illegale. La notizia non ha provocato un fuoco pirotecnico ma viene accolta positivamente dai mercati.

Stamattina il future sull'S&P500 é a 2784 punti (+9 punti). Le borse asiatiche sono al rialzo - il Nikkei ha guadagnato il +1.2% - Shanghai sale del +0.8%. In Europa le borse di Germania, Austria e Svizzera sono chiuse in occasione della festa del lunedì di Pentecoste. Di conseguenza anche l'Eurostoxx50 non tratta. Sulla base delle indicazioni fornite dai future gli indici azionari europei guadagnano circa il +0.4%.

Restiamo dell'opinione che tra oggi e domani l'S&P500 dovrebbe raggiungere un massimo intermedio sui 2880-2900 punti. I traders possono chiudere le posizioni long a corto termine in portafoglio e prendere i benefici. Gli investitori long invece possono aspettare - dopo una correzione minore il rialzo é destinato a continuare.

A causa di un'assenza inderogabile oggi i commenti delle 14.00 sugli indici americani non vengono pubblicati. Ci scusiamo dell'inconveniente.

Commento del 8-9 giugno

Questa prima spinta di rialzo finisce a 2880-2900 punti di S&P500

Una settimana fa l'S&P500 (+1.05% a 2873.34 punti) era a 2752 punti e stava scendendo da circa un mese. La maggior parte di analisti ed operatori si aspettavano una continuazione del ribasso - in effetti è molto difficile prevedere i punti tornanti - la variante più probabile è sempre quella della continuazione del trend. Molti inoltre pensavano che fosse iniziato un lungo ribasso - noi invece avevamo sempre sostenuto l'ipotesi che le borse stessero solo correggendo e quindi eravamo alla ricerca di un solido minimo. Secondo noi il minimo doveva essere vicino specialmente a livello temporale visto che gli oscillatori suggerivano che il fondo doveva essere raggiunto lunedì. Questa volta la previsione è stata perfetta - lunedì c'è ancora stata un'ondata di vendite (minimo dell'S&P500 a 2728 punti) con panico nella tecnologia e poi è iniziato una fase rialzo. Il risultato lo conosciamo - la performance settimanale dell'S&P500 è stata del +4.41%. Nelle nostra analisi cerchiamo sempre di gettare uno sguardo in avanti e tentiamo di anticipare le prossime fasi. **Una settimana fa avevamo indicato un obiettivo a 2880-2900 punti di S&P500. Venerdì l'indice ha toccato un massimo a 2885 punti. Possiamo oggi confermare che molto probabilmente su questo livello questa spinta di rialzo deve momentaneamente finire.** Ci aspettiamo settimana prossima una correzione intermedia - chi ha aperto posizioni short a corto termine deve vendere e prendere i guadagni. La buona notizia però è che a medio termine il rialzo deve continuare. Per logica nelle prossime settimane l'S&P500 deve salire a testare il massimo storico a 2954 punti con una buona probabilità che il movimento continui in direzione dei 3000 punti. Secondo gli indicatori di momentum e sentiment questo rialzo è solo nella fase iniziale.

Le borse europee fanno da spettatori e seguono a distanza la borsa americana. Le oscillazioni sono parallele ma l'Europa ha tendenza a sottoperformare a causa del ciclo congiunturale più debole. La nostra ipotesi di un movimento correlato tra obbligazioni ed azioni sembra essere sbagliata. Ne abbiamo già parlato in precedenti commenti. Questo rialzo sembra essere diverso da molti precedenti. Bund e USTreasury Bonds continuano ad apprezzarsi e i tassi d'interesse scendono. Il Bund decennale rende il -0.256% mentre il reddito dell'USTBonds a 10 anni è caduto a 2.09% (-0.03%). Non c'è stata bisogno un'inversione di tendenza sulle obbligazioni per scatenare il rialzo delle borse. Il calo dei tassi d'interesse ha però pesato sul settore bancario. In Europa la performance settimanale dell'indice delle banche SX7E (-0.10% a 86.11 punti) è stata del -0.29%. Anche in America le banche non vanno molto bene (BKX -0.70%). La conclusione è semplice: fino a quando i tassi d'interesse scendono non bisogna puntare sul settore bancario che si sta muovendo in maniera diversa che il resto del mercato. Questo ci rende leggermente inquieti poiché siamo abituati al fatto che i rialzi sostanziali e sostenibili possono solo avvenire con la partecipazione dei settori finanziari. Forse il rialzo in corso non ha molto potenziale e presto o tardi il mercato dovrà crollare sotto il peso di fondamentali ostili. **Al momento però l'analisi tecnica da decisamente luce verde.**

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+2.99% a 3378 punti
DAX	+2.72% a 12045 punti
SMI	+2.39% a 9749 punti
FTSE MIB	+2.82% a 20360 punti
S&P500	+4.41% a 2873.34 punti
Nasdaq100	+4.06% a 7417 punti

Venerdì il rialzo è continuato sia in Europa che in America e ha dato l'impressione di rafforzarsi. Tutti gli indici azionari hanno guadagnato decisamente terreno anche se non hanno chiuso sui massimi giornalieri. Probabilmente ci sono state delle prese di beneficio prima del fine settimana che in alcuni Paesi europei sarà prolungato (lunedì di Pentecoste).

L'Eurostoxx50 ha toccato un massimo a 3391 punti (allo stesso momento in cui l'S&P500 toccava il suo massimo a 2885 punti) ed ha chiuso a 3378 punti (+1.20%) - un'ottima performance considerando la debolezza del settore bancario (SX7E -0.10% a 86.11 punti). Secondo il grafico l'indice potrebbe salire sui **3420 punti** prima di dover fare una prima correzione. DAX (+0.77% a 1204 punti), FTSE MIB (+0.91% a 20360 punti) e SMI (+0.69% a 9749 punti) si sono comportati in maniera simile. L'SMI si è fermato a 3 punti dal massimo storico del 2 maggio. Le RSI sono sui 52 punti e gli indici sono al centro delle Bollinger Bands - gli indici hanno tecnicamente lo spazio per salire più in alto. Il nostro indicatore di trading a medio termine basato sulla stocastica ha dato venerdì un segnale d'acquisto. Sappiamo però che il ritmo è dettato dall'America. Vediamo come sta Wall Street.

La seduta è stata contrassegnata dal prepotente ritorno della tecnologia (Nasdaq100 +1.94% a 7417 punti). Noi ci aspettavamo una seduta positiva ma pensavamo che l'S&P500 dovesse fermarsi a 2869 punti - ci siamo andati vicini. L'indice ha aperto a 2856 punti e fino alle 17.00 è salito sul massimo a 2885 punti. Dopo una prima correzione di una decina di punti c'è stata ancora una spinta fino ai 2882 punti. Sul finale l'indice è scivolato a 2873.34 punti (+1.05%). L'S&P500 ha chiuso 12 punti sotto il massimo e dopo le 17.00 hanno prevalso le vendite. C'è quindi la possibilità che dai 2885 punti sia già iniziata una correzione intermedia - l'obiettivo a 2880-2900 è stato formalmente raggiunto. Crediamo però, secondo oscillatori, che lunedì o martedì ci deve ancora essere un tentativo di salire più in alto.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5299 su 1943, NH/NL a 625 su 425 e volume relativo a 0.95. La partecipazione non è entusiasmante ma abbiamo avuto lo stesso problema nel rialzo fino ad inizio maggio. La volatilità VIX è salita (!) a 16.30 punti (+0.37) mentre la CBOE Equity put/call ratio era bassa a 0.51. Questa strana combinazione suggerisce l'imminenza di una correzione minore sull'S&P500. Nel brevissimo termine c'è troppa speculazione al rialzo. Il Fear&Greed Index è a 32 punti - gli investitori sono ancora scettici e prudenti - questo suggerisce che a medio termine il rialzo deve continuare. Anche in America manca molto all'ipercomperato (S&P500, RSI a 56.31, bordo superiore delle BB a 2903 punti).

La tendenza di fondo della borsa americana è ancora debolmente al ribasso malgrado un netto miglioramento dei relativi indicatori (40.4% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni e Bullish Percent Index sul NYSE a 48.71 punti).

Riassumendo non abbiamo nessun elemento per poter temere che questo giovane rialzo deve presto finire. L'impressione è che è iniziata l'attesa fase di sostenibile e sostanziale rialzo a medio termine. La prima spinta è stata forte e dinamica - probabilmente deve ora esserci un consolidamento e una correzione minore fino a 2840 punti. Un massimo importante potrebbe essere raggiunto tra il 21 giugno e la fine del mese. Vedremo in quel momento a che livello saranno gli indici e in quale forma si troverà il mercato.

Lunedì di Pentecoste è una festa cristiana che viene osservata in parecchi Paesi europei tra cui Germania, Austria e Svizzera.

Il nostro ufficio lunedì è chiuso - il sito viene aggiornato regolarmente.

Commento del 7 giugno

Il rialzo prosegue seguendo un percorso inatteso - cerchiamo una spiegazione

Ieri si è riunita la BCE. Mario Draghi ha annunciato che i tassi d'interesse rimarranno bassi ed invariati almeno fino alla metà del 2020. La politica monetaria espansiva caratterizzata da tassi d'interesse praticamente allo 0% prosegue. Inoltre la BCE lancerà un nuovo programma di finanziamento delle banche TLTRO - il terzo. Nel giugno del 2020 scadrà una tranche di circa 400 Mia di EUR del precedente programma lanciato a metà 2016. La BCE provvederà ad un

rifinanziamento per due anni - i precedenti programmi avevano una durata di 4 anni. In questa maniera aiuterà soprattutto le banche italiane e spagnole che nel 2018 avevano nei libri ancora finanziamenti TLTRO per rispettivamente 251 Mia e 170 Mia di EUR. Le banche italiane potranno continuare a comperare titoli di Stato mantenendo artificialmente bassi i tassi d'interesse sul debito pubblico. Le assurde regole di bilancio europee permettono agli Istituti di credito di comperare questi titoli senza bisogno di avere una copertura a livello di mezzi propri - un bel regalo e un sistema elegante per aggirare la legge che vieta alla BCE di finanziare direttamente i deficit statali stampando moneta.

Le decisioni della BCE non hanno avuto un grande influsso sulle borse europee. Nel commento del mattino ci aspettavamo una seduta con modeste variazioni. In effetti l'Eurostoxx50 (-0.05% a 3338 punti) ha perso solo 2 punti. I bassi tassi d'interesse non sono buone notizie per risparmiatori e banche (SX7E -1.42% a 86.20 punti). Tecnicamente però questa seduta non ci ha offerto nulla di nuovo.

Il cambio EUR/USD é salito ieri sera 1.1290 - stamattina é a 1.1270. È iniziato un altro tentativo di sfondare sopra la resistenza a 1.13-1320. A furia di provarci é probabile che presto o tardi ci sarà l'agognata rottura al rialzo ed l'inversione di tendenza.

Anche ieri il DAX (-0.23% a 11953 punti) é rimasto bloccato sotto la MM a 50 giorni (12012 punti) - il tentativo di rottura al rialzo é fallito. Questa é una cattiva notizia. La buona é che le ultime due candele sul grafico costituiscono un outside day con una probabilità del 63% di continuazione al rialzo. Per il resto non abbiamo visto nulla di nuovo. La differenza di comportamento tra settori rimane. L'azione di Deutsche Bank é ricaduta sotto i 6 EUR (-2.93% a 5.96 EUR) - il minimo storico del 3 giugno a 5.80 EUR si riavvicina.

Malgrado la cancellazione della fusione tra Fiat (+0.09%) e Renault e l'esito della riunione della BCE il FTSE MIB (+0.11% a 20177 punti) ha terminato la giornata senza sostanziali variazioni. Volatilità durante la giornata si - cambiamenti no. Le banche italiane approfitteranno del nuovo programma di finanziamenti TLTRO - noi l'avevamo già previsto nel commento del 28 maggio. Come noi molti avevano già capito che la liquidità sarebbe scorsa ancora abbondante e quindi la reazione ieri é stata pressoché nulla. Le banche italiane posso continuare a comperare i titoli di Stato Italiani. Questo é l'ultimo aiuto da parte di Mario Draghi - di più la BCE non può fare. Adesso é il governo che deve decidere se fare Harakiri o se perseguire una politica della spesa pubblica giudiziosa. L'Italia é libera nella gestione del budget dello stato. Condivide però la moneta con altri Paesi che sopportano parte dei rischi e delle conseguenze dell'eccessivo indebitamento italiano. Salvini e Di Maio possono fare quello che vogliono ma devono accettare il fatto che gli altri magari non sono d'accordo. L'aumento dello spread é il prezzo da pagare. Gli interessi da versare sul debito pubblico mancano poi per investimenti ed per le spese correnti.

Le decisioni della BCE premono ulteriormente sui tassi d'interesse. Ieri il future sul Bund (171.44, +0.12%) ha toccato un nuovo massimo storico. L'obbligazione decennale della Germania rende il -0.236%. Come sapete questa domanda di beni difensivi non ci piace e la consideriamo pericolosa per il rialzo delle borse. Normalmente le precedenti fasi di rialzo sono state trascinate da titoli ciclici (compresa la tecnologia) sulla base del principio che l'economia e gli utili delle imprese crescevano. Questo rialzo invece sta avvenendo grazie ai titoli difensivi mentre gli economisti prevedono un forte rallentamento congiunturale. Forse stiamo sbagliando l'approccio e gli investitori fanno un altro ragionamento. Non pensano che il rallentamento economico é stato sovrastimato ma comprano azioni poiché i dividendi (reddito) sono ormai superiori ai redditi delle obbligazioni. **Comprano azioni perché non possono comperare obbligazioni - non sanno più cosa fare d'altro.** Da anni il reddito da dividendi dell'Eurostoxx50 (ca. 3.6%) é superiore a quello dei titoli di Stato. La novità é che ora questo vale anche per l'America - il reddito da dividendi dell'S&P500 (ca. 2%) e vicino al tasso d'interesse offerto dagli USTBonds decennali (2.10%). A questo punto sembra logico che la borsa sale quando i tassi d'interesse scendono. **Forse é meglio non farsi troppe domande e seguire semplicemente le tendenze.**

Per il terzo giorno consecutivo il rialzo a Wall Street è continuato. Chi era posizionato short cercando di anticipare un ribasso sta diventando decisamente nervoso. L'S&P500 è salito a 2843.49 punti (+0.61%) - i pessimisti si aspettavano che il rimbalzo finisse a 2800 o a 2841 punti e ora non sanno più cosa dire. Si attaccano ai problemi strutturali che in effetti preoccupano anche noi. Il grafico e gli indicatori però parlano chiaro e almeno a breve l'S&P500 dovrebbe continuare a salire. Oggi ci sarà la prova del fuoco - alle 14.30 verrà pubblicato il rapporto sul mercato del lavoro negli Stati Uniti a maggio. Dovrebbe essere deludente e mostrare che la congiuntura sta rallentando.

Vedremo come reagiranno le borse.

L'S&P500 ha aperto a 2826 punti, è sceso fino a 2822 punti di minimo (16.30) ed è poi salito ad ondate sul massimo a 2852 punti. Il cambiamento rispetto ai giorni precedenti sono state le vendite sul finale che hanno fatto ridiscendere l'S&P500 a 2843.49 punti (+0.61%). La tecnologia ha seguito (Nasdaq100 +0.76%) mentre DJTransportation (-0.92%) e PMI (Russell2000 -0.22%) erano in negativo. Questo intorbida l'esito della seduta che è stata positiva (A/D a 3968 su 3226) ma con un sensibile aumento dei nuovi minimi a 30 giorni (NH/NL a 458 su 685!). La volatilità VIX è scivolata a 15.93 punti (-0.16) e la CBOE Equity put/call ratio è stata piuttosto alta a 0.71.

L'S&P500 però continua a salire ed il MACD manda un segnale d'acquisto - questo ci basta.

Stamattina le borse asiatiche sono miste. Il Nikkei guadagna il +0.60% - Shanghai è chiusa (Tuen Ng Day). Il future sull'S&P500 è a 2850 punti (+4 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3551 punti - le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.4%. La settimana dovrebbe terminare con una seduta moderatamente positiva.

Commento del 6 giugno

Il comportamento delle borse è molto costruttivo - tassi d'interesse e beni rifugio non confermano

Ieri le borse europee sono oscillate sui livelli d'apertura e hanno terminato la giornata senza sostanziali variazioni. Le candele sui grafici sono dei long legged doji. Unendo questa osservazione al calo dei volumi di titoli trattati arriviamo alla conclusione che si è trattato di una seduta di consolidamento. L'Eurostoxx50 ha guadagnato 7 punti a 3340 punti (+0.19%) - una buona prestazione considerando la debolezza del settore bancario (SX7E -0.97% a 87.44 punti). Non è una sorpresa che le quotazioni delle banche siano nuovamente scese visto l'ulteriore calo dei tassi d'interesse (future sul Bund a 171.25, +0.15%). Si è invece comportato molto bene l'SMI svizzero (+0.63% a 9658 punti) che ha subito ripreso il rialzo. Sapete che questo indice è dominato da titoli difensivi dei settori farmaceutica e alimentare - notiamo quindi che ieri in Europa si sono comportati nuovamente meglio i settori difensivi mentre erano nuovamente in difficoltà i settori di crescita e speculativi. Questo non corrisponde alla struttura che normalmente accompagna un solido rialzo. Restando in Europa completiamo il quadro con il cambio EUR/CHF che scivola ulteriormente a 1.1160. Il CHF, tipico bene rifugio, continua a rafforzarsi - questo normalmente è un segnale di crisi.

Riassumendo il rialzo delle borse si sviluppa tecnicamente come previsto e secondo i grafici dovrebbe continuare. C'è però un problema - vengono comperati settori difensivi e beni rifugio (Bund, CHF). Questa divergenza deve sparire a breve - in caso contrario il rialzo delle borse è a rischio.

Per la cronaca annotiamo che il DAX (+0.08% a 11980 punti) si è mosso in 130 punti e ha chiuso senza sostanziali variazioni e al centro del range giornaliero. I volumi in calo suggeriscono che il DAX sta solo consolidando prima di continuare a salire. L'indice si è fermato sotto la MM a 50 giorni in ascesa (12000 punti) - deve oggi superare questa resistenza psicologica (che a maggio era supporto) per confermare il rialzo. La commissione dell'UE raccomanda l'apertura della procedura d'infrazione contro l'Italia per lo sfioramento degli obiettivi d'indebitamento pattuiti. Lo spread non

si è mosso e la reazione negativa della borsa è stata contenuta (FTSE MIB -0.36% a 20155 punti). Poteva andare peggio. Restiamo della ferma opinione che non vale la pena giocare questa fase di rialzo delle borse passando attraverso il FTSE MIB - troppe incognite e troppi problemi economici e politici.

La seduta in America è stata tecnicamente molto interessante. Gli indici hanno aperto in gap up ma invece che continuare a salire e poi ritracciare (come pensavamo noi), hanno scelto la via più "sicura" e costruttiva per il trend. Sono scesi a chiudere il gap, l'S&P500 ha difeso con successo il supporto a 2800 punti e poi sono ripartiti al rialzo e hanno chiuso vicino ai massimi giornalieri. L'S&P500 (+0.82% a 2826.15 punti) ha guadagnato 23 punti ma per l'analisi tecnica si è trattato solo di una seduta neutra e strutturalmente equilibrata. Va bene così.

L'S&P500 ha aperto a 2718 punti. È caduto a balzi fino alle 16.50 sul minimo a 2802 punti. Chiuso il gap è ripartito al rialzo. A metà giornata era sui 2822 punti dove è oscillato per ore. Sul finale è ridisceso a prendere slancio fino a 2816 punti ed infine è salito a 2826 punti. Evidentemente i traders durante la giornata provano ancora ad andare short e devono chiudere e comperare in chiusura - non credono ancora che il trend è cambiato. Dovrebbero leggere meno commenti in rete e studiare di più grafici ed indicatori.

La seduta al NYSE è stata (sorpresa) leggermente negativa con A/D a 3514 su 3701, NH/NL a 452 su 510 e volume relativo a 1.0. L'A/D negativo è una conseguenza del calo del Russell2000 (-0.12% / 2000 azioni) che non è stata compensata da S&P500 (500 azioni), Nasdaq100 (+0.77% a 7220 punti / 100 azioni) o DJ Transportation (+0.87% / 20 azioni).

Notiamo che in America i tassi d'interesse sono rimasti fermi (USTBond decennale a 2.12%, invariato) mentre il settore delle banche (BKX -0.16%) ha perso terreno.

La volatilità VIX è scesa a 16.09 punti (-0.88) mentre la CBOE Equity put/call ratio è a 0.64 (nella media).

L'S&P500 si trova adesso nuovamente al centro delle BB (2749-2907 punti) - dopo due giorni di rialzi è giunto il momento di fare una pausa. Se resta sopra i 2800 punti è OK.

Stamattina le borse asiatiche sono miste. Il Nikkei è fermo (-0.01%) mentre Shanghai perde il -1.2%. Il future sull'S&P500 è a 2822 punti (-5 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3340 punti. Le borse europee apriranno invariate. Non abbiamo un'opinione per questa seduta. Pensiamo quindi che le variazioni a fine giornata saranno modeste.

Commento del 5 giugno

Il rialzo inizia con un short covering rally - tra un paio di giorni ci sarà un decisivo consolidamento

Alla fine di un ribasso di un mese e dopo la capitolazione del settore tecnologico di lunedì ieri le borse sono partite al rialzo. Questa è la tipica reazione di borse ipervendute e di investitori troppo pessimisti. Tutti sono short o sotto investiti e più nessuno vende. A quel punto basta poco per scatenare un'ondata d'acquisti. Ieri non c'è neanche stato bisogno un evento particolare o una notizia positiva. È bastato che qualcuno invogliato dalle interessanti valutazioni di alcuni titoli e ingolosito da una buona possibilità di trading comperasse per obbligare tutti a saltare sul treno in corsa. Sono salite soprattutto le azioni che più avevano perso nei precedenti 30 giorni - gli speculatori hanno comperato l'ipervenduto e non la valutazione fondamentale - basta osservare la prestazione delle banche in Europa (SX7E +2.77% a 88.30 punti) o della tecnologia in America (Nasdaq100 +2.70% a 7166 punti, semiconduttori SOX +4.21%) per rendersene conto. **Questa fase è pericolosa poiché il rialzo è ancora fragile.** Il short covering dovrebbe durare ancora qualche giorno poiché molti sono stati sorpresi da questa brusca inversione di tendenza. In questa fase bisognerà osservare se altri settori prendono parte al movimento e se il rialzo gode di buona salute - bisognerà esaminare

con attenzione i dati sulla partecipazione. Per fortuna sappiamo cosa aspettarci - teniamo d'occhio i mercati obbligazionari e i cambi.

In linea di massima siamo ottimisti poiché il rally di ieri è stato solido e convincente ed è avvenuto esattamente come e quando l'avevamo previsto. Gli indicatori tecnici si sono sviluppati come ci eravamo immaginati malgrado che sia mancato del panico diffuso a livello di indicatori di sentiment. In ogni caso le lunghe candele bianche che sono apparse ieri sui grafici degli indici azionari europei e americani garantiscono che la correzione è finita e che per qualche giorno si sale.

In Europa i rialzisti si erano già risvegliati lunedì. Ieri mattina, dopo una breve esitazione nei primi dieci minuti di contrattazioni, sono partiti alla carica obbligando i shortisti a coprire le posizioni e comperare. L'Eurostoxx50 (+1.10% a 3333 punti) ha guadagnato 33 punti, è risalito 58 punti dal minimo giornaliero e ha chiuso sul massimo. Abbiamo assistito ad un rally dei titoli ciclici ed ipervenduti. È la logica prima reazione alla fine di una correzione. Deve poi seguire un assestamento. Abbiamo però molte divergenze positive che confermano la fine della correzione. L'indice delle banche SX7E è balzato del +2.77% a 88.30 punti - come d'abitudine gli speculatori si sono buttati sul settore bancario. Sullo slancio l'indice deve risalire fino a 91.50 punti - poi vedremo - non siamo ancora sicuri che si possano comperare banche in un ottica a medio termine. Anche il DAX (+1.51% a 11971 punti) ha finito la correzione lunedì sulla MM a 200 giorni. Il logico seguito è stata ieri una imperiosa spinta di rialzo che ha fatto risalire il DAX di 178 punti. L'indice ha chiuso sul massimo e con volumi in aumento. Gli indicatori girano verso l'alto anche se non hanno ancora dato un segnale d'acquisto. La lunga candela bianca sul grafico garantisce che il rialzo è partito. Per ora però il movimento si concentra sui settori che più hanno perso nella fase precedente. C'è quindi, come già detto più volte, un effetto di short covering e di speculazione. Ci vorrà un consolidamento prima che il rialzo possa continuare con la partecipazione di tutto il listino. Anche in Italia, malgrado la delicata fase politica, i ribassisti si sono ritirati ed i rialzisti sono usciti dalla loro tana comperando sistematicamente titoli rischiosi ed ipervenduti. Questo spiega l'ottima seduta che vede il FTSE MIB (+1.79% a 20229 punti) tornare rabbiosamente sopra la MM a 200 giorni e chiudere con un forte guadagno di 355 punti e sul massimo giornaliero. La correzione è finita ma per ora si muovono solo gli speculatori e comprano solo i shortisti che chiudono le posizioni. Il rialzo sarà solido unicamente quando parteciperanno anche le azioni difensive e il tasso d'interesse sul Bund ricomincerà a salire. Prima il rischio di ricadute è ancora alto. Ieri l'SMI (-0.05% a 9597 punti) ha avuto un problema. Il short covering rally in Europa si è concentrata sui titoli ciclici e tecnologici ipervenduti. Ha trascurato i titoli difensivi sui quali oggi ci sono state addirittura prese di beneficio. Con farmaceutica e alimentari in calo l'SMI non si è mosso. Nulla di male. La tendenza è al rialzo. L'A/D a 12 su 8 conferma che la seduta era positiva anche in Svizzera.

Ieri il future sul Bund ha marciato sul posto (170.94, -0.06%). Questo non ci piace. Per rendere il rialzo delle borse solido e sostenibile la liquidità deve defluire dalle obbligazioni - i tassi d'interesse devono salire segnalando che gli investitori ritrovano una certa fiducia nell'andamento dell'economia. Se nei prossimi giorni i tassi d'interesse non salgono temiamo che il rally speculativo iniziato ieri non possa trasformarsi in un rialzo a medio termine come prevediamo noi.

Al rialzo in Europa è seguito un impressionante rialzo in America. Tutti i maggiori indici, capitanati dall'S&P500 (+2.14% a 2803.27 punti) hanno guadagnato più del 2%. Sul finale c'è stata un'accelerazione e gli indici hanno chiuso sul massimo giornaliero. Il movimento è stato convincente e ha goduto di buona partecipazione. L'S&P500 è tornato sopra i 2800 punti e se questa settimana riesce a stare sopra questa barriera (che è stata sia supporto che resistenza) dovrebbe in seguito poter salire fino a 2880-2900 punti. Sarebbe però meglio che lo facesse lentamente. L'S&P500 ha aperto a 2768 punti. All'inizio è ancora sceso fino ai 2764 punti e ha quasi chiuso il gap d'apertura. I compratori non hanno aspettato aspettato oltre e sono subito partiti all'attacco. Dopo le 16.10 l'indice è partito al rialzo ed è salito per tutta la giornata. Sul finale ha accelerato

(ribassisti che gettavano la spugna) e ha chiuso sul massimo a 2803.27 punti (+2.14%). Tutto il listino ha partecipato alla festa con l'eccezione dei soliti settori difensivi e legati ai tassi d'interesse (REIT's, Utilities). Naturalmente i migliori sono stati la tecnologia (Nasdaq100 +2.70% a 7166 punti con i semiconduttori in evidenza (SOX +4.21%)) e le finanze (BKK +3.53%). Trasporti (DJT +3.32%) e PMI (RUT +2.62%) hanno fatto la loro parte. La seduta al NYSE é stata decisamente positiva con A/D a 5732 su 1553, NH/NL a 322 su 415 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX é caduta a 16.97 punti (-1.89) - la CBOE Equity put/call ratio é rimasta a 0.67. Il Fear&Gredd Index é lievitato a 26 punti. Per i nostri gusti gli investitori stanno cambiando d'umore troppo velocemente ma vedremo nei prossimi giorni cosa succede. Questo rally deve essere digerito. Il reddito dell'US Treasury Bond a 10 anni é salito a 2.12% (+0.05%) - un movimento nella buona direzione.

Stamattina il motore comincia già ad imballarsi. Il future sull'S&P500 alle 07.00 era a 2811 punti - adesso (08.15) é a 2807 punti (+2 punti). Il Nikkei ha reagito con un +1.76% - Shanghai invece é ancora letargica con un +0.3%. L'Eurostoxx50 vale ora 3338 punti - le borse europee apriranno in leggero guadagno (+0.2%). Il Bund sale (171.19, +0.11%). Non crediamo che le borse europee possano ripetere le precedenti due sedute. Ad istinto ci aspettiamo una chiusura in pari. Il cambio EUR/USD sale a 1.1270 - restiamo long e guardiamo cosa succede a 1.13.

Commento del 4 giugno

Seduta positiva (malgrado il -0.28% dell'S&P500) e minimo intermedio o definitivo - la tecnologia rovina il reversal

Ieri le sedute in Europa e negli Stati Uniti sono state positive. Gli indici azionari europei hanno aperto in calo, sono scesi fino alle 09.50 e poi hanno cambiato direzione ed ad ondate intercalate da correzioni intermedie sono saliti fino alla chiusura. Eurostoxx50 (+0.60% a 3300 punti) e colleghi hanno chiuso sui massimi giornalieri e con moderati guadagni. Si é trattato di un reversal - questa giornata non ha però le caratteristiche di un key reversal day - una di quelle giornate in cui si verifica un'inversione di tendenza. A questo scopo i volumi erano troppo bassi e c'erano ancora settori chiave come quello delle banche (SX7E -0.51% a 85.92 punti) in perdita. La giornata é stata però costruttiva.

Anche in America la seduta é stata positiva secondo le regole dell'analisi tecnica. L'A/D a 4372 su 2876 mostra che la maggior parte delle azioni era in guadagno. Si é però trattato di un mercato diviso nettamente in due che come risultato ha ancora provocato una perdita dell'S&P500 (-0.28% a 2728.81 punti) di 7 punti. Restiamo in America e vediamo in dettaglio cosa é successo perché é importante per decidere se la correzione iniziata a maggio é finita.

A Wall Street la maggior parte delle azioni ha chiuso in guadagno. La tecnologia (Nasdaq100 -2.10% a 6978 punti) invece é stata un disastro. Il Congresso vuole indagare sulla posizione dominante di alcuni giganti della tecnologia e la risposta dei piccoli investitori é stata di panico - le azioni di Google (-6.12%), Facebook (-7.51%) e Amazon (-4.64%) sono crollate e finalmente abbiamo visto quelle vendite disperate che significano capitolazione e spesso segnalano la presenza di un minimo importante. In effetti, al di fuori di questa zona di crisi, il mercato si é comportato relativamente bene. Basta guardarsi in giro. L'indice delle piccole e medie imprese Russell2000 ha guadagnato il +0.31%, il DJTransportation é salito del +0.22%, il DJ Industrial ha chiuso praticamente in pari (+0.02%). Anche nella tecnologia ci sono stati settori forti come quello dei semiconduttori (SOX +0.33%) che seguiamo da giorni. Lo stesso S&P500 ha chiuso 16 punti sopra il minimo giornaliero e nuovo minimo di questa correzione a 2728 punti.

Torniamo ai numeri. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4372 su 2876, NH/NL a 233 su 1262 e volume relativo a 1.1. Notiamo che i NH sono leggermente saliti mentre i NL sono fortemente diminuiti rispetto a venerdì (138/1940). La direzione del vento é cambiata. La reazione

dal minimo é stata accompagnata da volumi. A livello di sentiment i dati invece ci deludono - la volatilità VIX é salita solo a 18.86 punti (+0.15/ massimo a 19.75 punti) mentre il CBOE Equity put/call ratio é risultato quasi normale a 0.67. Insomma - si é visto panico sui grandi nomi della tecnologia ma non nel resto del mercato. **Per questa ragione siamo convinti che l'S&P500 ha toccato un minimo significativo ma non sappiamo se questo minimo é solido e definitivo. Esiste ancora un rischio di ricaduta.**

Lo svolgimento della seduta é stato interessante poiché testimonia del combattimento in corso tra rialzisti e ribassisti per la supremazia. L'S&P500 si é mosso in 34 punti - parecchi rispetto ai giorni precedenti. L'indice ha cambiato più volte direzione. Ha toccato il massimo a 2762 punti alle 16.45. A metà seduta era a 2735 punti. Un primo tentativo di riscossa (salita a 2752 punti) é stato respinto (caduta sul minimo a 2728 punti alle 21.40). Sul finale però i rialzisti si sono imposti e hanno fatto recuperare l'S&P500 fino ai 2744.45 punti (-0.28%).

Lasciamo un attimo da parte le borse e guardiamo l'altro mercato che dovrebbe segnalare un'inversione di tendenza. Purtroppo le obbligazioni non hanno dato segni di reazione. I corsi di Bund e USTBonds sono ancora saliti e i redditi sono ulteriormente scesi - in Europa ed in America. L'US Treasury Bonds a 10 anni rende ora il 2.07% (-0.07%). Tutti comprano obbligazioni in previsione di una recessione e di una riduzione dei tassi guida da parte della FED. C'è decisamente euforia con tutti dalla stessa parte del trade. Come in precedenti occasioni deve ora esserci una reazione e un assestamento. Al più tardi dal 2% il reddito dovrebbe risalire intorno ai 2.35%-2.40% e distribuire per settimane. Questo dovrebbe permettere alla borsa di avere l'attesa fase di rialzo a medio termine.

In ogni caso c'è già stato uno sviluppo significativo legato al sentiment e ai tassi d'interesse. Il cambio EUR/USD é risalito a 1.1250! Già settimana scorsa avevamo notato che stava succedendo qualcosa e ieri sera nel commento sull'Eurostoxx50 abbiamo annotato: *"Il cambio EUR/USD sale ancora a 1.1215. L'EUR recupera e già venerdì vi avevamo segnalato questo interessante movimento che poteva significare che il vento sui mercati finanziari sta cambiando. Il cambio sta facendo un altro tentativo di superare la MM a 50 giorni in calo. Secondo noi dovrebbe riuscirci poiché a maggio il cambio ha toccato solo un nuovo minimo annuale marginale - a 1.1210 sembra formarsi una solida base - varrebbe la pena tentare un long con stop loss a 1.11."*

Torniamo in Europa. Abbiamo poco da aggiungere ai commenti serali. Ieri si é verificato un interessante e costruttivo reversal. Non sappiamo però se questo corrisponde alla fine della correzione. I modesti volumi di titoli trattati ci dicono che potrebbe trattarsi solo di un rimbalzo. Ieri si sono comportati bene i settori difensivi e l'SMI svizzero (+0.83% a 9602 punti) ne ha approfittato. Le banche invece erano ancora deboli (SX7E -0.51% a 85.92 punti) e il FTSE MIB (+0.36% a 19874 punti) é rimasto indietro malgrado un calo dello spread sui titoli di Stato. La borsa tedesca (DAX +0.56% a 11792 punti) fa fatica frenata da problemi politici (il governo di coalizione di Angela Merkel traballa a causa del collasso del partner SPD - la SPD ha perso parecchi consensi nelle elezioni europee e la presidente Nahles ha dato le dimissioni) ed economici. Le azioni di Deutsche Bank (-1.84% a 5.97 EUR) sono cadute su un minimo storico e la banca ormai necessita un risanamento. Non é una sorpresa visto che la crisi di DB si prolunga da anni. Sarà però un grave danno di immagine per la Germania con conseguenze psicologiche negative.

Riassumendo ieri le borse potevano toccare il minimo della correzione insieme ai nostri oscillatori. Abbiamo osservato un costruttivo reversal e constatato panico sui grandi titoli della tecnologia. I minimi di ieri potrebbero essere definitivi ed ora potrebbe iniziare una fase di rialzo. Molti condizionali - mancano ancora conferme. Le aspettiamo sia dai mercati azionari che da quelli obbligazionari.

Stamattina i mercati finanziari sono poco mossi - li ritroviamo sui livelli raggiunti ieri sera alle 22.00. Il future sull'S&P500 é a 2751 punti (+2 punti). Le borse asiatiche sono ancora deboli

(Nikkei -0.11%, Shanghai -1%). L'Eurostoxx50 vale ora 3280 punti. Le borse europee perderanno in apertura un -0.6%. Per logica dovrebbero nel corso della giornata recuperare e chiudere senza sostanziali variazioni.

Aggiornamento del 3 giugno

Capitolazione

Nel mondo ci sono attualmente circa 10'000 Mia di EUR di obbligazioni a reddito negativo. Nessuno vuole vedere diminuire il proprio capitale. Questo significa che parte di questi soldi è alla ricerca di investimenti a reddito positivo. Per raggiungere questo obiettivo bisogna prendere dei rischi - parte di questa liquidità prenderà la via della borsa o del mercato immobiliare quando si presenterà una buona occasione. Per molti la buona occasione è rappresentata dalla correzione delle borse attualmente in corso. È difficile capire quando la correzione è finita. Come abbiamo visto a dicembre dell'anno scorso una volta che il ribasso guadagna in velocità (momentum) ci possono essere delle inattese esagerazioni. L'ipervenduto è un concetto tecnico che definisce in termini generali uno stato del mercato - non riesce però a identificare con esattezza tempo e livelli per la fine della caduta. Il miglior sistema per trovare un minimo è seguire gli indicatori di sentiment - venerdì volatilità e put/call ratio erano molto alti ma non abbiamo osservato quella capitolazione che normalmente segnala la fine delle vendite. Potrebbero esserci ancora alcune sedute negative prima di toccare il fondo - questo riguarda sia le azioni che i tassi d'interesse. Secondo i nostri oscillatori il minimo potrebbe essere raggiunto oggi - vediamo.

La settimana inizia come era finita la precedente. Le borse sono in calo, le obbligazioni salgono e i tassi d'interesse scendono. Alle 07.00 il future sull'S&P500 era a 2738 punti - ora (08.10) si trova a 2741 punti (-11 punti). Le borse asiatiche sono in calo (Nikkei -1.09%, Shanghai -0.4%). L'Eurostoxx50 vale ora 3258 punti - le borse europee apriranno deboli e con perdite indicative del -0.7%. Gli indici si troveranno sui minimi di venerdì. Non vediamo ragioni particolari né per ulteriori vendite né per un sostanziale recupero.

Commento del 1-2 giugno

C'è abbastanza panico per un solido minimo ?

Un mese fa gli indici azionari europei ed americani hanno toccato il massimo annuale - in certi casi (S&P500, Nasdaq) si è trattato di un nuovo massimo storico. All'inizio del mese di maggio è iniziata una correzione ed ora operatori, analisti e investitori sono pessimisti - nei media si legge solo di bear market, ribasso e rischi di crash. Le Cassandre che nei primi quattro mesi dell'anno erano sparite dalla circolazione sono riapparse in massa e si superano nel formulare previsioni catastrofiche. Molti parlano di recessione provocata dalla guerra commerciale che Donald Trump ha ormai scatenato su più fronti. Ci sono troppe emozioni e troppa poca analisi pragmatica, equilibrata e fondata. Cerchiamo quindi di fare un po' d'ordine. Ricordiamo innanzitutto che le performances delle borse da inizio anno sono ancora ampiamente positive - nel 2019 l'S&P500 ha guadagnato finora il +9.78% - l'Eurostoxx50 non è da meno con un +9.30%. L'S&P500 ha toccato un massimo storico il 1. maggio a 2954 punti. Ricordiamo che in quella occasione tutti erano rialzisti visto che l'indice aveva raggiunto un nuovo record storico con numerosi segnali d'acquisto a medio e lungo termine. Venerdì l'S&P500 (-1.32% a 2752.06 punti) ha fatto segnare un minimo a 2750 punti - in un mese ha perso 204 punti o circa il -6.90%. Si parla di correzione fino ad un calo del -10%. Una settimana fa avevamo previsto che la correzione non era finita e ci aspettavamo un test dei minimi a 2801 punti di S&P500 e a 3311 punti di Eurostoxx50 (-1.14% a 3280 punti). Ci aspettavamo nuovi

minimi e vi avevamo detto che ci doveva essere un "netto cedimento", rispettivamente "una breve e violenta caduta" e del panico prima che le borse potesse fermarsi su un solido minimo, terminare la correzione e ripartire al rialzo. In effetti la settimana appena trascorsa é stata negativa - i supporti sono caduti e ci sono stati alcuni giorni di borsa pessimi. **Diciamo innanzitutto che non abbiamo cambiato opinione - malgrado i numerosi cedimenti ed i segnali di vendita forniti dalla caduta degli indici sotto la MM a 200 giorni siamo ancora convinti che si tratti unicamente di una correzione che é quasi finita.** Non sappiamo che tipo di rialzo seguirà e in particolare se l'S&P500 riuscirà quest'anno a raggiungere l'obiettivo a 3000 punti - siamo però convinti che ci sarà una sostenibile fase di rialzo a medio termine che varrà la pena di essere giocata. **Purtroppo venerdì non abbiamo osservato gli sperati segnali di esaurimento di trend - non abbiamo visto le vendite disperate di chi abbandona la nave nel panico che normalmente accompagnano la fine di una correzione.** Abbiamo però parecchi indizi che la correzione sta finendo - forse il poco panico rilevato venerdì negli indicatori di sentiment é stato sufficiente per eliminare le ultime mani deboli e creare le premesse per ripartire al rialzo. Vediamo questi importanti dati nel dettaglio.

- La volatilità VIX é balzata a 18.71 punti (+1.41) con un massimo giornaliero a 19.72 punti - noi volevamo osservare un'impennata sopra i 20 punti. Ancora non ci siamo ma manca poco.
- La CBOE Equity put/call ratio é stata altissima a 0.83. Finalmente il numero dei puts esplode e c'è speculazione al ribasso. Per essere sicuri ci vogliono però alcuni giorni sopra i 0.80.
- Il Fear&Greed Index si é fermato a 24 punti - é solo 1 punto sotto quei 25 punti che segnalano paura estrema.

C'è però qualcosa d'altro che suggerisce la vicinanza di un minimo delle borse. L'euforia sui Bonds (segnalata dai [DSI](#)) rispettivamente la convinzione che i tassi d'interesse ora devono solo scendere. Il rendimento dell'[US Treasury Bonds decennale](#) é sceso venerdì a 2.14% (-0.08%) - una settimana fa era ancora a 2.32%. Il grafico mostra un'accelerazione di tipo esaustivo. Un minimo importante sui tassi d'interesse é vicino. Deve seguire una fase di rialzo e per logica la borsa dovrebbe comportarsi alla stessa maniera.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-2.10% a 3280 punti
DAX	-2.37% a 11726 punti
SMI	-1.48% a 9524 punti
FTSE MIB	-2.82% a 19802 punti
S&P500	-2.62% a 2752.06 punti
Nasdaq100	-2.27% a 7128 punti

La giornata di venerdì é stata decisamente negativa sia in Europa che in America. Lo svolgimento della seduta é stato interessante. Gli indici azionari europei sono crollati la mattina, tra mezzogiorno e le 15.50 hanno ballato sul minimo giornaliero e si sono infine risollepati sul finale. L'Eurostoxx50 é sceso fino a 3258 punti e ha chiuso a 3280 punti (-1.14%). Il DAX ha toccato un nuovo minimo mensile a 11662 punti e ha chiuso a 11726 punti (-1.47%). Il FTSE MIB si é comportato un po' meglio visto che ha perso solo il -0.73% a 19802 punti - anche questo indici é però caduto su un nuovo minimo mensile. Solo l'SMI svizzero (-0.19% a 9524 punti) si é salvato grazie ai titoli difensivi. Vediamo sui grafici parecchie candele sotto il limite inferiore delle Bollinger Bands. Secondo la RSI gli indici non sono ancora ipervenduti. Non abbiamo nessun elemento per poter dire che la correzione é finita. Alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 3276 punti.

Gli indici americani hanno chiuso sul minimo giornaliero. Anche a Wall Street però i ribassisti hanno vinto ma non hanno dominato. Dopo una debole apertura gli indici si sono mossi in pochi punti con poca pressione di vendita. Per segnalare panico invece ci vorrebbero alcune ore di vendite massicce e indiscriminate - questo non c'è stato.

L'S&P500 ha aperto a 2759 punti, é risalito a 2769 punti di massimo e poi é caduto ad ondate intercalate da rimbalzi sul minimo a 2750 punti. Sul finale l'indice é tornato a 2752 punti (-1.32%).

Le vendite hanno toccato tutti i settori (Nasdaq100 -1.62% a 7128 punti, SOX -1.45% (negativo ma meglio del resto), DJT -1.90%, RUT -1.35%). La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 2019 su 5291, NH/NL a 138 su 1940 e volume relativo a 1.0. Le RSI giornaliere sono scese sui 30-32 punti.

La tendenza di fondo della borsa americana é ora moderatamente ribassista con il 26.7% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 46.21. Secondo questi parametri nella prossima fase di rialzo l'S&P500 non dovrebbe essere in grado di raggiungere un nuovo massimo storico - dovrebbe fermarsi sui 2880-2900 punti. Vedremo.

Riassumendo non sappiamo se venerdì le borse hanno raggiunto dei solidi minimi. Per i nostri gusti i dati sul sentiment non segnalano ancora abbastanza panico. La seduta di lunedì potrebbe ancora essere negativa anche perché i nostri oscillatori toccheranno un minimo in questa giornata. Siamo però convinti che a breve deve iniziare una fase di rialzo.

Un'ultima osservazione - venerdì il cambio EUR/USD ha reagito ed é risalito a 1.1180. Questo malgrado che anche i tassi d'interesse in Europa fossero scesi (future sul Bund a 168.53 (+0.20%), reddito dell'obbligazione decennale a -0.207%). Forse la direzione del vento sta cambiando.

Commento del 31 maggio

Debole rimbalzo tecnico - tassi d'interesse ancora in calo

Dopo la caduta di mercoledì, ieri le borse hanno avuto un tipico rimbalzo tecnico. Non é una sorpresa - il rimbalzo era già iniziato la sera prima a Wall Street. Ieri gli indici azionari europei (Eurostoxx50 +0.62% a 3318 punti) ed americani (S&P500 +0.21% a 2788.86 punti) hanno aperto in guadagno, sono ondeggiati sui livelli d'apertura senza che ci fossero ulteriori acquisti e hanno chiuso con modesti guadagni e volumi di titoli trattati in calo. **Ripetiamo - questo é il tipico comportamento di un rimbalzo tecnico.** Normalmente un rimbalzo di questo tipo può durare fino a tre giorni. Sappiamo però che il rimbalzo é già finito visto che a Donald Trump é venuta la bella idea di imporre dazi punitivi del 5% su tutte le importazioni dal Messico fino a quando il Paese non bloccherà l'immigrazione illegale negli Stati Uniti. Mentre stiamo scrivendo il future sull'S&P500 é a 2770 punti (-20 punti). **Come pensavamo il minimo a 2766 punti di S&P500 deve essere ritestato. Speriamo che questa volta ci sia del panico. Secondo i nostri oscillatori un minimo intermedio o definitivo deve essere raggiunto intorno a lunedì - potrebbe anche verificarsi oggi.**

Dopo la pesante caduta di mercoledì e il recupero nella seconda parte della seduta della borsa americana era logico che ieri l'Eurostoxx50 (+0.62% a 3318 punti) dovesse rimbalzare. La mattina l'Eurostoxx50 ha aperto in guadagno e alle 09.30 era già a 3317 punti. Per il resto della giornata si é limitato ad ondeggiare in laterale senza spunti particolari. Per il momento non abbiamo nessun segnale tecnico che possa suggerire con buona probabilità di successo che la correzione é terminata. Ci sono delle divergenze positive tipo il massimo ascendente sulla RSI ma questo é troppo poco per prevedere una ripresa del rialzo. Al contrario - il debole rimbalzo con scarsi volumi di titoli trattati ci dice che probabilmente ci deve ancora essere una spinta di ribasso e un test del minimo mensile a 3288 punti. L'indice delle banche SX7E (+0.65% a 87.83 punti) ha reagito come il resto del mercato - nulla da dire.

Il DAX (+0.54% a 11902 punti) ha sfiorato mercoledì il nostro obiettivo a 11800 punti. È sceso solo 16 punti sotto il minimo del 13 maggio a 11844 punti ed é rimasto all'interno delle Bollinger Bands - la pressione di vendita é modesta. Non sappiamo se la correzione é terminata. Senza ipervenduto e panico é impossibile dire se mercoledì il DAX ha toccato un solido minimo. Purtroppo lo capiremo solo tardi vale a dire quando il DAX tornerà almeno sopra i 12124 punti. Il deludente rimbalzo di ieri ci dice però che probabilmente il minimo di mercoledì deve ancora essere testato prima che

possa iniziare una sostenibile fase di rialzo.

La commissione europea ha mandato una lettera al Ministro Tria - chiede spiegazioni al governo italiano per il mancato rispetto dei limiti di deficit e d'indebitamento. Come era ovvio attendersi appena passate le elezioni europee sale la tensione tra Bruxelles e Roma. I mercati finanziari reagiscono come previsto - lo spread sui titoli di stato lievita e la borsa italiana sottoperforma. Mentre l'Eurostoxx50 è rimbalzato (+0.62%) il FTSE MIB (-0.26% a 19948 punti) ha bucato i 20000 punti ed è caduto su un nuovo minimo a 90 giorni. Non crediamo che la crisi possa provocare un ribasso della borsa italiana in solitaria ma come anticipato da tempo non vediamo nessuna ragione, sia tecnica che fondamentale, per comperare. Il FTSE MIB non reagisce all'ipervenduto e questo è un segnale di debolezza.

A Wall Street il rimbalzo iniziato mercoledì dal minimo a 2766 punti è finito ieri alle 16.30 a 2799 punti. Mancavano 2 punti alla chiusura del gap. Per il resto è stata una seduta priva di emozioni e di novità.

L'S&P500 ha aperto a 2790 punti e all'inizio ha recuperato fino ai 2799 punti. Poi sono seguite due spinte di ribasso di una quindicina di punti seguite da due reazioni di una decina di punti. L'indice è sceso a 2783 punti, è risalito a 2793 punti, è caduto sul minimo a 2776 punti ed ha recuperato fino a 2788.86 punti (+0.21%). Il guadagno è stato casuale. Il Nasdaq100 (+0.40% a 7245 punti) ha fatto meglio mentre DJTransportation (-0.04%) e Russell2000 (-0.90%) hanno nuovamente perso terreno. Per saldo la seduta al NYSE è stata solo di poco positiva con A/D a 3772 su 3427, NH/NL a 162 su 1132 (in netto calo) e volume relativo a 0.9. Ancora una volta i semiconduttori hanno recuperato (SOX +0.74%) e ora la possibilità che questo settore possa guidare la riscossa del mercato diventa più concreta.

I dati sul sentiment sono logici ma deludenti - la volatilità VIX è scesa a 17.30 punti (-0.60), la CBOE Equity put/call ratio resta neutra a 0.64 ed il Fear&Greed Index è rimasto a 24 punti. Continuiamo ad osservare da vicino lo sviluppo dei tassi d'interesse. Siamo convinti che un rialzo delle borse deve avvenire assieme ad un aumento dei tassi d'interesse. **Fino a quando i tassi d'interesse sono fermi o scendono la correzione delle borse continuerà.** Ieri il Bund è salito a 168.06 (+0.11%) - il decennale tedesco rende il -0.173%. Il rendimento dell'USTBond decennale è calato a 2.22% (-0.03%).

Sono le 08.10 - il Nikkei chiude con una perdita del -1.70% - Shanghai scende del -0.2%. Il future sull'S&P500 è ora a 2768 punti (-22 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3286 punti - le borse europee apriranno oggi in forte calo - le minusvalenze si aggireranno sul -1%. **Il venerdì è la giornata ideale per un pò di panico e forse per un minimo significativo.**

Commento del 30 maggio

Rottura sotto i 2800 punti di S&P500 senza significativi cambiamenti a livello tecnico - nessun panico - SOX +0.41%

In linea di massima ci sono due metodi per terminare una correzione. O c'è una forte e dinamica caduta con panico o c'è una lenta formazione di base con accumulazione. Gli analisti tecnici preferiscono la prima variante poiché è facile identificare il minimo definitivo - basta guardare gli indicatori di sentiment impazziti e si sa che il minimo è imminente. La seconda variante è più lunga e faticosa - la formazione di una base può essere un processo di settimane e quando lentamente il mercato ricomincia a salire non si sa mai se questo è l'inizio di una fase di rialzo o un semplice rimbalzo prima di un'ulteriore spinta di ribasso.

Noi speravamo che la rottura dell'evidente supporto a 2800 punti di S&P500 (-0.69% a 2783.02 punti) avrebbe provocato del panico e un minimo definitivo. Avevamo visto che altri indici erano in una situazione simile - si trovavano su evidenti supporti rappresentati da cifre intere facilmente

identificabili. Ci riferiamo ai 7600 punti di Nasdaq (-0.79% a 7547 punti) ai 10000 punti di DJ Transportation (-0.76% a 9929 punti) e ai 25200 punti di DJ Industrial (-0.87% a 25126 punti). Invece ieri la rottura al ribasso è avvenuta nell'indifferenza almeno per quel che riguarda lo svolgimento della seduta e gli indicatori di sentiment. La volatilità VIX è salita solo a 17.90 punti (+0.40 / massimo giornaliero a 19.03 punti), la CBOE Equity put/call ratio era neutra a 0.60 e il Fear&Greed Index ha perso unicamente 2 punti a 23 punti. Specialmente il dato riguardante i p/c ci lascia perplessi. Sembra che molti, come noi, specolino sul fatto che la correzione è finita adesso e si sono posizionati al rialzo.

Insomma - ieri finalmente c'è stato l'atteso test del minimo del 13 maggio a 2801 punti di S&P500 - il test ha provocato un nuovo minimo per questa correzione a 2766 punti - l'indice ha chiuso 17 punti più in alto ma senza realizzare un significativo reversal - non c'è stato panico. Purtroppo non sappiamo se quello di ieri è il minimo definitivo della correzione e ora è iniziata una fase di rialzo - temiamo di no.

Ieri mattina era evidente che la giornata in borsa sarebbe stata cattiva. Le borse europee hanno reagito immediatamente. Gli indici azionari europei sono caduti dopo l'apertura sui supporti (rappresentati generalmente dall'Eurostoxx50 ed il suo minimo del 13 maggio a 3311 punti) e li hanno rotti. Nel corso della mattinata i mercati si sono calmati e gli indici si sono assestati. Nel pomeriggio le reazioni alla caduta a New York sono state impercettibili. L'Eurostoxx50 ha toccato un minimo a 3288 punti e ha così rotto il simbolico supporto a 3300 punti. Ha poi chiuso a 3297 punti (-1.52%) con una pesante perdita di 51 punti. Gli altri indici si sono comportati alla stessa maniera (DAX -1.57% a 11837 punti, FTSE MIB -1.29% a 20000 punti e SMI - 1.43% a 9542 punti). Il DAX ha avvicinato il nostro obiettivo a 11800 punti - il FTSE MIB ha centrato in pieno il nostro obiettivo a 20000 punti. Malgrado ciò non abbiamo nessun valido elemento tecnico per poter dire che la correzione è terminata. Gli indici non sono ipervenduti. Sui supporti è probabile che ci sia un rimbalzo - dobbiamo però esaminarne la qualità per poter dire se in effetti è solo un rimbalzo o qualcosa di più promettente.

La seduta a Wall Street è stata negativa ma gli indici hanno chiuso lontano dai minimi giornalieri e con moderate perdite. Malgrado la rottura di evidenti supporti non abbiamo notato una reazione particolare. Non ci sono state accelerazioni o aumenti di volumi di titoli trattati. **Gli indici non sembrano aver raggiunto dei minimi significativi.**

L'S&P500 ha aperto in gap down a 2784 punti. È risalito a 2791 punti ma poi è caduto fino alle 18.00 quando ha toccato il minimo a 2766 punti. È risalito a 2783 punti, è ricaduto a 2769 punti e sul finale è tornato a 2783.02 punti (-0.69%). La tecnologia si è comportata alla stessa maniera (Nasdaq100 -0.84% a 7216 punti). Anche dalle PMI (Russell2000 -0.94%) non sono arrivati impulsi particolari. **L'unica (ed attesa) divergenza positiva è arrivata dal settore dei semiconduttori (SOX +0.41%) che finalmente è rimbalzato - teniamolo d'occhio.**

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2119 su 5130, NH/NL a 106 su 1716 e volume relativo a 1.0. **La reazione di ieri dal minimo è stata costruttiva e probabilmente deve esserci una continuazione. Pensiamo che l'S&P500 tenterà di chiudere il gap a 2800 punti. Poi purtroppo crediamo che debba ancora esserci una spinta di ribasso a testare il minimo a 2766 punti.**

Stamattina le borse asiatiche hanno perso poco (Nikkei -0.29%, Shanghai -0.3%). Sono le 09.50. Il future sull'S&P500 è a 2791 punti (+11 punti). L'Eurostoxx50 si trova a 3316 punti (+18 punti). Questo dovrebbe essere l'inizio di un rimbalzo tecnico di un paio di giorni.

In questa fase bisogna osservare i tassi d'interesse - le borse potranno iniziare una fase di sostenibile rialzo solo se i tassi d'interesse ricominciano a salire. Ieri il future sul Bund ha raggiunto un nuovo massimo storico a 168.04 (+0.10%) - il tasso d'interesse sull'US Treasury Bond a 10 anni è ancora sceso del -0.01%. Stamattina i tassi d'interesse sono fermi.

Commento del 29 maggio

Tornano gli americani con un chiaro verdetto - test dei 2801 punti di S&P500 e probabile rottura al ribasso

Dopo la pausa di lunedì per il Memorial Day ieri si è tornato a trattare a Wall Street. Il messaggio lanciato da questa seduta non poteva essere più forte e chiaro. L'S&P500 è caduto fino a 2801 punti ed ha chiuso a 2802.39 punti (-0.84%). L'indice ha eguagliato il minimo del 13 maggio. La borsa americana si sta comportando come previsto e il nostro compito a questo punto è di controllare lo sviluppo degli indicatori e individuare l'atteso minimo di questa correzione. Siamo quindi a caccia di divergenze positive o di sintomi di panico a livello di sentiment. Per ora troviamo ben poco. Ieri la tecnologia rappresentata dal Nasdaq100 (-0.31% a 7278 punti) ha perso meno del resto del mercato e questo è un primo segnale positivo. Questo è però solo il risultato di una giornata e prima di parlare di divergenza positiva bisogna vedere se l'effetto si ripete. In effetti il settore dei semiconduttori ha continuato la sua caduta (SOX -0.89% a 1300 punti, RSI a 28.12 punti) malgrado l'ipervenduto. Notiamo un secondo dato che suggerisce una diminuzione nella partecipazione al ribasso - ieri il rapporto NH/NL è stato di 290 su 922. L'aumento dei nuovi minimi a 30 giorni è stato modesto. Giovedì scorso, quando l'S&P500 aveva toccato un minimo giornaliero a 2805 punti, i NL erano 1604! La differenza è causata probabilmente dal settore delle PMI (piccole e medie imprese) rappresentato dall'indice Russell2000/RUT che ieri è sceso "solo" del -0.67%. Giacché ci siamo guardiamo subito i dati sul sentiment. La volatilità VIX è salita a 18.23 punti (+2.38) - come sapete noi ci aspettavamo un'impennata sopra i 20 punti per segnalare un certo panico - ancora non ci siamo. La CBOE Equity put/call ratio era ieri a 0.68 - noi vorremmo averla alcuni giorni sui 0.80 o più in alto. Infine il Fear&Greed Index è sceso a 25 punti - per avere "forte paura - extreme fear" l'indicatore deve scendere sotto i 25 punti. **Riassumendo siamo convinti che la correzione non è finita. Come previsto ci vuole un tuffo sotto i 2800 punti di S&P500 con panico per terminare la discesa e creare le premesse per un'altra gamba di rialzo a medio termine.**

Esiste la possibilità che questa correzione si trasformi in ribasso. Ne abbiamo più volte parlato nel passato - l'ultima volta era il 23 maggio. Per il momento non esistono le condizioni tecniche e quindi diamo ancora poco peso a questo scenario alternativo. C'è però un elemento da tenere in considerazione. Il sensibile calo dei tassi d'interesse mostra che gli investitori si aspettano un forte rallentamento congiunturale se non una recessione. Ieri il future sul Bund è salito su un nuovo massimo storico a 168 - l'obbligazione di Stato tedesca a 10 anni rende il -0.16%. Ieri sera il reddito dell'US Treasury Bond decennale è caduto sul minimo annuale a 2.26% - la curva dei tassi d'interesse sull'USD è decisamente inversa visto che l'US Treasury Bill a 6 mesi rende il 2.38%. Riteniamo poco probabile, da un punto di vista fondamentale, che l'S&P500 nei prossimi mesi possa salire su un nuovo massimo storico se gli Stati Uniti rischiano di cadere in recessione. Ci vorrebbe un cambiamento della politica monetaria della FED e l'annuncio di una possibile riduzione dei tassi d'interesse di riferimento per dare una sterzata al mercato.

Nell'immediato però ci prepariamo ad un ultimo tuffo delle borse. Poi vedremo se in effetti si forma un solido minimo e conviene comperare.

Ora possiamo fare un passo indietro e fare la cronaca della giornata di ieri in borsa.

Sulla seduta in Europa abbiamo poco da dire. Gli indici azionari hanno semplicemente perso quello che avevano guadagnato il giorno prima. Questo ha confermato la nostra valutazione che i guadagni di lunedì erano unicamente una breve continuazione del rimbalzo tecnico di venerdì. L'Eurostoxx50 (-0.45% a 3348 punti) ha perso quello che aveva guadagnato lunedì. Il DAX tedesco è ridisceso a 12027 punti (-0.33%). L'SMI (-0.33% a 9680 punti) non ha potuto evitare una perdita. Ha però semplicemente imitato le altre borse europee e ha chiuso al centro del range giornaliero. La tendenza della borsa svizzera resta al rialzo. In Italia lo spread lievita e il FTSE MIB (-0.50% a 20261 punti) continua a scivolare verso il basso. A livello tecnico non vediamo ancora nulla di

nuovo. La correzione continua verso l'obiettivo indicativo a 20000 punti.

In Europa restiamo in attesa del test dei minimi di metà maggio. Ci aspettiamo una caduta dell'Eurostoxx50 in direzione dei 3300 punti.

L'indice delle banche SX7E (-0.37% a 88.64 punti) ieri si è semplicemente comportato come il resto del mercato. Vi ricordiamo che l'indice doveva scendere a 88.50 punti. Qui c'è un supporto. La RSI giornaliera è a 28.70 punti. Se l'indice non rimbalza adesso significa che la pressione di vendita è forte ed in grado di superare le normali barriere costituite da ipervenduto e supporti. In questo caso è molto difficile prevedere la fine di questa caduta che potrebbe svilupparsi a valanga. L'azione di [Deutsche Bank](#) è caduta su un nuovo minimo storico a 6.33 EUR (-2.41%).

La borsa americana ha aperto senza sostanziali variazioni e non ci aspettavamo che i ribassisti riprendessero subito il comando delle operazioni. Non c'erano notizie che potevano motivare ulteriori vendite. Invece l'esito della seduta è stato indiscutibile.

L'S&P500 ha aperto a 2831 punti e all'inizio è ancora salito a 2840 punti. Poi è ricaduto una decina di punti e fino alle 19.00 si è assestato sui 2830 punti. Il finale di seduta è stato in costante discesa. L'S&P500 è caduto fino a 2801 punti di minimo e ha chiuso a 2802.39 punti (-0.84%). La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2376 su 4867, NH/NL a 290 su 922 e volume relativo a 1.15. La chiusura sul minimo ad il netto aumento dei volumi di titoli trattati rendono molto probabile una continuazione verso il basso.

In teoria ci aspettiamo solo una marginale rottura sotto i 2800 punti di S&P500. Come detto più volte a questo punto non è importante il livello assoluto che raggiungeranno gli indici - per un soldo minimo di vuole ipervenduto a medio termine e panico.

Stamattina il future sull'S&P500 è a 2789 punti (-16 punti) - alle 07.15 era a 2797 punti - sembra che gli europei si stiamo facendo prendere dal nervosismo e vendono. Le borse asiatiche sono miste (Nikkei -1.22%, Shanghai +0.3%). L'Eurostoxx50 vale ora (08.35) 3313 punti. Le borse europee apriranno con perdite indicative del -1%. Vedremo se oggi ci sarà un tuffo o se invece ci sarà ancora un recupero ed il panico sarà rimandato.

Crediamo ad istinto che stamattina ci sarà un recupero. Poi vedremo cosa succede in America - vi rimandiamo ai commenti delle 14.00.

Commento del 28 maggio

Elezioni europee senza conseguenze per le borse - aspettiamo gli americani

La seduta di ieri in Europa è stata noiosa e priva di spunti di interesse. Come spesso succede quando c'è una festa in America a la borsa a Wall Street è chiusa, gli europei hanno evitato di prendere iniziative. Sulla base della chiusura venerdì in America le borse europee ieri mattina dovevano aprire con leggeri guadagni, A questo si è aggiunto un lieve sollievo dopo la sparizione dell'effetto incertezza causato dall'elezione del Parlamento europeo. La conseguenza è stata un'apertura in moderato guadagno e una chiusura sui livelli d'apertura. Durante la giornata le forze di rialzisti e ribassisti si sono equivalse e sui grafici appaiono dei maggiori indici appaiono delle piccola candele senza corpo. **L'impressione è che c'è stata una breve continuazione del rimbalzo tecnico iniziato venerdì scorso. Nel corso di questa settimana la correzione dovrebbe continuare senza strappi - si tratterà probabilmente di un scivolare verso il basso.**

L'Eurostoxx50 (+0.40% a 3364 punti) ha guadagnato 14 punti. Ha però già aperto la mattina su questo livello e quindi tecnicamente si è trattato di una seduta neutra con sostanziale equilibrio tra compratori e venditori. L'indice delle banche SX7E (-0.29% a 88.97 punti) non partecipa al rimbalzo e "balla" sopra il minimo di maggio. È probabile che questo debole settore possa trascinare i listini europei verso il basso.

Il DAX (+0.50% a 12071 punti) è salito di 60 punti. La piccola candela sul grafico (doji star)

conferma che si è trattato di una seduta equilibrata e per saldo dopo l'apertura non ci sono stati movimenti importanti. La correzione deve continuare ed è probabile che la fine slitti a giugno. Il future sul Bund è salito a 167.66 (+0.21%) - questo è un nuovo massimo storico - come sapete questo costituisce una conferma che la tendenza è al rialzo. Il Bund decennale rende il -0.143%. Il messaggio lanciato dai mercati a reddito fisso è indiscutibile. Recessione e guai all'orizzonte per il sistema finanziario europeo. Non può esserci altra spiegazione a tassi d'interessi negativi.

Mentre le borse europee hanno avuto una seduta positiva il FTSE MIB (-0.06% a 20363 punti) ha marciato sul posto. Questo malgrado il balzo di FCA (Fiat / +8.61%) che ha iniziato trattative per una fusione con Renault. Anche l'azionista di riferimento Exxor (+5.91%) ha approfittato della notizia giudicata positiva da governo ed investitori.

Secondo Bloomberg l'UE ha inviato all'Italia la comunicazione che intende infliggere una multa di 3.5 Mia per debito eccessivo. Lo spread Bund-BTP si è involato a 280 bsp e i titoli finanziari e la borsa in generale hanno subito il colpo. Come sosteniamo da tempo si prepara uno scontro tra Bruxelles e Roma sulla questione del deficit dello Stato e del debito pubblico. Le conseguenze sul FTSE MIB non possono che essere negative.

L'SMI (+0.48% a 9712 punti) è l'unico indice che sembra aver già terminato la correzione di maggio e aver ripreso il rialzo. Sospinto dai titoli farmaceutici l'SMI ha ancora guadagnato 46 punti e si riavvicina al massimo annuale. L'SMI mostra in maniera esemplare le due forze che stanno ora dilaniando le borse europee ed americana. I titoli ciclici e tecnologici stanno correggendo mentre i titoli difensivi, ben rappresentati nell'SMI, si comportano relativamente bene. Per questa ragione gli indici tipo Eurostoxx50 e S&P500 correggono ma non rischiano un ribasso. L'SMI invece sale...

Riassumendo la seduta in Europa è stata moderatamente positiva ma non vediamo nessun cambiamento nella situazione tecnica. Malgrado che i minimi di metà maggio non sono stati superati al ribasso la correzione non sembra finita. Non abbiamo nessun segnale che suggerisca la presenza di un solido minimo e la ripresa del rialzo. Ora bisogna vedere cosa decidono di fare gli americani dopo il deludente rimbalzo di venerdì.

Stamattina il future sull'S&P500 sale a 2835 punti (+3 punti) - ieri mattina era a 2833 punti. Le borse asiatiche guadagnano qualche punto (Nikkei +0.37%, Shanghai +0.2%). Con queste premesse le borse europee apriranno con leggeri guadagni. L'Eurostoxx50 vale ora 3365 punti. Vedremo se nel pomeriggio gli americani sapranno dare degli impulsi - l'impressione è che al momento nessuno sa bene cosa fare.

Aggiornamento del 27 maggio

Elezioni europee e Memorial Day - borse tranquille

Durante il fine settimana si sono svolte le elezioni europee. Non è nostro compito commentare eventi politici - troverete stamattina abbastanza informazioni al riguardo senza che anche un sito di analisi tecnica si occupi dell'argomento. È però evidente che hanno vinto gli euroscettici e hanno perso i partiti tradizionali. L'UE esce indebolita da questo appuntamento elettorale. Le borse non reagiscono visto che non ci sono sorprese in grado di influenzare in maniera significativa i mercati finanziari.

Oggi la borsa americana è chiusa in occasione del Memorial Day. Dagli Stati Uniti non arriveranno di conseguenza stimoli o indicazioni. In Gran Bretagna le banche sono chiuse. È quindi probabile che in Europa, dopo l'apertura, gli indici si muoveranno poco.

Come sarà l'apertura? Il future sull'S&P500 è a 2830 punti (-2 punti). Questo significa che Eurostoxx50 e colleghi apriranno vicini ai livelli raggiunti venerdì alle 22.00. L'Eurostoxx50 ha terminato la seduta ufficiale a 3350 punti - alle 22.00 valeva 3358 punti. Stamattina alle 08.00 viene stimato a 3364 punti. Prepariamoci ad una seduta moderatamente positiva.

Per la cronaca il Nikkei ha guadagnato il +0.33% mentre Shanghai sta salendo del +1.2%.

Oggi la finanza sta zitta e lascia spazio alla cacofonia della politica.

Commento del 25-26 maggio

Borse in calo con poche variazioni negli indicatori - investitori fiduciosi impediscono la formazione di un solido minimo

Una settimana fà le borse erano reduci da un sostanzioso rimbalzo. L'S&P500 (+0.14% a 2826.06 punti) dal minimo mensile a 2801 punti era risalito fino ai 2892 punti e aveva terminato la settimana a 2859 punti. Questa spinta di rialzo non ci aveva però tecnicamente convinto. Non pensavamo che potesse essere l'inizio di una sostanziale fase di rialzo e temevamo che potesse trattarsi solo di un forte rimbalzo tecnico di tre giorni. Avevamo previsto una ricaduta degli indici azionari e un test dei minimi di maggio. In effetti nella settimana appena trascorsa il calo delle borse é ricominciato e le performances delle ultime 5 sedute sono negative. Giovedì l'S&P500 ha toccato un minimo a 2805 punti a dimostrazione che sta avvenendo il previsto test. In questa occasione altri indici azionari americani tipo il Nasdaq100 (-0.09% a 7301 punti) o il Russell2000 hanno raggiunto dei nuovi record mensili negativi. Non appaiono ancora divergenze positive a finora é ancora la tecnologia a trascinare gli indici verso il basso. Tecnologia che in questo momento é idealmente rappresentata dal settore dei semiconduttori (SOX) che anche venerdì, malgrado una seduta a Wall Street nel complesso positiva, ha nuovamente perso il -0.82%. L'Europa in questa fase si comporta come l'America - settimana scorsa ha perso maggiormente terreno ma in termini relativi ha mostrato una certa forza - Eurostoxx50 (+0.71% a 3350 punti) e DAX (+0.49% a 12011 punti) non hanno peggiorato i minimi del 13 maggio rispettivamente a 3311 punti e 11844 punti.

Come sapete, per individuare la fine di questa correzione, ci interessano più i dati sul sentiment che il livello assoluto raggiunto dai mercati. Malgrado il calo delle borse gli investitori restano, per i nostri gusti, troppo fiduciosi e compiacenti. Venerdì la volatilità VIX é ricaduta a 15.85 punti (-1.07) malgrado che il rispettivo indice S&P500 abbia guadagnato solo 4 punti. La CBOE Equity put/ call ratio é tornata a 0.74 e il Fear&Greed é rimasto a 27 punti. Da giorni riprendiamo gli stessi temi e sicuramente avrete notato che gli indicatori non cambiano di molto e non hanno mai raggiunto quei valori estremi che spesso indicano la presenza di un solido minimo. **Di conseguenza temiamo che la discesa possa continuare, intercalata da rimbalzi tecnici, ancora per parecchi giorni.** Ci preoccupa il fatto che la borsa sembra ignorare fattori fondamentali particolarmente negativi. La guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina é un conflitto da non sottovalutare. Il mercato delle obbligazioni sembra riconoscere la gravità del problema. Venerdì il reddito dell'US Treasury Bonds decennale é sceso a 2.32% mentre UST Bills a 6 mesi rende il 2.39%. Questo significa che gli investitori si aspettano un rallentamento economico (calo generale dei rendimenti), stimano che il rischio di recessione negli Stati Uniti sia abbastanza alto (inversione della curva dei rendimenti) e che la FED quest'anno abbasserà i tassi d'interesse di riferimento (probabilità implicita del 64%). **Insomma - le borse scendono e ci sono valide ragioni fondamentali per questo calo. La discesa avviene però senza accelerazioni e con investitori compiacenti. Riteniamo poco probabile che il rialzo possa riprendere senza che prima ci sia un netto cedimento e alcuni giorni di panico.**

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-2.19% a 3350 punti
DAX	-1.86% a 12011 punti
SMI	+0.08% a 9666 punti
FTSE MIB	-3.46% a 20376 punti
S&P500	-1.17% a 2826.06 punti
Nasdaq100	-2.70% a 7301 punti

Giovedì la seduta in Europa ed America è stata stata pessima. La logica conseguenza, in mancanza

di ulteriori notizie negative, doveva essere venerdì un tentativo di rimbalzo tecnico. In effetti gli indici azionari europei sono risaliti. La seduta è stata però poco spettacolare. Gli indici si sono mossi poco, i guadagni sono stati moderati e i volumi di titoli trattati erano in forte calo. Questa giornata non ha nulla di particolare e ci sembra di aver rilevato una certa speculazione sull'esito delle elezioni europee. L'Eurostoxx50 è tornato a 3350 punti (+0.71%) senza un particolare sostegno da parte del settore bancario (SX7E +0.45% a 89.23 punti). Alle 22.00 valeva 3358 punti. È probabile che lunedì prossimo il rimbalzo possa avere un modesto seguito ma non aspettatevi troppo. Il DAX è risalito a 12011 punti (+0.49%). Il FTSE MIB ha guadagnato il +1.19% a 20376 punti. Alcune dichiarazioni di fonte governativa riguardante il rispetto degli impegni presi nei riguardi dell'UE ha fatto calare lo spread ed ha dato una boccata d'ossigeno alla borsa italiana. Non bisogna però dimenticare che il FTSE MIB giovedì aveva toccato un nuovo minimo a 90 giorni. La correzione continua ad ondate e per ora non abbiamo nulla di nuovo da segnalare. **Non abbiamo nessun elemento tecnico per poter affermare che la correzione è terminata e quindi ci aspettiamo che il calo delle borse debba continuare.** Per lo meno i 3311 punti di Eurostoxx50 devono essere testati e ad istinto riteniamo che ci debba essere una rottura al ribasso prima del minimo definitivo.

Il rimbalzo venerdì a Wall Street è stato deludente. Ci aspettavamo che l'S&P500 potesse risalire fino ai 2850 punti prima di sgonfiarsi. In effetti poco dopo l'apertura l'indice ha raggiunto il massimo giornaliero a 2841 punti. Poi è ricaduto. Ad ondate è sceso fino alle 17.15 a 2820 punti. Dopo la chiusura in Europa è risalito fino ai 2833 punti. Alla 19.00 ha ricominciato a scivolare verso il basso e si è fermato solo in chiusura a 2826.06 punti (+0.14). Il Nasdaq100 ha marciato sul posto (-0.09%). Ha sorpreso in bene il Russell2000 +0.85%. Questo ha permesso alla seduta al NYSE di essere decisamente positiva con A/D a 4960 su 2204, NH/NL a 268 su 657 e volume relativo a 0.75. I deboli volumi sono probabilmente una conseguenza del lungo fine settimana del Memorial Day.

Ci preoccupa l'indebolimento della tendenza di base della borsa americana che ora risulta essere da neutra a debolmente ribassistica con il 34.9% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni (questo dato è volatile e può cambiare velocemente) ed il Bullish Percent Index del NYSE a 50.89 punti (dato maggiormente rappresentativo e in questo momento neutro).

Riassumendo siamo convinti che la correzione non è finita. Nelle prossime sedute gli indici azionari devono scendere più in basso prima di poter iniziare una sostenibile fase di rialzo a medio termine. Non vediamo apparire una particolare pressione di vendita e quindi riteniamo che l'S&P500 possa ricominciare a salire dopo una breve e violenta caduta sotto i 2800 punti. Purtroppo sembra che questa fase di incertezza si prolunga e il minimo definitivo della correzione potrebbe slittare fino a metà giugno. Non c'è nessuna urgenza nel comperare mentre non esiste nessun particolare bisogno di vendere. Investire in borse è come andare a caccia - si usa la maggior parte del tempo ad aspettare.

Lunedì 27 maggio in America si festeggia il Memorial Day. La borsa è chiusa.

Commento del 24 maggio

Caduta ancora senza panico - malgrado i nuovi minimi di Nasdaq100 e Russell2000 non c'è ancora un minimo definitivo

Ieri i venditori hanno preso il controllo delle operazioni e la seduta sia in Europa che in America è stata decisamente negativa. Ci aspettavamo questa caduta - sapevamo che i minimi di maggio dovevano essere ritestati. Quello che ci interessa è però la qualità di questa discesa e in particolare se è accompagnata da un forte pessimismo o panico. Solo in questo caso abbiamo la sicurezza di essere in presenza o vicini ad un solido minimo e alla fine della correzione. In caso contrario questa

caduta ad ondate può continuare. Importante è quindi non il livello assoluto raggiunto dagli indici azionari ma la combinazione di nuovo minimo con panico.

Dobbiamo deludere chi vuole comperare e si aspetta da noi un segnale d'acquisto. La seduta di ieri è stata decisamente negativa con un nuovo minimo mensile di Nasdaq100 (-1.52% a 7308 punti) e Russell2000/RUT (-1.97%). **I dati sul sentiment non hanno però raggiunto quei valori per noi necessari in questa fase per un solido minimo. Pensiamo che dopo un rimbalzo le borse debbano scendere ancora più in basso.**

Le borse europee hanno aperto in calo e sono scese fino a metà giornata. Poi si sono limitate ad oscillare in laterale e a constatare che dall'America non arrivava nessun segnale di sollievo in grado di giustificare degli acquisti.

L'Eurostoxx50 ha chiuso a 3327 punti (-1.79%) - 4 punti sopra il minimo giornaliero e 16 punti sopra il minimo di maggio e finora minimo della correzione a 3311 punti. L'indice non è ipervenduto e niente suggerisce la possibilità che da qui debba ripartire al rialzo.

Lo stesso vale per il DAX (-1.81% a 11952 punti) che dista ancora un centinaio di punti dal minimo del 13 maggio a 11844 punti. Vi avevamo detto che probabilmente l'indice sarebbe rimbalzato dai 11900 punti rispettivamente dalla MM a 50 giorni (11940 punti). Ieri la caduta si è fermata esattamente su questo supporto. Vediamo oggi come sarà il rimbalzo. Prevediamo che sarà deludente come premessa di un ulteriore e forse ultimo tuffo.

Il FTSE MIB (-2.12% a 20136 punti) è crollato su un nuovo minimo mensile. Sappiamo che questo è in parte una conseguenza dello stacco dei dividendi e che quindi non bisogna dargli troppo peso. Per ora non abbiamo un obiettivo migliore che i 20000 punti indicati nei giorni scorsi. I titoli bancari sono in una spirale negativa come il settore a livello europeo (SX7E -1.65% a 88.83). Ieri questo indice ha toccato un minimo a 88.60 punti - il supporto e prossimo obiettivo della correzione a 88.50 punti è stato sfiorato - un rimbalzo tecnico è ora probabile.

L'SMI svizzero (-0.53% a 9594 punti) si è salvato grazie alla composizione difensiva dell'indice - non può però sfuggire alla pressione di vendita.

Il riassunto è presto fatto - la correzione di maggio non è finita - probabilmente gli indici non scenderanno molto più in basso - questa fase negativa potrebbe però durare ancora qualche giorno e l'inizio di una fase di rialzo sembra slittare a giugno.

Anche a Wall Street hanno dominato le vendite. I maggiori indici azionari hanno aperto in gap down e non hanno più recuperato sopra il livello d'apertura. Hanno però chiuso decisamente sopra i minimi giornalieri e questo mostra che nell'immediato la pressione di vendita è diminuita. Il pessimo rapporto A/D suggerisce l'imminenza di un rimbalzo tecnico. I dati sul sentiment ci dicono però che non c'è ancora quel panico necessario per un solido minimo.

L'S&P500 ha aperto a 2828 punti. È sceso a 2816 punti ed è risalito a 2827 punti. Il tentativo di recupero si è fermato qui. Dalle 17.00 l'indice è sceso in maniera regolare e decisa fino al minimo giornaliero a 2805 punti toccato verso le 21.00. In seguito c'è stata una reazione in due ondate. La prima si è fermata a 2821 punti. Dopo una ricaduta a 2815 punti l'indice è risalito ed ha chiuso a 2822.24 punti (-1.19%). Il Nasdaq100 (-1.52% a 7308 punti) ha toccato un nuovo minimo mensile e minimo di questa correzione a 7261 punti. Anche il Russell2000 (-1.97%) ha toccato un nuovo record negativo. Pensiamo che l'S&P500 nelle prossime sedute debba fare la stessa fine.

La seduta al NYSE è stata decisamente negativa con A/D a 1484 su 5769, NH/NL a 160 su 1604 e volume relativo a 1.0.

Oggi ci interessano particolarmente i dati sul sentiment. La volatilità VIX è salita a 16.92 punti (+2.17) con un massimo a 18.05 punti - una bella impennata ma i 20 punti che interessavano a noi non sono stati raggiunti. La CBOE Equity put/call ratio è balzata a 0.80. È alta ma poteva essere più alta - un paio di giorni sopra i 0.80 sarebbe meglio. Il Fear&Greed Index è a 28 punti. Deve scendere sotto i 25 punti per segnalare panico.

La borsa americana sta testando i minimi di metà maggio - il movimento si sviluppa come previsto. L'S&P500 non ha ancora testato i 2801 punti. Niente suggerisce la presenza di un

minimo definitivo anche se nell'immediato c'è una buona probabilità di un rimbalzo tecnico fino ai 2850 punti.

Stamattina c'è un recupero. I future stanno lentamente risalendo - quello sull'S&P500 è a 2833 punti (+13 punti). Le borse asiatiche sono miste e poco mosse. Il Nikkei scende del -0.16% - Shanghai sta salendo del +0.1%. L'Eurostoxx50 vale ora 3345 punti. Le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.6%. Per oggi non ci aspettiamo molto di più - gli indici azionari europei potrebbero già sgonfiarsi nel pomeriggio.

Notiamo con piacere il balzo del cambio EUR/USD a 1.1200. Non conosciamo la ragione di questa reazione. Speriamo che questo movimento sia finalmente in grado di invertire la lenta tendenza ribassista. Come sapete noi riteniamo per ragioni fondamentali che l'EUR debba rafforzarsi a medio termine - da mesi siamo in attesa della formazione di una base come premessa di una fase di rialzo in direzione dei 1.20.

Commento del 23 maggio

Doji, High Wave e Stars - in ogni caso indecisione

Ieri sui grafici degli indici azionari europei ed americani sono apparse delle candele più o meno lunghe con dei piccoli corpi nel mezzo. Queste hanno nomi stravaganti tipo doji, high wave o stars. Significano che dopo l'apertura ci sono state delle oscillazioni più o meno ampie ma a fine giornata gli indici hanno chiuso al centro del range giornaliero e vicino ai livelli d'apertura. **Questo mostra equilibrio ed indecisione.** Questo comportamento conferma la nostra impressione che **a corto termine le borse sono senza direzione.** I miei colleghi analisti tecnici sviluppano le più complesse analisi per cercare di prevedere la prossima sostenibile tendenza. Noi, con il tempo e l'esperienza, sappiamo che questi esercizi non portano statisticamente a risultati tangibili. È meglio aspettare chiari segnali tecnici prima di lanciarsi in previsioni. Bisogna però avere pronti degli scenari. **In caso di test del minimo di maggio a 2801 punti di S&P500 con volumi e panico è probabile che un solido minimo sia imminente e che poi si possa sviluppare un solido rialzo a medio termine.** Questa è la nostra variante favorita sulla base della situazione che osserviamo a livello di sentiment. Esiste però anche la variante della testa e spalle ribassista. In questo momento è semplicemente troppo presto per posizionarsi al rialzo o al ribasso. Non c'è uno scenario con un buon rapporto tra rischio e profitto che vale la pena di essere giocato tentando di anticipare un movimento.

Ieri le borse sono state miste e poco mosse. L'Eurostoxx50 ha guadagnato il +0.06% a 3388 punti. DAX (+0.21% a 12168 punti) e SMI (+0.22% a 9645 punti) hanno fatto meglio - il FTSE MIB (-0.61%) ha fatto peggio. La differenza è stata fatta dal calo del prezzo del petrolio e dalla debolezza del settore bancario (SX7E -1.42% a 90.32 punti). Si vocifera che Deutsche Bank (-1.61% a 6.61 EUR) sia sull'orlo del collasso. Noi abbiamo solo due osservazioni.

Dopo la rottura del supporto a 91.50 punti l'indice SX7E doveva cadere fino al prossimo supporto a 88.50 punti - sta seguendo questo percorso. Spesso il settore finanziario trascina il resto del mercato con sé - questo significa che l'Eurostoxx50 dovrebbe scendere. Potrebbe però anche succedere il contrario se l'SX7E cade sul supporto senza che l'Eurostoxx50 debba testare il minimo di maggio a 3311 punti. Dal supporto l'SX7E dovrebbe rimbalzare dando sostegno all'Eurostoxx50. Vedremo. I problemi di Deutsche Bank sono conosciuti da tempo. Da anni si parla del possibile fallimento di questa banca sistemica tedesca. Non sappiamo se in effetti adesso la banca è in una situazione critica - vediamo però che il prezzo dell'azione è su un minimo storico e in caduta libera - la prudenza in questi casi è d'obbligo.

Per il resto abbiamo poco da dire - ci siamo già espressi ieri sera nei commenti sui vari indici - gli indici stessi si sono mossi troppo poco per permettere osservazioni interessanti - gli indicatori sono

praticamente fermi.

Anche a Wall Street la seduta è stata tranquilla con poco movimento. Gli indici hanno aperto in calo e sono oscillati in pochi punti chiudendo sul livello d'apertura. L'S&P500 ha aperto a 2856 punti, a metà giornata è sceso a 2851 punti di minimo e in serata è salito a 2865 punti di massimo. Sul finale delle vendite hanno fatto tornare l'S&P500 a 2856.27 punti (-0.28%). Il range giornaliero è stato di soli 14 punti. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2284 su 4883, NH/NL a 289 su 673 e volume relativo a 0.85. I dati sono peggiori di quanto ci si poteva aspettare sulla base del calo di 8 punti dell'S&P500. Il resto del listino ha però fatto peggio come mostrano Nasdaq100 (-0.41% a 7420 punti), DJ Transportation (-1.69%) e Russell2000 (-0.88%).

La volatilità VIX è scesa (!) a 14.75 punti (-0.20) mentre la CBOE Equity put/call ratio era relativamente alta a 0.72. Stupisce il dato sulla VIX - normalmente sale con un calo dell'S&P500.

Gli investitori sono veramente confidenti e convinti che il mercato debba presto o tardi salire.

Questa fiducia deve essere scossa poiché in caso contrario mancano gli investitori scettici pronti ad ulteriori acquisti a livelli inferiori. **Riteniamo che nel prossimo futuro ci debba essere un consistente vuoto d'aria con panico - sono un pesante test dei 2800 punti di S&P500 può scuotere questo mercato dal torpore.**

Stamattina le borse asiatiche sono in calo. Il Nikkei perde il -0.71% - Shanghai cade del -1%. Il future sull'S&P500 è a 2845 punti (-12 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3363 punti. Le premesse per la giornata sono negative - le borse europee apriranno con perdite intorno al -0.7%. Molti si aspettavano una ripresa del rialzo ed invece da giorni le borse sono ferme e oggi aprono in perdita. È possibile che oggi i traders long gettino la spugna e provochino un'ondata di vendite. Se invece decidono di aspettare avremo un'altra seduta senza sostanziali variazioni.

Commento del 22 maggio

Seduta positiva - in trading range in Europa - chiusura del gap in America - a corto termine le borse sono senza tendenza

Che fatica scrivere il commento stamattina! Sedute negative e sedute positive si succedono a ritmo irregolare. Il risultato è che gli indici non si muovono di molto e gli indicatori cominciano a fornire segnali contraddittori. A seconda di quello che si guarda e di come viene considerato è possibile creare uno scenario rialzista o uno ribassista. Spesso questo significa che il mercato è senza direzione o in cerca di direzione. **Secondo il calcolo delle probabilità lo scenario più probabile è che le borse presto o tardi riprendano la tendenza di base che attualmente è ancora al rialzo.**

In realtà malgrado una serie di notizie negative dal fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina e uno scenario macroeconomico tutt'altro che entusiasmante l'S&P500 da inizio anno guadagna il +14.26% e si trova a soli 90 punti (ca. 3%) dal massimo storico del 1. maggio. Purtroppo siamo obbligati ogni giorno ad avere un'opinione anche se per il momento l'esito delle singole sedute è puramente aleatorio e legato alle notizie del momento.

Dopo la pesante caduta di lunedì ieri le borse hanno recuperato terreno. in Europa (Eurostoxx50 +0.50% a 3386 punti) c'è stato un recupero di un terzo fino a metà delle perdite di lunedì. In America (S&P500 +0.85% a 2864.36 punti) l'esito è stato migliore ma questo è dovuto unicamente al fatto che il recupero era già iniziato lunedì sera. In Europa la seduta si è svolta nel range del giorno precedente (trading range) - tecnicamente questo corrisponde ad una seduta neutra. In America invece gli indici hanno tentato di chiudere il gap down di lunedì - il tentativo ha avuto successo per l'S&P500 ma non per il Nasdaq100 (+1.01%) dove sul grafico rimangono delle piccole candele abbandonate nel nulla. Come lunedì anche le candele di ieri sul grafico sono piccole e senza corpo - dopo l'apertura in guadagno le variazioni ed oscillazioni sono state modeste e gli indici hanno chiuso sui livelli d'apertura. Significa che nel corso della giornata le forze di rialzisti e

ribassisti si sono equivalse - di fatto una situazione di patta. Solo a livello di sentiment notiamo una situazione interessante. La volatilità VIX é caduta a 14.95 punti (-1.36) mentre la CBOE Equity put/call ratio é risultata bassa a 0.57. Gli investitori sono decisamente compiacenti considerando la situazione. In un caso del genere mancano normalmente gli scettici che devono ancora comperare. **Non crediamo quindi che l'S&P500 possa salire più in alto senza un correzione in grado di ripulire il mercato dalla speculazione e dalle mani deboli. Riassumendo pensiamo che l'oscillazione in laterale con brevi fiammate in una o nell'altra direzione debba continuare. È possibile che questa fase di indecisione si protrarrà fino a a metà giugno.**

Le borse europee sono salite la mattina. Nel pomeriggio hanno difeso i guadagni e sono semplicemente oscillate in laterale. Gli indici si sono mossi più o meno in gruppo ed il risultato finale é omogeneo (DAX +0.85% a 12143 punti, FTSE MIB +0.77% a 20698 punti e SMI +0.44% a 9624 punti). Non abbiamo nulla di particolare da segnalare. Anche l'indice delle banche SX7E (+0.51% a 91.62 punti) ha fatto (a fatica) la sua parte e si é issato nuovamente sopra i 91.50 punti.

L'S&P500 ha aperto a 2958 punti. Per un'oretta é rimasto su questo livello. Dopo un'impennata a 2868 punti l'indice é ricaduto a metà giornata a 2859 punti. Fallito il rialzo i traders si sono rassegnati e il mercato, già tranquillo, si é fermato. L'S&P500 é lentamente risalito fino ai 2868 punti ed é sceso in chiusura a 2864.36 punti (+0.85%). Il Nasdaq100 ha fatto meglio (+1.01%) - non ha però recuperato la perdita di lunedì. Lo stesso vale per il settore dei semiconduttori (+2.13%) - il rimbalzo da ipervenduto é stato forte ma non compensa la perdite di lunedì (-4.02%). La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 5436 su 1797, NH/NL a 351 su 438 e volume relativo a 0.9. Il leggero aumento dei NH e l'evaporazione dei NL suggeriscono che per ora il mercato non sa dove andare - questa impressione é rafforzata dai bassi volumi di titoli trattati. Abbiamo l'impressione che il range 2800-2900 punti resterà valido ancora per un pò.

Stamattina presto le borse erano ferme - ora i futures stanno leggermente scivolando verso il basso - il future sull'S&P500, prima in pari, é ora a 2862 punti (-4 punti). Il Nikkei si é fermato (+0.04%) mentre Shanghai é in calo del -0.7%. L'Eurostoxx50 vale ora 3381 punti. Le borse europee apriranno con delle leggere perdite (-0.15%). Pensiamo che oggi le borse si muoveranno poco e stasera dovrebbero essere praticamente invariate. Alle 20.00 la pubblicazione del protocollo dell'ultima seduta della FED potrebbe riattizzare la discussione riguardante la politica monetaria americana e creare movimento in borsa. Finora questa settimana si sta svolgendo come la precedente. Se il parallelo continua la seduta odierna sarà positiva grazie ad un'impennata in serata.

Commento del 21 maggio

Huawei, le vittime (SOX -4.02%) e il resto...

Donald Trump ha messo al bando la cinese Huawei e immediatamente le aziende americane hanno reagito tagliando le forniture al gigante cinese della tecnologia. In questa contesa, che potrebbe rivoluzionare il mercato degli smartphones, ci sono vinti e vincitori. Subito gli investitori hanno reagito alla notizia vendendo titoli tecnologici europei ed americani. In una guerra commerciale ci sono all'inizio soprattutto perdenti ed é quindi logico che la risposta sia stata un'ondata di vendite. In fondo però non é apparso nulla di nuovo - si sono unicamente intensificati i movimenti che avevamo già segnalato nell'analisi del fine settimana. L'indice dei semiconduttori americani SOX é crollato del -4.02% su un nuovo minimo a 60 giorni. In Europa l'indice delle banche SX7E (-2.35% a 91.15 punti) é caduto sotto il supporto a 91.50 punti. L'indice é volatile e non bisogna fidarsi troppo dei segnali forniti da queste marginali rotture. Quello di ieri é però un nuovo minimo mensile e il prossimo valido supporto si trova unicamente sui 88.50 punti. È improbabile che le borse europee possano iniziare una fase di sostenibile rialzo senza il settore finanziario. La logica

conseguenza è che la correzione di maggio deve continuare e che i minimi di settimana scorsa devono essere ritestati. Niente di nuovo - questo corrisponde all'esito dell'analisi del fine settimana. Lunedì si è unicamente verificato un brusco movimento nella direzione prevista.

Il boicotto di Huawei da parte degli Stati Uniti ha messo sotto pressione le borse europee. L'Eurostoxx50 (-1.63% a 3369 punti) dopo un'apertura in leggero calo è sceso costantemente fino ad un minimo a 3360 punti e non si è più risollevato. La nostra valutazione era corretta - questa settimana le borse hanno ricominciato a scendere visto che il rialzo di settimana scorsa non era sostenibile. Nella pipeline c'è ora un test del minimo di maggio. Non sappiamo però ancora esattamente come ci arriveremo. Pensiamo che sarà un movimento a zick-zack di parecchi giorni e non un crollo lineare.

Anche il DAX (-1.61% a 12041 punti) sta ricadendo a testare il minimo di maggio - l'unico problema sotto il nostro punto di vista è che questo sta avvenendo troppo velocemente. La pressione di vendita sembra di nuovo aumentare e ieri sera il DAX ha chiuso vicino al minimo con una forte perdita di 197 punti. L'unico aspetto positivo è il calo dei volumi. Il mancato incrocio del MACD ha evitato un segnale d'acquisto che sembrava ormai cosa fatta - l'indicatore rimane su sell. Deutsche Bank (-2.89% a 6.64 EUR) ha toccato un nuovo minimo storico dopo che l'analista dell'UBS ha consigliato la vendita dell'azione con target 5.7 EUR. Il supporto sul DAX (MM a 50 giorni e Bollinger Bands), settimana scorsa sui 11800 punti, si è nel frattempo alzato a 11900 punti - vediamo come reagisce il mercato quando ci arriva - ci aspettiamo un modesto rimbalzo.

In Italia è stata la giornata dello stacco dei dividendi. Questo effetto riguardava 71 società di cui circa una ventina appartenenti al FTSE MIB (-2.60% a 20556 punti). A seconda delle fonti d'informazione il pagamento dei dividendi ha fatto scendere il FTSE MIB di 530 punti o il -2.50% (Milano Finanza) o il -2.1% (Reuters). Senza queste operazioni sul capitale la seduta odierna sarebbe stata negativa ma non così cattiva come in Europa (Eurostoxx50 -1.63%). Il FTSE MIB ha toccato un nuovo minimo mensile - il grafico è però distorto dai dividendi e non bisogna dare peso a questo segnale tecnico normalmente negativo. Non si tratta di una rottura al ribasso - avevamo previsto un test del minimo ma è ancora troppo presto. Nei prossimi giorni cercheremo di dare un obiettivo ripulito dell'effetto dividendi - stimiamo per il momento che il FTSE MIB potrebbe cadere fino ai 20000 punti...

Dopo il balzo di giovedì scorso avevamo previsto che l'SMI (-0.74% a 9582 punti) dovesse fare una pausa e ritracciare. Se però decide, come sarebbe logico, di seguire le altre borse europee, rischia di ricadere sotto la MM a 50 giorni (9524 punti). A medio termine restiamo costruttivi e rialzisti. A breve lo sviluppo è ancora incerto e potrebbe riservare sorprese negative. Grafico e indicatori lasciano parecchio spazio d'interpretazione.

Le borse europee hanno reagito male e peggio di quanto ci eravamo immaginati alla notizia del bando di Huawei. Vediamo come è andata in America.

La seduta a Wall Street è stata negativa ma non pessima. Le vendite si sono concentrate nel settore tecnologico (Nasdaq100 -1.69% a 7376 punti) mentre il calo nel resto del listino è stato moderato (DJIndustrial -0.33%, DJTransportation -0.29%). Gli indici hanno chiuso lontani dal minimo giornaliero e vicini ai livelli d'apertura. Questo significa che dopo lo shock iniziale non ci sono state ulteriori vendite. Le candele sui grafici sono piccole e quasi senza corpo. I volumi sono di poco inferiori alla media (volume relativo a 0.95). **L'impressione generale è quindi di un mercato che scivola verso il basso a testare i 2800 punti di S&P500 ma non di un mercato che intende precipitare.**

L'S&P500 ha aperto con una caduta fino a 2835 punti. È risalito a brevi ondate fino al massimo a 2853 punti e dopo le 16.30 non ha più combinato molto se non oscillare a caso. Ha perso una decina di punti, è risalito a 2852 punti, è caduto sul minimo a 2831 ed ha recuperato nell'ultima ora fino a 2840.23 punti (-0.67%). Alla fine è rimasta una perdita di 19 punti.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2363 su 4868, NH/NL a 238 su 1138 (vendite diffuse ma non massicce) e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è rimasta relativamente bassa a 16.31 punti (+0.35) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata normale a 0.65. **Crediamo che per**

terminare definitivamente la correzione ci sia bisogno un pò di panico. In questa fase questo significa che la VIX deve avere un'impennata sopra i 20 punti. Fino a quando questo non si verificherà rischiamo di avere un'alternanza di sedute negative e positive con per saldo un scivolare verso il basso. Vedremo - molto dipende anche dalle notizie tipo Huawei.

Stamattina sembra iniziare un rimbalzo - il future sull'S&P500 risale a 2855 punti (+11 punti). Il Nikkei perde il -0.19% mentre Shanghai sale del +1.4%. L'Eurostoxx50, che ieri sera alle 22.00 era a 3368 punti, torna stamattina a 3383 punti. Le borse europee apriranno con un guadagno di circa il +0.4%. Difficile dire se oggi ci sarà un lento e moderato recupero o se una notizia negativa provocherà un'ulteriore ondata di vendite. Le sorprese verso il basso sono più probabili.

Aggiornamento del 20 maggio

Tra giovedì 23 e domenica 26 maggio si tengono le elezioni europee - lo spoglio dei voti inizia domenica sera

Durante il fine settimana è caduto il governo austriaco. Il vicecancelliere Strache del partito di estrema destra FPÖ ha dato le dimissioni travolto da uno scandalo di corruzione. Il cancelliere Kurz ha sciolto la coalizione e ha chiesto elezioni anticipate. Questo è un grave colpo per le destre europee populiste a pochi giorni dal voto per il Parlamento europeo.

La votazione nei 28 Paesi dell'UE avverrà tra giovedì e domenica. I primi risultati non saranno noti prima di lunedì prossimo. Nel frattempo è probabile che le borse marcino sul posto in attesa di conoscere l'esito della consultazione.

Durante la settimana verranno pubblicati numerosi dati economici e sono previsti numerosi discorsi di responsabili delle Banche Centrali. Non crediamo però che questi siano in grado di dare impulsi decisivi ai mercati azionari. Anche sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina non ci aspettiamo a breve novità di rilievo - ormai gli investitori hanno accettato l'intensificazione del conflitto ed è evidente che ci vorrà del tempo per riportare gli antagonisti al tavolo delle trattative - adesso i due paesi mostrano i muscoli e si affannano a penalizzare l'avversario con dazi e misure contro singole aziende come nel caso di Huawei. Non crediamo che nell'immediato le borse possano trovare la forza e la motivazione per riprendere il rialzo.

Stamattina i mercati finanziari sono misti e poco mossi. Il Nikkei guadagna il +0.31% - Shanghai sta perdendo il -1%. Il future sull'S&P500 si risollewa a 2869 punti (+7 punti), Di riflesso le borse europee apriranno solo in leggero calo - l'Eurostoxx50 vale ora 3418 punti (-7 punti, -0.2%). Le premesse sono per una seduta senza sostanziali variazioni.

Commento del 18-19 maggio

Una sensazione di disagio

Secondo le nostre previsioni settimana scorsa le borse dovevano terminare la correzione di maggio ed iniziare una fase di rialzo. Secondo gli oscillatori il minimo doveva essere raggiunto verso mercoledì. La settimana è iniziata male - la seduta di lunedì è stata pessima specialmente in America dove l'S&P500 è crollato su un minimo a 2801 punti e ha terminato la giornata con una perdita del -2.41% a 2812 punti. Da martedì a giovedì i mercati azionari hanno recuperato - mercoledì c'è stato unicamente un breve vuoto d'aria con un minimo giornaliero dell'S&P500 a 2815 punti. All'accelerazione al rialzo di giovedì è seguito venerdì un ritracciamento.

L'Eurostoxx50 è tornato a 3425 punti (-0.38%) mentre l'S&P500 (-0.58% a 2859.53 punti) ha nuovamente perso 16 punti ed è tornato sotto la media mobile (MM) a 50 giorni a 2868 punti. Questa seduta ci lascia l'amaro in bocca. **In teoria è possibile che l'S&P500 stia ancora**

correggendo - é rimbalzato tre giorni dal minimo, giovedì ha mostrato una falsa rottura al rialzo e venerdì ha ripreso la sua discesa e deve ristare i 2800 punti. Questa ipotesi é consistente. Perché improvvisamente ci vengono dei dubbi e valutiamo la possibilità che il rialzo non sia ancora partito ma che invece ci debba ancora essere una fase di debolezza e di consolidamento?

Il fine settimana é il momento ideale per staccarsi dal trading giornaliero e cercare di osservare come si sta sviluppando il mercato nel suo insieme. Quello che abbiamo visto oggi ci ha dato una sensazione di disagio ed inquietudine.

Innanzitutto guardiamo le performances settimanali - l'Europa é andata meglio dell'America - il difensivo SMI svizzero svetta sopra tutti - in America la tecnologia (Nasdaq100) mostra la peggiore performance - per non parlare del Russell2000 (performance settimanale del -1.49%) che é fuori dal nostro portafoglio. Negli ultimi mesi non era questa la costellazione di mercato che accompagnava una sostenibile fase di rialzo. Gli investitori sembrano volersi spostare sui settori difensivi ed abbandonare i settori di crescita e legati al ciclo economico. Un'analisi nel dettaglio rafforza questa impressione. Settimana scorsa i migliori settori sono stati utilities (società di pubblica utilità), farmaceutici e consumi di base. Si sono comportati peggio del resto del mercato settori industriali, finanza e tecnologia. Ci preoccupa la debolezza relativa del settore bancario (anche in Europa) ma quello che ci ha veramente spaventati é la rottura al ribasso del settore dei semiconduttori (SOX -1.96%) che venerdì é sceso su un nuovo minimo mensile. Insomma - **da lunedì sera gli indici azionari sono risaliti ma strutturalmente non vediamo quei movimenti che normalmente accompagnano l'inizio di una fase di rialzo.** Anche a livello di sentiment non abbiamo rilevato tra lunedì e martedì quei valori che normalmente segnalano un solido minimo del mercato azionario. Se avete letto regolarmente i nostri commenti tecnici avrete notato che la mancanza di panico ci ha lasciato perplessi.

Riassumendo il rialzo iniziato settimana scorsa ancora non ci convince. Praticamente non abbiamo l'impressione che le borse debbano da ora solo salire e non abbiamo nessuna fretta nel comperare - non abbiamo voglia di rincorrere il mercato. Crediamo piuttosto, sulla base del comportamento ancora difensivo degli investitori, che i minimi di maggio debbano ancora essere testati, specialmente in America. **Partiamo dal principio che settimana prossima le borse non scapperanno al rialzo. Dovrebbero piuttosto ritracciare e consolidare dandoci il tempo di prendere con calma le nostre decisioni d'investimento. Aspettiamo...**

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+1.92% a 3425 punti
DAX	+1.49% a 12239 punti
SMI	+1.97% a 9659 punti
FTSE MIB	+1.10% a 21105 punti
S&P500	-0.76% a 2859.53 punti
Nasdaq100	-1.09% a 7503 punti

La seduta di venerdì é stata deludente. Dopo il rally di martedì fino a giovedì molti si aspettavano che venerdì il movimento continuasse e che la settimana finisse con un'intonazione positiva. Invece, come temevano, i traders hanno preferito vendere e hanno preso i benefici.

Il risultato in Europa é stata una seduta moderatamente negativa ed in trading range. L'Eurostoxx50 si é mosso in soli 31 punti, ha trascorso tutta la giornata in negativo e ha chiuso a 3425 punti (-0.38%). Alle 22.00 valeva 3416 punti. Una settimana fa abbiamo scritto: *"Pensiamo che in seguito fino alle elezioni europee del 23-26 maggio le borse si limiteranno ad oscillare in laterale nel range di settimana scorsa - concretamente ci aspettiamo nelle prossime due settimane un movimento dell'Eurostoxx50 tra i 3350 ed i 3480/3500 punti."* - non vediamo ragioni per cambiare opinione.

DAX (-0.58% a 12239 punti) e FTSE MIB (-0.22% a 21105 punti) si sono comportati come l'Eurostoxx50. L'SMI (-0.02% a 9659 punti) ha fatto leggermente meglio. I deboli segnali d'allarme

provenienti dal mercato delle obbligazioni (Bund +0.05% a 167.06, reddito del Bund decennale -0.106%) e da quello dei cambi (EUR/CHF a 1.1285 - il franco svizzero, tipica moneta rifugio, resta forte) continuano a squillare in sottofondo. Il settore delle banche (SX7E -1.03% a 93.34%) si muove in fondo al plotone con una performance settimanale negativa (-0.52%).

La seduta a Wall Street è stata particolarmente negativa secondo i parametri dell'analisi tecnica. L'S&P500 è salito alle 17.10 fino ai 2885 punti di massimo. Come nelle precedenti sedute nella seconda parte della giornata ha però ceduto. È sceso a 2878 punti, è ondeggiato su questo livello per un paio d'ore ed è poi ricaduto fino ai 2859.53 punti (-0.58%). Non ha solo perso 16 punti ma è tristemente tornato sotto la MM a 50 giorni (ora a 2868 punti). Rispetto al resto del mercato (Nasdaq100 -1.01% a 7503 punti, Russell2000/RUT -1.38%, DJTransportation -1.07%) l'S&P500 si è ancora comportato abbastanza bene.

La seduta al NYSE è stata decisamente negativa con A/D a 1772 su 5416, NH/NL a 327 su 757 (forte aumento) e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX è salita a 15.96 punti (+0.67) mentre la CBOE Equity put/call ratio è schizzata a 0.81. Quest'ultimo dato è l'unico veramente costruttivo - il forte aumento dei puts mostra un certo eccesso di pessimismo - anche per questa ragione scartiamo chiaramente e nuovamente la variante del ribasso mentre prendiamo in considerazione la possibilità che la fase di correzione sopra i 2800 punti di S&P500 non sia conclusa.

La tendenza di fondo della borsa americana è da neutra a debolmente rialzista con il 41.5% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 54.88. Nell'analisi dei COT notiamo un significativo aumento degli hedging degli investitori commerciali. I professionisti si assicurano verso il basso.

Riassumendo non vediamo apparire quelle forze che normalmente caratterizzano e accompagnano una sostenibile fase di rialzo. Di conseguenza pensiamo che le borse debbano ancora consolidare ed eventualmente ritracciare e testare i minimi di maggio prima di poter ripartire al rialzo. A medio termine restiamo costruttivi. A corto termine ci aspettiamo ancora dei vuoti d'aria. Ci vorrà probabilmente un certo panico prima di poter avere un solido minimo. Tra guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti, tensioni tra Occidente e Iran e elezioni europee ci saranno nelle prossime settimane abbastanza argomenti per provocare ancora delle brevi ondate di vendite.

Commento del 17 maggio

L'atteso rialzo è già cominciato martedì - divergenze su tassi d'interesse e cambi

Ieri le borse europee hanno avuto un'altra seduta decisamente positiva. Gli indici azionari hanno accelerato al rialzo e hanno chiuso sul massimo giornaliero con forti guadagni (Eurostoxx50 +1.56% a 3438 punti). **Ora è chiaro che la correzione è finita lunedì, con due giorni di anticipo rispetto alla nostra previsione, e che le sedute positive di martedì e mercoledì non erano un semplice rimbalzo tecnico ma l'inizio di questo movimento.** I nostri obiettivi massimi per la correzione sono stati mancati di poco. L'Eurostoxx50 doveva scendere al massimo fino ai 3300 punti. Lunedì ha toccato un minimo a 3311 punti mentre noi per il portafoglio avevamo un limite d'acquisto a 3310 punti. Nel trading ci vuole anche un pizzico di fortuna. Malgrado che nel complesso la nostra analisi tecnica era corretta ci ritroviamo oggi senza posizioni long in portafoglio. Una situazione spiacevole anche se per fortuna, non avendo mai creduto in un ribasso, non siamo short. Ora bisogna decidere se rincorrere questo rialzo. Purtroppo non abbiamo ancora una risposta definitiva. In linea di massima sembra che l'S&P500 (+0.89% a 2876.32 punti) debba salire a medio termine su un nuovo massimo storico e quindi i 3000 punti costituiscono il prossimo obiettivo. Non abbiamo però ancora una road map per arrivarci - temiamo che dalla resistenza a 2900 punti si svilupperà un'altra correzione intermedia. Ne parleremo con calma nell'analisi del fine settimana. Oggi preferiamo stare a guardare e osservare la reazione dell'S&P500 dopo il

superamento della MM a 50 giorni a 2866 punti.

Ci sono alcuni aspetti di questo rialzo che non ci convincono. Da un punto di vista puramente tecnico non capiamo perché la CBOE Equity put/call ratio (0.66) (e rapporti simili su indici e ETF) rimangono sopra la media di lungo periodo. Sembra che traders stiano accumulando puts ignorando il fatto che dal minimo a 2801 punti ieri l'S&P500 ha recuperato fino ad un massimo a 2892 punti. Vediamo inoltre divergenze a livello di tassi d'interesse e cambi. Il future sul Bund è salito ieri a 167.12 (+0.09%). Il reddito del Bund decennale è sceso a -0.10%. Questo non fa senso. Se il DAX sale per ragioni fondamentali il Bund dovrebbe scendere. Chi compra veramente DAX (non a margine e per una breve speculazione) dovrebbe farlo vendendo Bund. Anche la curva dei tassi d'interesse sull'USD resta piatta malgrado che ieri il reddito dell'US Treasury Bond decennale sia salito di poco a 2.40% (+0.02%). Il calo del cambio EUR/USD a 1.1180 è spiegabile con il miglioramento del differenziale dei tassi d'interesse in favore dell'USD. Non capiamo però perché il cambio EUR/CHF scende a 1.1290. Perché il CHF si rafforza? Chi compra questo bene rifugio? C'è una crisi nell'aria? Questa divergenza ci lascia perplessi.

Tecnicamente però la seduta di ieri non lascia dubbi. Il rialzo è lanciato. Dai 3311 punti di lunedì sul minimo ieri l'Eurostoxx50 è salito fino a 3438 punti (+1.56%). Ieri c'è stata un'accelerazione, l'Eurostoxx50 ha guadagnato 52 punti e ha chiuso sul massimo giornaliero. È molto probabile che il movimento nei prossimi giorni continui. Non siamo ancora in grado di dire se l'Eurostoxx50 salirà su un nuovo massimo annuale. La partecipazione non ci convince. È però evidente che l'indice sale ed il movimento sta guadagnando di forza e velocità. È quindi escluso che a breve l'Eurostoxx50 possa ricadere a 3300 punti. L'indice delle banche europee SX7E (+1.87% a 94.31 punti) ieri ha deciso di fare la sua parte.

Anche sul DAX (+1.74% a 12310 punti) abbiamo mancato il punto d'entrata. Il rialzo è iniziato dal minimo di lunedì e le sedute positive di martedì e mercoledì non erano un semplice rimbalzo tecnico. A nostra disamina notiamo che il minimo si è verificato solo 44 punti sopra il nostro limite massimo a 11800 punti e due giorni prima di quanto previsto. Inoltre il DAX sta salendo e si sta quindi muovendo nella giusta direzione. Ieri il DAX ha avuto una seduta convincente - ha chiuso sul massimo giornaliero con un guadagno di 210 punti. Ora il movimento deve continuare fino ai 12500 punti. Nel frattempo cercheremo di capire se il rialzo è destinato a proseguire per mesi o se invece il DAX ci riserva qualcosa d'altro.

Anche il FTSE MIB (+1.38% a 21151 punti) si muove con le altre borse europee. Dopo la deludente seduta di mercoledì (-0.14%) ieri c'è stata un'accelerazione al rialzo. Il FTSE MIB continua a sottoperformare ma segue le borse europee. Ieri l'indice ha chiuso sul massimo giornaliero e quindi è probabile che nei prossimi giorni ci sia una continuazione del movimento. Non siamo ancora in grado di dire se il FTSE MIB salirà su un nuovo massimo annuale. Le MM a 50 e 200 giorni si stanno appiattendendo e questo suggerisce che l'oscillazione intorno ai 21000-21500 punti potrebbe a medio termine continuare.

Con un rally anche l'SMI (+1.90% a 9660 punti) ha scacciato ogni dubbio. Il minimo della correzione si è verificato lunedì e ora si sta sviluppando l'attesa fase di rialzo. L'SMI ha terminato la seduta sul massimo giornaliero con un impressionante guadagno di 180 punti. La lunga candela bianca sul grafico mostra la dominanza dei compratori. Il rialzo è destinato a continuare. La chiusura del gap di inizio maggio (9680-9730 punti) dovrebbe provocare una pausa e un ritracciamento.

Ieri, per il terzo giorno consecutivo, l'S&P500 (+0.89% a 2876.32 punti) ha guadagnato terreno e ha superato di slancio la media mobile (MM) a 50 giorni a 2866 punti. Questo per noi costituisce la conferma che la correzione è terminata lunedì e che è iniziata una fase di rialzo. Peccato che il minimo di lunedì a 2805 punti non si è verificato in concomitanza con il minimo degli oscillatori. Questo ci ha confuso le idee e ci ha impedito di comperare al momento giusto. Ancora peggio - la posizione long che avevamo precedentemente aperto a 2830 punti è stata chiusa dallo stop loss che avevamo piazzato in previsione di un tuffo finale mercoledì. Il tuffo c'è stato ma si è fermato, a

causa di Trump e delle sue decisioni riguardanti i dazi sulle auto, a 2815 punti. "Non tutte le ciambelle riescono col buco."

Il grafico dell'S&P500 per la giornata di ieri è simile a quello delle due precedenti sedute - una parabola cadente. Apertura sul minimo (2860 punti), salita sul massimo verso metà giornata (18.20 - 2892 punti) e successiva lenta e moderata discesa. Alla fine l'indice si è fermato a 2876.32 punti (+0.89%) con un guadagno di 25 punti. Anche ieri la tecnologia ha sovraperformato (Nasdaq100 +1.02% a 7580 punti) mentre le PMI (Russell2000/RUT +0.58%) ha frenato. Un rialzo sano ha bisogno della partecipazione delle PMI.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4733 su 2514, NH/NL a 515 su 433 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è caduta a 15.29 punti (-1.15) mentre la CBOE Equity put/call ratio è rimasta relativamente alta a 0.66.

Venerdì scorso l'S&P500 si era fermato a 2881 punti - finora la performance settimanale è ancora negativa - anche sul Nasdaq100. Non crediamo che possa esserci una quarta seduta simile alle precedenti. A breve ci deve essere una ricaduta sulla MM 50 giorni (2866 punti) che giovedì e venerdì scorsi era servita da supporto. Leggete il commento delle 14.00 sull'S&P500 per sapere se l'indice finirà la settimana sopra o sotto questo livello.

Stamattina i mercati asiatici sono misti. Il Nikkei guadagna il +0.95% - Shanghai sta perdendo il -1.8%. Il future sull'S&P500 è a 2869 punti (-9 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3417 punti - le borse europee apriranno in calo (-0.6%). Riusciranno anche oggi a ribaltare questa negativa situazione di partenza? Ne dubitiamo - dopo tre sedute di rialzo molti traders preferiranno prendere i guadagni e affrontare il fine settimana senza preoccupazioni.

Commento del 16 maggio

Rialzo "fake"

Ieri non ho avuto il tempo di osservare i mercati. Stamattina presto ha acceso il computer e a prima vista sembrava che la seduta di mercoledì fosse stata decisamente positiva sia in Europa (Eurostoxx50 +0.64% a 3385 punti) che in America (S&P500 +0.58% a 2850.96 punti). Niente di speciale ma non era quello che mi sarei aspettato in occasione di un minimo sugli oscillatori. Poi sono passato ad analizzare i dettagli. L'Eurostoxx50 alle 16.10 era ancora in negativo a 3348 punti. Solo nella parte finale della seduta un'ondata d'acquisti ha fatto salire l'indice di 37 punti - la chiusura è stata sul massimo giornaliero. Il DAX (+0.90% a 12099 punti) si è comportato alla stessa maniera. Il sospetto è che una notizia ha scatenato il rally. In effetti verso le 16.00 è circolata la voce che Donald Trump intende rimandare la decisione riguardante dazi punitivi sulle importazioni d'auto dall'Europa. Un breve controllo - in effetti la lista dei titoli con maggiori guadagni sull'Eurostoxx50 e sul DAX è condotta da BMW (+3.12%) e da Daimler (+2.93%). Il resto del mercato è poco convincente. Il settore delle banche (SX7E -0.63% a 92.58 punti) ha nuovamente perso terreno. La borsa italiana (FTSE MIB -0.14% a 20863 punti) era in difficoltà e malgrado il rialzo nell'ultima ora e mezza di contrattazioni ha chiuso in perdita. Solo la borsa svizzera (SMI +0.82% a 9480 punti) sembra salire senza automobili - ma questo mercato è sempre stato particolare con pochi titoli a condizionare l'indice. Ieri è stato l'annuncio di Nestlé (+1.32%) di volersi separare dalle attività legate alla cura della pelle a scatenare l'ottimismo. Il tutto è stato condito da modesti volumi di titoli trattati. **Insomma - forse ci sbagliamo e l'attesa fase di rialzo è già iniziata. Quella di ieri ci sembra però ancora una continuazione del rimbalzo tecnico.** In linea di massima ci dovrebbe ancora essere un tuffo a testare i minimi di lunedì. Guardiamo con particolare attenzione il DAX che si muove perfettamente all'interno delle Bollinger Bands e usa la MM a 50 giorni come supporto - sembra troppo bello per essere vero. Continua a disturbarci il comportamento del Bund - ieri sera il future ha toccato un nuovo massimo storico (!) a 167.43 - ha chiuso a 167.07 (+0.04%). Perché DAX e Bund salgono assieme? Se l'economia tedesca ricomincia

a crescere è giusto che il DAX guadagni terreno - i tassi d'interesse dovrebbero però salire (ed il Bund scendere) o per lo meno ristagnare. Il mercato manda segnali contraddittori. Normalmente il mercato delle obbligazioni è più efficiente e meno emotivo del mercato azionario. L'ipotesi ovviamente è che a breve è il DAX ad andare nella direzione sbagliata.

Wall Street è stata nuovamente sbalottata dai Tweets di Donald Trump riguardanti la guerra commerciale. Talvolta è frustrante fare delle analisi tecniche di ore che vengono poi sconfessate da dei cinguetii di 140 caratteri in grado di muovere gli indici di 1% in una o nell'altra direzione in poche ore. Questo non cambia il trend ma scombina i risultati dell'analisi tecnica - diventa più difficile interpretare il mercato in maniera corretta quando c'è parecchia volatilità provocata unicamente dalle emozioni. E ieri le emozioni hanno spinto i piccoli investitori a comperare i buoni e vecchi FANG (Facebook +3.07%, Amazon +1.69%, Netflix +2.71% e Google +4.08%) con un contorno di Apple (+1.20%). Non sembra un movimento sostenibile - ma andiamo con ordine. L'S&P500 ha aperto in calo a 2815 punti. Fino alle 16.00 è risalito a 2825 punti e poi ha accelerato al rialzo e per le 18.00 ha raggiunto i 2954 punti. Nella seconda parte della giornata non è più successo nulla. L'S&P500 ha toccato un massimo a 2858 punti ed è ricaduto a 2850.96 punti (+0.58%). Ancora una volta ci sono state vendite sul finale. L'S&P500 non ha superato i 2862 punti. L'A/D a 327 su 173 è poco convincente. Ovviamente la tecnologia (Nasdaq100 +1.37% a 7503 punti) ha trascinato il mercato mentre le PMI (RUT +0.34%) hanno frenato. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4711 su 2520, NH/NL a 315 su 753 e volume relativo a 0.9. I modesti volumi sostengono l'ipotesi che si tratti ancora unicamente di un rimbalzo tecnico. La volatilità VIX è scesa a 16.44 punti (-1.62) mentre la CBOE Equity put/call ratio era ancora alta a 0.77.

Sinceramente sono un pò scombuscolato - ieri mi aspettavo la fine della correzione con un test del minimo a 2805 punti, una seduta negativa e un'impennata della VIX. La discesa dell'S&P500 fino a 2815 punti potrebbe rappresentare l'atteso test che è stato interrotto dalla notizia riguardante i dazi americani sulle importazioni di auto. L'interruzione ha provocato il salto ed eliminazione di questa fase oppure ha solamente rimandato il tuffo finale di uno o due giorni? Non lo so. L'impressione è però che tra martedì e mercoledì le borse siano unicamente rimbalzate.

Stamattina le borse asiatiche sono miste. Il Nikkei perde il -0.66%, Shanghai sta guadagnando il +0.3%. Il future sull'S&P500 scivola a 2845 punti (-9 punti). L'Eurostoxx50 vale 3370 punti - le borse europee apriranno in calo del -0.5%. Negli scorsi giorni sono stati pubblicati numerosi dati economici interessanti e significativi - nessuno sembra però interessarsi ai fondamentali. Le borse sono in balia della politica e delle emozioni. Anche l'esito della seduta odierna è incerto.

Commento del 15 maggio

Sembra solo un rimbalzo tecnico - in questo caso ci deve ancora essere un test del minimo prima di un sostenibile rialzo

Ieri le borse hanno avuto una seduta di rialzo e gli indici azionari hanno recuperato parte del terreno perso. Questa è la notizia positiva. Quella negativa è che questo sembra solo un rimbalzo tecnico con modesti volumi di titoli trattati. Se in effetti di rimbalzo si tratta, ci deve ancora essere tra oggi e domani un tuffo a testare i minimi mensili di lunedì prima che possa iniziare una sostenibile fase di rialzo. Questa è la teoria - in pratica il movimento potrebbe essere più complicato. L'S&P500 (+0.80% a 2834.41 punti) potrebbe anche rimbalzare tre giorni fino ai 2862 punti (MM a 50 giorni) e ricadere solo verso la fine di questa settimana. L'analisi tecnica fornisce delle indicazioni di massima ma non genera delle previsioni perfette. Le notizie che a breve muoveranno il mercato sono imprevedibili e delle differenze di alcuni giorni o di alcune decine di punti rispetto alle previsioni di massimo sono sempre possibili. Un test del minimo può provocare un minimo

ascendente (sopra i 2801 punti per intenderci) o un minimo discendente con una falsa rottura al ribasso. La presenza di panico necessita normalmente il raggiungimento di un minimo discendente. Tutte queste sono regole che i nostri lettori abituali dovrebbero aver capito da tempo senza che bisogna descrivere ogni volta nel dettaglio le varie varianti. Per completare il quadro è anche possibile che quello di ieri non sia un semplice rimbalzo ma effettivamente l'inizio dell'attesa fase di rialzo. In questo caso l'S&P500 salirà per più di tre giorni e supererà i 2862 punti.

Ieri le borse europee hanno aperto in positivo grazie ai segnali di ripresa provenienti dalle borse asiatiche e dai futures americani. Dopo il crollo di venerdì era ovvio che le borse, in mancanza di ulteriori notizie negative, provassero a reagire. Tra le 09.40 e le 16.20 i mercati si sono fermati e gli indici sono ondeggiati in laterale. Solo nell'ultima ora di contrattazioni il rialzo è continuato visto che la seduta a New York stava andando bene. Gli indici azionari europei hanno chiuso sul massimo giornaliero con guadagni che vanno dal modesto (SMI +0.44% a 9404 punti) al moderato (DAX +0.97% a 11991 punti) fino al consistente (Eurostoxx50 +1.31% a 3364 punti e FTSE MIB +1.45% a 20892 punti). Rispetto a venerdì i volumi erano in calo e in linea di massima si è trattato di una seduta in trading range. Non abbiamo osservato i soliti segnali che normalmente accompagnano la fine di una crisi e l'inizio di un rialzo. L'indice delle banche SX7E (+1.12% a 93.16 punti) non ha sovraperformato, il future sul Bund (+0.01% a 166.56 punti) non è sceso e il CHF (EUR/CHF a 1.1307) non si è indebolito. Secondo noi questo è solo un rimbalzo tecnico.

Anche la seduta a Wall Street è stata positiva ma non convincente. L'S&P500 ha aperto in guadagno a 2825 punti. È brevemente caduto a 2820 punti e poi il grafico ha l'aspetto di una parabola. L'indice è salito perdendo lentamente velocità fino al culmine a 2852 punti ed è sceso con una accelerazione sul finale a 2834.41 punti (+0.80%). La chiusura è al centro del range giornaliero. La candela sul grafico è rimasta fuori dalle BB. L'indice ha recuperato 22 punti dei 70 persi giovedì. Tutti i settori hanno partecipato al rimbalzo - il Nasdaq100 è risalito del +1.06% a 7401 punti. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5438 su 1808, NH/NL a 292 su 661 e volume relativo 0.95. La volatilità VIX è scesa a 18.06 punti (-2.49) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.70. I Summation Index continuano a scendere.

Stamattina anche le borse asiatiche rimbalzano. Il Nikkei guadagna il +0.51%, Shanghai sta salendo del +2%. Il future sull'S&P500 è a 2845 punti (+5 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3369 punti - le borse europee apriranno in leggero guadagno (+0.2%/+0.3%). Crediamo che nel corso della giornata riappariranno i venditori. Forse però oggi avremo unicamente una seduta di pausa...

Commento del 14 maggio

C'è abbastanza pessimismo per un solido minimo ?

Il conflitto commerciale tra Stati Uniti e Cina si sta intensificando e le borse sono state travolte da un'altra ondata di vendite. Ci aspettavamo un inizio di settimana negativo ma non subito un netto e deciso nuovo minimo mensile degli indici azionari europei ed americani.

Le borse europee hanno perso terreno ma hanno limitato i danni. L'Eurostoxx50 ha ceduto il -1.20% a 3320 punti e si avvicina all'obiettivo teorico finale della correzione a 3300 punti. Sappiamo però che le borse europee seguono l'America. A Wall Street la situazione si sta facendo più complessa poiché ieri il ribasso ha avuto un'accelerazione (S&P500 -2.41% a 2811.87 punti) che ha provocato parecchi danni tecnici. **Pur non abbandonando lo scenario della correzione minore siamo inquieti** - vediamo perché. Per terminare una correzione normale basta dell'ipervenduto e un pò di panico. **Ieri abbiamo però osservato un netto aumento della pressione di vendita e un comportamento del mercato che talvolta caratterizza l'inizio di un ribasso.** L'S&P500 è caduto fino ad un nuovo minimo mensile a 2801 punti - è sceso molto più in basso di quanto avevamo

stimato in caso di correzione minore. Il momentum é in aumento. La candela di ieri sul grafico é completamente al di fuori delle Bollinger Bands (limite inferiore a 2846 punti) e l'indice sul finale ha solo effettuato un debole rimbalzo dalla zona di supporto sui 2800 punti. Gli indici americani non sono ancora ipervenduti (RSI sull'S&P500 a 32.68 punti) e in teoria a breve potrebbero ancora scendere piú in basso. La questione principale riguarda però il sentiment. Ieri abbiamo notato parecchio pessimismo ma non ci sembra di aver visto abbastanza panico per un solido minimo. La volatilità VIX é balzata a 20.55 punti (+4.51) - settimana scorsa aveva però toccato un massimo a 23.38 punti. La VIX sembra ora voler ripartire al rialzo dopo un breve ritracciamento e consolidamento. La CBOE Equity put/call ratio é a 0.79. É alta ma ci piacerebbe vederla alcuni giorni sopra gli 0.80 per segnalare una eccessiva e malsana speculazione al ribasso. Il Fear&Greed Index é sceso "solo" a 32 punti. Solo i piccoli investitori stanno perdendo i nervi - ieri abbiamo notato vendite disordinate sui titoli maggiormente seguiti e detenuti dal pubblico tipo Apple (-5.81%). Insomma - la seduta di ieri é stata pessima ma questo é anche logico considerando le notizie provenienti dal fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. **La reazione potrebbe essere stata esagerata e costituire un episodio isolato.** Gli oscillatori dovrebbero ancora toccare un minimo intorno a mercoledì e poi risalire. Ieri però abbiamo visto un deterioramento su molti fronti compresi tassi d'interesse (calo del reddito dell'US Treasury Bonds a 10 anni a 2.40% (-0.07%) e inversione della curva dei redditi) e beni rifugio (rialzo di oro e CHF) - questo non ci piace - **attendiamo oggi il mercato ad un esame di riparazione.**

Torniamo un attimo in Europa per vedere come gli indici sono posizionati rispetto agli obiettivi. L'Eurostoxx50 (-1.20% a 3320 punti) ha un obiettivo massimo a 3300 punti. Ieri ha toccato un minimo a 3311 punti - noi per il portafoglio abbiamo un limite d'acquisto a 3310 punti. La RSI giornaliera é a 30.35 punti. L'indice é lentamente in ipervenduto. La correzione in teoria é praticamente finita. Anche l'indice delle banche europee (SX7E -1.81% a 92.13 punti) sta scendendo come previsto. Quando alcuni giorni fa avevamo definito l'obiettivo a 91.50 punti questo sembrava troppo lontano. Ora é a portata di mano.

Il DAX (-1.52% a 11876 punti) sta scendendo verso l'obiettivo finale a 11800 punti - l'indice si avvicina alla MM a 50 giorni (11849 punti) ed al bordo inferiore delle Bollinger Bands. Per il portafoglio abbiamo un limite d'acquisto a 11820 punti.

Per il FTSE MIB (-1.35% a 20593 punti) avevamo individuato un obiettivo a 20500 punti - ci siamo quasi. In generale stiamo aprendo posizioni long per il portafoglio poiché crediamo che dopo questa correzione ci sarà almeno un rialzo di corto termine se non un rialzo piú consistente che possa permettere un nuovo massimo storico dell'S&P500. Non comperiamo però in Italia poiché temiamo che dopo le elezioni europee il Paese venga travolto da un attacco speculativo - teniamo d'occhio lo spread che sta lievitando.

L'SMI (-1.16% a 9363 punti) si avvicina alla zona 9250-9300 punti dove secondo noi al piú tardi doveva fermare la sua caduta. La correzione é praticamente finita. Il problema é che il momentum é forte - prima di cambiare direzione l'SMI dovrà rallentare, fermarsi e fare base - il processo potrebbe durare qualche giorno.

Ed ora passiamo a Wall Street per analizzare alcuni dettagli tecnici di questa giornata.

L'S&P500 ha aperto in forte calo a 2830 punti. Dopo un breve rimbalzo a 2836 punti sono riapparsi i venditori e l'S&P500 é sceso in maniera piuttosto costante e regolare fino alle 19.20 quando ha toccato il minimo giornaliero a 2801 punti. Poi é rimbalzato fino a 2823 punti ma non ha saputo difendere questo recupero. L'S&P500 é stato nuovamente schiacciato fino ai 2805 punti e solo sul finale é risalito a 2811.87 punti (-2.41%). Le vendite hanno travolto tutti i settori (Nasdaq100 -3.46% a 7324 punti, DJT -2.80%, RUT -3.18%). Si sono salvate solo le utilities / società di pubblica utilità (+1.18%) che come sappiamo si muovono con i tassi d'interesse. La seduta al NYSE é stata decisamente negativa con A/D a 1201 su 6153, NH/NL a 197 su 1645 (!) e volume relativo a 1.05. Il forte aumento dei nuovi minimi a 30 giorni ha fatto sparire la divergenza positiva che caratterizzava fino a venerdì la correzione.

Ieri c'è stato a breve un eccesso di ribasso come mostrano la candela fuori dal bordo inferiore delle BB e l'alto numero di titoli in calo (Declines). **Adesso ci deve essere un rimbalzo tecnico seguito da un test del minimo. Questa fase ci dirà se effettivamente la borsa americana sta unicamente completando una correzione o se il problema è più grave.** In termini relativi la correzione è stata veramente modesta. Dal minimo del 26 dicembre a 2346 punti l'S&P500 è salito fino al 1. maggio su un massimo storico a 2954 punti. Ora è sceso a 2811 punti. Dopo un rally di 608 punti ne perde 143 - poco...

Stamattina assistiamo ad un fragile recupero. Le borse asiatiche hanno limitato le perdite (Nikkei -0.59%, Shanghai -0.30%). Il future sull'S&P500 alle 06.30 era a 2821 punti - alle 08.30 è tornato a 2818 punti (+11 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3334 punti. Le borse europee apriranno con guadagni indicativi del +0.4%. I minimi di ieri dovrebbero essere ritestati. Per il resto sarà il flusso delle notizie provenienti da Washington e Pechino a determinare le oscillazioni degli indici. In linea di massimo ci aspettiamo oggi una seduta moderatamente positiva.

Aggiornamento del 13 maggio

La settimana inizia male...

Americani e cinesi continuano a litigare. Le accuse reciproche si sommano - i rimproveri si fanno duri - le dichiarazioni assumono toni aggressivi. Gli investitori pensavano che un accordo commerciale fosse imminente - ora invece sono confrontati con un inasprimento del conflitto che dilaziona ulteriormente una possibile soluzione. La conseguenza è che stamattina le borse ricominciano a scendere. Il future sull'S&P500 sta perdendo il -1.1% - cade a 2856 punti (-31 punti). Il Nikkei è in calo del -0.87% - Shanghai perde il -1.1%.

Nell'analisi del fine settimana avevamo previsto una fase di debolezza nella prima metà di questa settimana. Questo era quello che suggerivano gli oscillatori che puntano su un minimo intorno a mercoledì. Quando abbiamo scritto il commento ci siamo attenuti all'analisi tecnica. Non sapevamo perché le borse dovevano ridiscendere dopo il rally di venerdì sera a Wall Street. Talvolta siamo noi stessi sorpresi dei buoni risultati che si ottengono con l'analisi tecnica quando si tratta di fare previsioni a corto termine. Vediamo se anche il resto della settimana si sviluppa come previsto.

Restiamo dell'opinione che le borse stiano solo correggendo. Il minimo a 2825 punti di S&P500 ha buone probabilità di essere il minimo definitivo della correzione - se avviene una rottura, questa sarà marginale e costituirà una buona occasione d'acquisto per aprire una posizione long a corto termine.

In seguito le borse ricominceranno a salire. I 3000 punti di S&P500 restano nel mirino degli investitori e costituiscono un buon obiettivo grafico a medio termine. Esiste però la possibilità che la borsa americana stia cominciando a distribuire. In questo caso la gamba di rialzo che inizierà verso la metà di questa settimana sarà anemica e contraddistinta da scarsa partecipazione. Bisognerà allora cominciare a fare attenzione. L'aspetto stagionale è sfavorevole e normalmente il periodo tra maggio e metà ottobre è negativo - specialmente quando nei primi quattro mesi dell'anno si è esagerato al rialzo.

L'Eurostoxx50 ha chiuso venerdì la seduta ufficiale a 3361 punti (+0.31%). Alle 22.00 valeva 3398 punti. Stamattina ritorna al punto di partenza - alle 08.00 vale 3363 punti. Le borse europee apriranno praticamente invariate. I minimi di settimana scorsa non sono però lontani - giovedì l'Eurostoxx50 era sceso fino a 3346 punti. Vi ricordiamo che l'Eurostoxx50 durante questa correzione può scendere fino a 3100 punti - il DAX (12059 punti) può cadere fino a 11800 punti. Questi sono i punti di riferimento se nelle prossime sedute intendete comperare.

Commento dell'11-12 maggio

C'è lo zampino degli algoritmi che osservano le MM a 50 giorni

La delegazione cinese che si è recata giovedì a Washington per trattare con gli americani è tornata a casa venerdì senza risultati concreti. Le posizioni sono ancora lontane. Come risposta Donald Trump ha imposto un aumento dei dazi doganali sulle merci importate dalla Cina e ha esteso le tasse punitive su praticamente tutte le importazioni. I cinesi hanno minacciato ritorsioni. Le trattative tra Stati Uniti e Cina per un accordo commerciale sono ad un punto morto. La borsa reagisce con un rally - dal minimo giornaliero a 2825 punti l'S&P500 risale a 2891 punti e chiude a 2881 punti (+0.37%) con un guadagno di 10 punti. Chi si aspettava un crollo dopo il fallimento delle trattative è rimasto deluso ed attonito. Chi ha seguito l'analisi tecnica rimane forse colpito dalla rabbiosa reazione dei rialzisti ma non di certo dal risultato finale. La notizia era nell'aria ed i troppi speculatori al ribasso sono stati costretti a coprire le posizioni short. Le vendite si sono rapidamente prosciugate, qualcuno ha timidamente fatto degli acquisti ed il short covering ha fatto il resto. Molto probabilmente c'è di mezzo lo zampino degli algoritmi visto che per il secondo giorno consecutivo S&P500 e Nasdaq100 (+0.05% a 7586 punti) si salvano sopra le MM a 50 giorni - guarda caso su questi indici si trattano i contratti futures più liquidi e con i maggiori volumi. Infine non bisogna dimenticare una questione di fondo. Chi paga alla fine questi dazi? Forse alcune imprese americane che importano merci dalla Cina assorbiranno parte della differenza di prezzo e ridurranno i margini di guadagno. La maggior parte dei costi verranno però ribaltati sui consumatori americani che dovranno pagare di più per i prodotti cinesi. Le conseguenze sulle imprese americane quotate in borsa saranno modeste - ci sarà anche chi potrà approfittare di questa distorsione della concorrenza visto che i più cari prodotti cinesi potrebbero essere sostituiti da prodotti americani. **L'importante a questo punto è non lasciarsi prendere dalle emozioni e ricordarsi che le borse stanno unicamente correggendo dopo una lunga ed eccessiva fase di rialzo. La correzione potrebbe già essere finita. Secondo gli oscillatori l'ipervenduto verrà toccato a metà di settimana prossima. Questo significa che all'inizio di settimana prossima ci sarà ancora una fase di debolezza. Non è però necessario che i minimi di settimana scorsa vengano superati al ribasso. Cosa succederà dopo è ancora poco chiaro poiché una settimana fa mancava la forza d'acquisto per salire più in alto. Tecnicamente sembra che l'S&P500 debba bloccarsi tra i 2850 ed i 2950 ancora per un po' di tempo.**

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-4.04% a 3361 punti
DAX	-2.84% a 12059 punti
SMI	-2.76% a 9472 punti
FTSE MIB	-4.08% a 20874 punti
S&P500	-2.18% a 2881.40 punti
Nasdaq100	-3.30% a 7586 punti

Venerdì le borse europee hanno svolto una seduta in trading range che si è conclusa con moderati guadagni malgrado il tuffo della borsa americana nella prima ora di contrattazioni. Ci è sembrato poter leggere nei pensieri dei traders. Giovedì sera, impressionati da quanto stava succedendo a New York, avevano venduto e gli indici azionari europei erano crollati sui minimi giornalieri e settimanali. I shortisti avevano però sbagliato visto che poi la borsa americana ha recuperato e ieri mattina le borse europee hanno aperto con guadagni di circa il +0.8%. Venerdì i traders hanno pensato di non fare lo stesso errore: mentre l'S&P500 cadeva a 2825 punti e restava poco sopra questo livello fino alle 18.00, Eurostoxx50 (+0.31% a 3361 punti) e colleghi sono scivolati verso il basso ma hanno evitato la svendita finale. È stata una scelta giusta - l'Eurostoxx50 alle 22.00 valeva 3398 punti.

Tutti gli indici europei hanno chiuso in guadagno (DAX +0.72% a 12059 punti, FTSE MIB +0.28% a 20874 punti e SMI +0.45% a 9472 punti) e hanno svolto una seduta in trading range. I minimi settimanale e minimi finora della correzione sono stati toccati giovedì sera. Tecnicamente non abbiamo niente di nuovo da dire. La correzione è in corso da 5 sedute ed è già praticamente terminata. Come spiegato giovedì sera e nel commento tecnico di venerdì mattina a seconda degli indici esiste ancora un modesto potenziale di ribasso. La correzione è però vicina alla fine e non è detto che all'inizio di settimana prossima le borse europee sfrutteranno questo potenziale toccando nuovi minimi mensili. Gli obiettivi indicati nei vari commenti sono obiettivi massimi.

Pensiamo che in seguito fino alle elezioni europee del 23-26 maggio le borse si limiteranno ad oscillare in laterale nel range di settimana scorsa - concretamente ci aspettiamo nelle prossime due settimane un movimento dell'Eurostoxx50 tra i 3350 ed i 3480/3500 punti.

Giovedì a Wall Street c'era stato un buon rimbalzo dal minimo a 2836 punti ma la seduta aveva avuto un esito finale negativo. Venerdì si può quasi parlare di key reversal day se non fosse che il guadagno finale è modesto (S&P500 +0.37% a 2881.40 punti, +10.6 punti) ed i volumi sono rimasti nella media. L'S&P500 è però risalito di 66 punti (+2.3%) dal minimo a 2825 punti e questa è una reazione importante e significativa. D'altra parte gli indici hanno toccato dei nuovi minimi mensili e questo teoricamente lascia la strada verso il basso aperta.

L'S&P500 ha aperto debole a 2859 punti. C'è stato un rimbalzo iniziale a 2865 ma poi sono riapparse massicce le vendite e alle 16.40 l'indice era caduto a 2825 punti. Fino alle 18.00 l'S&P500 è rimasto di poco sopra questo livello. Dopo questo consolidamento il mercato è partito con decisione nella direzione opposta. C'è stata una breve pausa a 2870 punti con un ritracciamento a 2862 punti. Il rialzo è in seguito continuato fino al massimo giornaliero a 2891 punti. Sul finale l'indice è ridisceso a 2881 punti. Anche una volta i traders hanno evidentemente giocato con la MM a 50 giorni (2862 punti) e con il bordo inferiore delle BB (2869 punti).

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4559 su 2652, NH/NL a 371 su 869 e volume relativo a 1.0. Avete notato qualcosa a livello di partecipazione? Giovedì i nuovi minimi erano stati 1214 - venerdì sono scesi a 869 malgrado che gli indici siano scesi decisamente più in basso. Pochi titoli hanno provocato questo tuffo - la maggior parte del listino è già in recupero. La volatilità VIX è crollata (!) a 16.04 punti (-3.06) - i rialzisti si sono ritirati - vi ricordiamo che VIX e S&P500 sono inversamente correlati. La CBOE Equity put/call ratio è stata alta a 0.8.

Praticamente tutti i settori si sono risollevati dai minimi. Non su tutti gli indici però il recupero è stato completo e convincente (Nasdaq100 +0.05%, Russell2000 +0.19%, DJT -0.24%). All'inizio di settimana prossima ci possono ancora essere delle sedute negative. Sicuramente però non siamo all'inizio di un ribasso - d'altra parte non conviene comperare poiché prima che il rialzo possa riprendere ci deve essere un breve periodo di consolidamento e il potenziale di rialzo sembra modesto. Solo i traders possono divertirsi a speculare long.

Bisogna continuare a tenere d'occhio i tassi d'interesse e i cambi. Fino a quando su questo fronte non ci sono movimenti significativi è poco probabile che le borse possano crollare. Il cambio EUR/USD è risalito a 1.1235 - è uno sviluppo costruttivo che sconfessa i detrattori dell'EUR che si aspettavano a breve una caduta del cambio sulla parità. Il cambio deve però superare la MM a 50 giorni (1.1252) e la resistenza a 1.13 per poter far passare la tendenza di fondo al rialzo.

Il reddito dell'USD Treasury Bonds decennale è ridisceso a 2.47%. Il Bund tedesco decennale rende il -0.049%. Fino a quando gli investitori resteranno convinti che le Banche Centrali sostengono le borse con liquidità illimitata e a basso prezzo è poco probabile che siano disposti a voltare le spalle alle azioni.

Diamo ancora uno sguardo ai beni rifugio - la stabilità di oro e CHF ci dicono che non ci sono gravi crisi all'orizzonte.

Commento del 10 maggio

Agli europei cedono i nervi - la borsa americana rispecchia correttamente la situazione tecnica

Stati Uniti e Cina si stanno minacciando a vicenda e l'accordo commerciale tra i due Paesi appare essere sempre più lontano e difficile. Ieri le borse europee sono state travolte da un'ondata di vendite. Gli indici azionari europei hanno chiuso sul minimo giornaliero con evidenti segni di panico - il calo dovrebbe in teoria avere una continuazione ma per esserne sicuri bisogna seguire come si comporta l'America. La correzione era tecnicamente dovuta ma la sua durata ed intensità dipende da aspetti emotivi legati al conflitto commerciale tra Stati Uniti e Cina. L'analisi tecnica non può prevederne lo sviluppo nel dettaglio - le giravolte di Donald Trump sono talvolta irrazionali e non vengono rispecchiate dal comportamento della massa degli investitori che viene rilevato dagli indicatori tecnici.

L'Eurostoxx50 (-1.95% a 3350 punti) ha subito una pesante perdita di 67 punti e ha abbandonato decisamente il settore intorno ai 3400 punti. Contemporaneamente il DAX (-1.69% a 11973 punti) è caduto di 206 punti e si è avvicinato all'obiettivo massimo della correzione a 11800 punti.

Considerando l'obiettivo del DAX ed il potenziale di ribasso del settore bancario era possibile che l'Eurostoxx50 non si fermasse a 3400 punti ma dovesse correggere di più prima di fermarsi. La rottura del supporto intermedio a 3400 punti e della MM a 50 giorni aprono la strada fino ai 3300 punti. Al più tardi su questo livello l'Eurostoxx50 sarà ipervenduto e la correzione finirà. L'indice delle banche SX7E è crollato del -2.76% a 93.72 punti. Mercoledì avevamo fissato un obiettivo teorico a 91.50 punti indicando il problema della netta differenza di obiettivo con l'Eurostoxx50. La seduta di ieri ho offerto una soluzione al dilemma. Era l'obiettivo dell'Eurostoxx50 ad essere troppo in alto.

Il FTSE MIB (-1.82% a 20817 punti) ha perso 386 punti ed è caduto in ipervenduto (RSI a 30.05 punti). Graficamente è difficile individuare un obiettivo visto che lo stacco dei dividendi falsa l'ampiezza dei movimenti. Considerando la situazione delle varie borse pensiamo che la correzione del FTSE MIB debba finire al più tardi a 20500 punti.

L'SMI (-1.99% a 9430 punti) è franato di 191 punti - questa volta neanche le azioni difensive l'hanno salvato. Spesso quando viene venduto tutto si è vicini al fondo. L'SMI ha superato al ribasso l'obiettivo a 9500 punti. Malgrado la lunga candela rossa sul grafico e la rottura sotto la MM a 50 giorni restiamo costruttivi. La correzione potrebbe continuare ma si tratta solo di una correzione. Teniamo ora d'occhio il settore tra i 9250 ed i 9300 punti - al più tardi su questo livello l'SMI sarà ipervenduto e dovrebbe fermare la sua caduta.

Gli europei hanno visto l'S&P500 cadere sotto i 2950 punti e hanno perso i nervi - le pesanti perdite sono una logica conseguenza emotiva ma non rispecchiano la realtà di un mercato che sta solo correggendo. Vediamo cosa è successo a Wall Street.

Per inciso la crisi tra America e Cina ha un risvolto positivo. Il cambio EUR/USD sale finalmente a 1.1230. La nostra fiducia nell'EUR viene ripagata. Noi avevamo previsto un recupero a maggio fino a 1.13. La tendenza è però ancora al ribasso. Per cambiarla il cambio deve stabilmente risalire sopra la MM a 50 giorni - è a 1.1252.

La seduta a Wall Street è stata emozionante, eccitante, volatile e molto interessante sotto il profilo dell'analisi tecnica. L'S&P500 ha raggiunto e superato al ribasso il nostro obiettivo massimo per la correzione a 2850 punti. L'indice alle 17.30 è crollato fino a 2936 punti. In quel momento pensavamo di aver sbagliato tutto e che la borsa americana stesse precipitando. Invece si è trattato della classica falsa rottura al ribasso. Le vendite si sono prosciugate - i compratori sono tornati prepotentemente in azione. Il mercato si è ripreso in maniera spettacolare e le perdite a fine giornata sono risultate insignificanti (S&P500 -0.30% a 2870.72 punti). Non è stato un key reversal day. **Le probabilità che la correzione sia terminata sono però alte.**

L'S&P500 ha aperto in gap down a 2856 punti. L'indice ha continuato a scendere, ha bucato il supporto a 2850 punti ed è caduto fino a 2836 punti di minimo in concomitanza con la chiusura in Europa. Poi il mercato è risorto. La reazione è stata potente e rabbiosa. Alle 18.40 l'S&P500 era nuovamente a 2973 punti. Poi il mercato è stato sballottato violentemente ma per saldo non si è più mosso di molto. L'S&P500 ha toccato un massimo a 2876 punti, è ridisceso a 2860 punti ed ha chiuso a 2870.72 punti con una perdita di soli 9 punti. Ricordiamo che la MM a 50 giorni scorre a 2860 punti mentre il bordo inferiore delle BB è a 2870 punti!

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2628 su 4581, NH/NL a 282 su 1214 e volume relativo a 1.05. Il forte aumento dei nuovi minimi (NL) preoccupa ma poteva andare molto peggio considerando dove sono caduti gli indici - vediamo come si sviluppano oggi i dati. La volatilità VIX è scesa (!) a 19.10 punti (-0.30) dopo aver toccato un massimo, che sembra esaurimento, a 23.38 punti. Qui il reversal è evidente. La CBOE Equity put/call ratio è salita a 0.70.

Le perdite sono state simili e distribuite in maniera uniforme su tutti gli indici (Nasdaq100 -0.46% a 7582 punti, DJT -0.10%, RUT -0.31%).

Secondo noi la correzione è terminata. Non bisogna però correre subito a comperare. È possibile che ci siano ancora delle fasi di debolezza. Il mercato deve fare base e forse i minimi devono essere ritestati prima che gli indici possano recuperare sostenibilmente terreno. Per il resto chiedete a Trump cosa intende fare...

Stamattina il future sull'S&P500 scende a 2867 punti (-5 punti). Non è male - alle 06.30 il future era a 2856 punti - ora sta risalendo. Il Nikkei ha perso il -0.23%. Shanghai invece guadagna il +3%. In mezzo a questi segnali misti l'Eurostoxx50 decide di aprire a 3377 punti. Le borse europee saliranno in apertura del +0.8%. Non osiamo fare previsioni per la giornata. **Possiamo solo consigliare di andare long nel caso di un test dei minimi di ieri.**

Commento del 9 maggio

Un mercato che passa in pochi giorni da previsioni di meltup a quelle di correzione del 10% spesso non si muove

Ieri le borse europee hanno avuto una seduta positiva. Sono scese la mattina e sul mezzogiorno hanno toccato il minimo giornaliero che in alcuni casi è anche stato un nuovo minimo per questa correzione (Eurostoxx50 a 3389 punti). Nel pomeriggio hanno però recuperato e hanno chiuso vicino al massimo giornaliero e con un moderato guadagno (Eurostoxx50 +0.47% a 3417 punti). Questo comportamento è costruttivo. Non è un mercato dominato dai ribassisti ma un mercato che sta semplicemente correggendo. La seduta in America è stata invece leggermente negativa (S&P500 -0.16% a 2879.42 punti). Durante la giornata gli indici azionari americani sono stati volatili e hanno cambiato più volte direzione come se fossero alla ricerca di una tendenza. La decisione è caduta nell'ultima mezz'ora di contrattazioni con un'ondata di vendite ed una caduta degli indici in negativo. Siamo sorpresi dai toni usati da analisti, operatori e commentatori. Verso la fine di aprile il termine più usato era meltup. Con questo si definisce un'accelerazione esponenziale di tipo esaustivo. Molti si aspettavano un'accelerazione al rialzo e un rapido raggiungimento dei 3000 punti di S&P500. L'ottimismo imperava. Negli ultimi giorni invece si moltiplicano le previsioni di correzione. Secondo molti ora ci deve essere un calo di almeno un -10% a compensare un rialzo da inizio anno che è stato troppo veloce ed eccessivo. In questi casi spesso la verità sta nel mezzo come suggeriscono gli indicatori tecnici. La pressione di vendita è modesta - ci sono parecchi settori solidi che sostengono il mercato - mancano però settori forti e sovraperformanti in grado di far salire il mercato decisamente più in alto. **L'impressione è quindi che sarà difficile fare uscire l'S&P500 dal range 2850-2950 punti.** A breve l'S&P500 dovrebbe oscillare in laterale.

Stamattina non abbiamo niente da aggiungere ai commenti serali sui vari indici europei. La seduta è stata positiva ma vi abbiamo avvisato che non stava riprendendo il rialzo - la fase di correzione non

é conclusa. Abbiamo scritto: "*Crediamo che a breve ci debba ancora essere una fase di debolezza.*" Questo significa che i minimi di ieri devono essere ritestati e ci deve essere una fase di formazione di base prima che le borse possano ricominciare a salire. La ripresa del rialzo a medio termine é per ora lo scenario tecnico piú probabile ma avrà bisogno del sostegno dei fondamentali per verificarsi. Prima delle elezioni del Parlamento europeo del 23-26 maggio é poco probabile che le borse possano uscire da questa fase di impasse.

A New York c'è stata una seduta volatile con numerosi cambiamenti di direzione. Alla fine gli indici hanno chiuso in negativo. Le perdite sono state però modeste - gli indici hanno chiuso vicino ai livelli d'apertura e lontani dai minimi giornalieri. Insomma - una seduta che contraddistingue una fase di indecisione.

L'S&P500 ha aperto a 2880 punti e subito é caduto sul minimo a 2873 punti. Poi a scatti é risalito alle 17.00 fino al massimo a 2897 punti. Da qui i movimenti sono diventati disordinati e irregolari. Alle 21.30 l'indice é ritornato a 2898 punti ma poi un'ondata di vendite l'ha fatto ricadere a 2879.42 punti (-0.16%). Notiamo che il massimo corrisponde al vecchio supporto intermedio a 2898-2900 punti. Probabilmente qui c'è ora una resistenza intermedia. Le perdite sono state omogenee su tutto il listino (Nasdaq100 -0.30% a 7617 punti, RUT -0.46%).

La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 3945 su 4136, NH/NL a 316 su 665 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX é lievitata a 19.40 punti (+0.08) - l'alto livello di volatilità ci stupisce - ancora molti investitori temono una caduta del mercato malgrado che ieri abbiamo di fatto avuto una seduta in trading range. Il nervosismo aumenta malgrado che l'S&P500 disti solo un 2.5% dal massimo storico toccato ad inizio maggio. La CBOE Equity put/call ratio é stata di 0.66 - nulla da segnalare.

Sul fronte dei tassi d'interesse e dei cambi regna la calma e la stabilità.

Stamattina riappare il rosso sugli schermi. Le borse asiatiche sono in calo (Nikkei -0.88%, Shanghai -1%). È ancora la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina a condizionare i mercati finanziari. Un accordo a breve sembra improbabile. Il future sull'S&P500 cade a 2873 punti (-14 punti). Le borse europee reagiscono in maniera composta. L'Eurostoxx50 vale ora 3394 punti - gli indici in apertura perderanno circa il -0.6%. Restiamo dell'opinione che per qualche giorno l'Eurostoxx50 girovagherà sui 3400 punti.

Commento dell'8 maggio

La correzione minore dovrebbe già essere finita - non é ancora chiaro cosa segue

L'ultima volta che l'S&P500 (-1.65% a 2884.05 punti) aveva avuto una seduta decisamente negativa con una perdita superiore all'1% era il 22 marzo. Ieri questo evento si é ripetuto. Dopo un lungo periodo in cui sembrava che il mercato potesse solo lievitare ieri le borse europee ed americana sono crollate. Crollate é forse un termine esagerato considerando che le minusvalenze a fine giornata non hanno superato il -2%. Non eravamo però piú abituati a vedere il rosso dominare sugli schermi e quindi emozionalmente si é trattato veramente di un cambiamento importante. **Con questa caduta é però possibile che l'attesa e prevista correzione minore sia già finita.**

L'Eurostoxx50 doveva scendere fino ai 3400 punti - l'indice ha toccato un minimo a 3396 punti e ha chiuso a 3401 punti (-1.82%). A 3402 punti scorre la media mobile (MM) a 50 giorni e su questo livello si era esaurita la spinta di rialzo di marzo. La RSI giornaliera é scesa a 38.29 punti - l'ipercomperato é sparito e sta già per essere sostituito dall'ipervenduto. È possibile che l'Eurostoxx50 a breve debba ancora scendere piú in basso - l'analisi tecnica non é una scienza esatta e questo viene dimostrato dal DAX tedesco. L'indice é sceso a 12092 punti (-1.58%). Adottando gli stessi principi usati per l'Eurostoxx50 per definire l'obiettivo della correzione arriviamo alla cifra di 11800 punti. La MM a 50 giorni é a 11808 punti e qui si era esaurita la spinta di rialzo di marzo. La

RSI del DAX é scesa solo a 51.72 punti, il bordo inferiore delle Bollinger Bands é a 11817 punti. Sul DAX sembra esserci ancora un potenziale di ribasso di un -2% prima che la correzione possa finire. È impossibile fare una stima precisa. Crediamo però che non ci sia bisogno di correre a vendere - a breve le borse dovrebbero stabilizzarsi.

L'SMI svizzero ha mostrato forza relativa perdendo solo il -0.83% a 9577 punti. Formalmente ha svolto una seduta in trading range. Come spesso succede in queste situazioni di panico l'SMI si é salvato grazie al forte peso di titoli difensivi nell'indice - ci riferiamo ovviamente a farmaceutica ed alimentare che costituiscono circa il 60% dell'SMI.

Il FTSE MIB italiano (-0.89% a 21219 punti) si é comportato abbastanza bene. Le vendite si sono concentrate sui titoli bancari mentre il resto del listino é stato trascurato. Non é un caso. Quando in borsa si verificano queste ondate di vendite gli investitori istituzionali si concentrano sui futures e sui maggiori indici. In questo caso é stato l'Eurostoxx50 e le sue componenti a perdere maggiormente terreno. Anche lo speculativo settore bancario (SX7E -2.35% a 96.36 punti) ha avuto una pessima giornata.

Riassumendo non crediamo che sia iniziata una fase di ribasso. Crediamo piuttosto che si stia verificando l'attesa correzione minore e che la spinta potrebbe già essere alla fine. Usando varie tecniche compresi i possibili livelli di ritracciamento secondo Fibonacci arriviamo a risultati diversi e distanti uno dall'altro - non siamo in grado di definire obiettivi coerenti e validi contemporaneamente per tutti i nostri indici. Se una settimana fa non vedevamo potenziale di rialzo ora la pressione di vendita non sembra molto forte e il potenziale di ribasso sembra già essere esaurito - almeno a corto termine.

Non é ancora chiaro cosa deve seguire a questa correzione minore. In teoria ci aspettiamo una ripresa del rialzo con nuovi massimi annuali marginali. Potrebbe però anche seguire un lungo periodo di distribuzione o accumulazione.

Quanto succede in Europa é importante - decisivo é però il comportamento della borsa americana. Al contrario di martedì ieri a New York i ribassisti hanno dominato per gran parte della giornata e i rialzisti non sono riusciti a contrattaccare con decisione e ribaltare la situazione in loro favore. Nell'ultima mezz'ora di contrattazioni c'è stato però un netto rimbalzo dal minimo dell'S&P500 a 2862 punti e la reazione é avvenuta su livelli tecnici importanti e significativi. È quindi possibile che anche l'S&P500 (-1.65% a 2884.05 punti) abbia terminato questa correzione minore ieri sera sul minimo a 2862 punti. **Noi avevamo fissato un obiettivo a 2860-2875 punti prendendo come riferimento la MM a 50 giorni a 2855 punti ed il bordo inferiore delle BB a 2876 punti.**

L'obiettivo é stato raggiunto.

L'S&P500 ha aperto a 2909 punti. All'inizio c'è stato un rimbalzo fino a 2913 punti di massimo. Poi però sono arrivate le vendite e l'indice é scesa ad ondate regolari fino alle 21.36 quando é stato toccato il minimo giornaliero a 2962 punti. Nell'ultima mezz'ora di contrattazioni c'è stata una rabbiosa reazione e l'indice é risalito a 2984.05 punti (-1.65%). 22 punti in 24 minuti sono tanti - la chiusura di short e l'apertura di long é stata massiccia anche a livello di derivati (opzioni e VIX). Almeno a corto termine é probabile che questi 2862 punti siano un minimo significativo.

La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 1419 su 5828, NH/NL a 315 su 750 e volume relativo a 1.05. L'aumento dei nuovi minimi a 30 giorni (NL) é forte ma non massiccio considerando che nell'ultimo mese l'S&P500 é sempre restato sopra il minimo di ieri. Le vendite hanno coinvolto tutti i settori - il Nasdaq100 (tecnologia) ha perso il -1.97% a 7640 punti, il Russell2000 (RUT) é sceso del -2.02% ed il DJT ha lasciato il -2.12% sul terreno. In America abbiamo un problema simile a quello europeo - il Nasdaq100 ha un obiettivo per la correzione a 7500 punti - il minimo ieri é stato di 7572 punti. La volatilità VIX é esplosa a 19.32 punti (+3.88) con un massimo a 21.84 punti.

Venerdì la VIX era a 12.87 punti. Questo forte incremento in due sedute mostra il netto cambiamento d'umore degli investitori - questa impennata della volatilità potrebbe essere sufficiente a terminare la correzione. La CBOE Equity put/call ratio é salita a 0.68 - secondo questo indicatore invece l'S&P500 non ha ancora corretto abbastanza.

Riassumendo la correzione potrebbe essere finita con il raggiungimento degli obiettivi da parte dei due maggiori indici di riferimento S&P500 e Eurostoxx50. Molti investitori erano convinti che il rialzo potesse continuare all'infinito - questa convinzione è caduta e ci vorrà del tempo per riparare i danni. Crediamo che ora l'SP500 debba oscillare in laterale tra i 2850 ed i 2950 punti per settimane. L'Europa dovrebbe seguire.

Stamattina i mercati sono abbastanza tranquilli. Le borse asiatiche hanno scontato le perdite ieri sera a Wall Street (Nikkei -1.46%, Shanghai -1.2%). Il future sull'S&P500 però si è stabilizzato a 2889 punti (-1 punto) e le borse europee apriranno praticamente invariate - l'Eurostoxx50 vale ora 3398 punti. Oggi ci aspettiamo dei movimenti contenuti degli indici - i minimi di ieri potrebbero venire testati ma non superati di molto. In linea di massima prevediamo una seduta in trading range.

Commento del 7 maggio

Lunghe e consistenti candele bianche - un eroe della resistenza (Russell2000 / RUT +0.06%)

Ieri l'inasprimento del conflitto commerciale tra Cina e Stati Uniti ha provocato un tuffo delle borse. La caduta è stata pesante a Shanghai (-5.58%), moderata in Europa (Eurostoxx50 -1.13% a 3463 punti) e contenuta a New York (S&P500 -0.45% a 2932.47 punti). Sui grafici appaiono delle lunghe e consistenti candele bianche. Questo significa che gli indici hanno aperto in forte perdita e sul minimo giornaliero ma hanno recuperato nel corso della seduta e hanno chiuso vicino ai massimi giornalieri. Durante la giornata gli investitori hanno comperato giudicando che questo tonfo fosse un'occasione d'acquisto. Vedremo nei prossimi giorni se hanno ragione. Da questa seduta si può però trarre alcune conclusioni. Le borse hanno poca voglia di correggere - la pressione di vendita, anche in caso di notizie negative ed eventuale crisi, è modesta. **È possibile e probabile che a corto termine ci sia una correzione minore con obiettivo massimo sull'S&P500 a 2850 punti.** La tendenza di fondo delle borse europee e soprattutto americana è però saldamente al rialzo. Fino a quando non vedremo dei cambiamenti a livello di cambi o tassi d'interesse è poco probabile che si verifichi in borsa un'inversione di tendenza - anche ieri i tassi d'interesse sono rimasti praticamente invariati mentre il cambio EUR/USD è lievitato a 1.1210.

L'Eurostoxx50 (-1.13% a 3463 punti) ha perso 35 punti - il DAX (-1.01% a 12286 punti) ha ceduto 125 punti - l'SMI (-0.87% a 9657 punti) è sceso di 84 punti - il FTSE MIB (-1.63% a 21409 punti) ha lasciato 354 punti sul terreno. Gli indici azionari europei hanno chiuso però la sera in netto recupero e sul massimo giornaliero. Considerando la notizia negativa concernente le relazioni commerciali tra USA e Cina che ha provocato questo tonfo, le borse si sono comportate relativamente bene. Potrebbero svolgere una correzione a corto termine, come già messo a preventivo settimana scorsa, ma niente di più. La pressione di vendita è modesta. Il calo è servito ad assorbire l'ipercomperato. Nessun importante supporto è stato rotto e non è stato ancora generato nessun importante segnale di vendita. Solo i MACD forniscono con un incrocio un debole segnale di vendita al quale però non diamo molto peso poiché questa situazione negli scorsi mesi si è già verificata più volte.

In ogni caso a decidere sul destino delle borse europee saranno gli americani. Vediamo cosa è successo a New York.

Lo svolgimento della seduta a Wall Street è stato simile a quello in Europa - apertura in forte perdita e sul minimo giornaliero e chiusura in netto recupero e vicino al massimo giornaliero. La differenza è che in America la perdita finale è stata modesta e trascurabile - ci sono stati anche dei segnali di forza come la chiusura in guadagno del settore delle piccole e medie imprese (RUT +0.06%). L'S&P500 ha aperto sul minimo a 2898 punti. Giovedì scorso il minimo era stato a 2900 punti - sembra che su questo livello si sia formato un supporto intermedio. Subito dopo l'apertura l'indice è salito e per le 17.30 (orario di chiusura in Europa) era tornato a 2923 punti. Fino alle 20.00 è

successo poco - l'indice é scivolato a 2914 punti ed é tornato sui 2924 punti. Poi si é impennato fino al massimo giornaliero a 2937 punti. Sul finale ha ceduto fino a 2932.47 punti (-0.45%). A fine giornata é rimasta una modesta perdita di 13 punti - poco considerando le premesse. La tecnologia (Nasdaq100 -0.66% a 7794 punti) si é comportata secondo le attese (un Beta superiore ad 1 implica un movimento più ampio). Ha stupito in positivo il guadagno del Russell2000 (RUT +0.06%) che mostra forza relativa e sembra a questo punto in grado di sostenere il mercato.

La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 2814 su 4390, NH/NL a 626 su 534 e volume relativo a 0.9 (!). La volatilità VIX é balzata a 15.44 punti (+2.57) per effetto del short covering. La CBOE Equity put/call ratio é stata normale a 0.63.

Riassumendo la caduta di ieri sembra una continuazione della correzione iniziata settimana scorsa. Il bordo inferiore delle BB é a 2876 punti - la MM a 50 giorni scorre a 2855 punti. L'S&P500 nell'ambito di una correzione minore dovrebbe scendere fino al massimo 2850 punti e poi riprendere il rialzo - é possibile che il calo si fermi già sui 2875 punti.

Stamattina le borse sono ancora sotto l'influsso delle notizie sul conflitto commerciale tra Cina e Stati Uniti. Il Nikkei ha ripreso le contrattazioni dopo la lunga pausa con una perdita del -1.55%. Shanghai rimbalza debolmente (+0.2%) dopo il crollo di ieri. Il future sull'S&P500 scende a 2916 punti (-16 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3448 punti - le borse europee apriranno in calo del -0.5%. Chi oggi si aspettava un rialzo a seguito della buona reazione ieri sera a New York sarà deluso. È probabile che oggi le borse non riescano a recuperare. Vedremo se i venditori ne approfitteranno per un affondo.

Aggiornamento del 6 maggio

L'accordo commerciale tra USA e Cina si allontana - il future sull'S&P500 perde 50 punti

Durante il fine settimana Donald Trump ha annunciato di voler ulteriormente alzare i dazi sulle merci importate dalla Cina - la Cina ha da parte sua minacciato di abbandonare il tavolo delle trattative per un nuovo accordo commerciale. I due partners invece che avvicinarsi si stanno allontanando. Il future sull'S&P500 ha reagito con un tuffo di 50 punti a 2897 punti.

In un mercato ipercomperato e con investitori troppo ottimisti basta una notizia negativa per stimolare le prese di beneficio - lo scacco nelle trattative tra Stati Uniti e Cina sembra essere un evento sufficiente a scatenare finalmente una correzione. Adesso bisognerà vedere se gli investitori utilizzeranno questo vuoto d'aria per comperare e se invece spaventati cominceranno seriamente a vendere. Secondo grafico ed istogrammi esiste un supporto intermedio a 2890 punti. Probabilmente su questo livello o poco più in basso si situano gli stop loss in grado di provocare un effetto a valanga.

[Insieme alla caduta dei futures sugli indici azionari si sta verificando anche un calo dei prezzi delle materie prime. Tassi d'interesse e cambi invece si muovono poco.](#) Al momento non sembra che avremo una giornata di borsa pessima.

Abbiamo scritto l'introduzione verso le 07.00 - ora solo le 08.00, i mercati stanno scontando la notizia e si stanno assestando. Il future sull'S&P500 é a 2900 punti (-47 punti). Nell'ultima ora c'è stato un lieve recupero - un segnale positivo - non sembra che gli investitori si stiano lasciando prendere dal panico. Il Nikkei é ancora chiuso per ferie - Shanghai sta perdendo il -6%. L'Eurostoxx50 vale ora 3454 punti - le borse europee apriranno con un tuffo del -1.4% circa - non é terribile. Probabilmente stamattina ci sarà un tentennante recupero. Poi le borse si fermeranno in attesa di vedere come decide di comportarsi Wall Street.

Gli investitori sono probabilmente innervositi e disorientati. Sarà importante seguire i commenti degli analisti e operatori. Decisive saranno però le notizie che arriveranno dalle fonti governative delle due parti coinvolte nella disputa. Vedrete che oggi Donald Trump non perderà l'occasione di

tempestare i media [con i suoi tweets](#).

Noi restiamo dell'opinione che ora dovrebbe verificarsi una correzione minore (-3%/-5%). Non crediamo che questo sia l'inizio di un ribasso.

Commento del 4-5 maggio

Per un massimo definitivo manca l'euforia o un cambiamento sostanziale nei fondamentali

Il commento odierno sarà breve. La ragione è semplice. Rispetto a settimana scorsa la situazione tecnica è praticamente invariata - probabilmente potremmo copiare il commento di domenica scorsa e adattare leggermente i numeri e nessuno se ne accorgerebbe. Normalmente sono gli eccessi e gli estremi che provocano delle reazioni sotto forma di correzioni (almeno -5%) o inversioni di tendenza. In questo momento abbiamo solo due elementi rilevanti. L'ipercomperato di corto termine e la durata ed estensione del rialzo. L'ipercomperato di corto termine (RSI giornaliera sopra i 70 punti) può essere eliminato semplicemente con un breve vuoto d'aria come si è verificato mercoledì e giovedì in America - il trend di base resta però invariato. Non abbiamo ancora dell'ipercomperato a medio termine. Sui maggiori indici le RSI settimanali si aggirano sui 62-65 punti e solo sul Nasdaq100 (69.62 punti) ci avviciniamo alla barriera dei 70 punti. Il Nasdaq100 è però un indice volatile e forte - di conseguenza sappiamo che la RSI settimanale può salire sopra gli 80 punti prima che ci possa essere una forte reazione negativa - praticamente questo significa che l'indice può ancora salire alcune settimane e guadagnare ancora più del 10% prima che gli eccessi debbano venir compensati. Questa gamba di rialzo è iniziata a dicembre 2018 - per una gamba di rialzo di medio termine è molto lunga ed estesa - da inizio anno l'S&P500 ha guadagnato il +17.50% - l'Eurostoxx50 è salito del +16.69%. Malgrado questi forti guadagni in poco più di 4 mesi non c'è stata nessuna correzione degna di nota. Normalmente dopo un 10% di guadagno in poco tempo gli investitori sono tentati di realizzare i guadagni e vendere. Questo crea i cicli e le ondate di acquisti e vendite in borsa. Al momento questo sano sviluppo, durante il quale forze nuove vengono a rafforzare e prolungare il trend, non si verifica. Come mai? Probabilmente poiché non c'è nessun cambiamento a livello di fondamentali (crescita economica) o di politica fiscale e monetaria - su questi fronti continua ad esserci luce verde con l'apparire di tanto in tanto di una luce gialla lampeggiante ma non sufficiente a seminare il panico e stimolare le vendite. I bassi tassi d'interesse obbligano gli investitori, specialmente quelli istituzionali impegnati a seguire un mercato di riferimento ed ottenere rendite minime, a rimanere investiti. Giornalmente nella nostra attività di consulenza siamo confrontati con questo dilemma. Quando un investitore vende un'azione non vuole tenere il contante ma vuole reinvestire - subito richiede un consiglio per comperare le azioni di un'altra società. Quando un'obbligazione scade è difficile convincere gli investitori a mantenere l'investimento a reddito fisso - il Bund tedesco decennale in EUR rende il 0.018% - il prestito decennale della Confederazione svizzera in CHF ha un reddito negativo (!) del -0.2%. Per guadagnare qualcosa bisogna prendere dei rischi a livello di qualità del debitore. **Con queste premesse basta poco per convincere gli investitori che l'unico sistema per ottenere una performance positiva sul capitale investito è il mercato azionario - la liquidità continua quindi ad affluire sulle azioni malgrado valutazioni oscenamente alte.**

Fino quando non cambia qualcosa a livello di fondamentali questo rialzo può continuare. Se esiste una probabilità concreta che il quadro economico generale possa mutare ci saranno subito delle conseguenze sui tassi d'interesse di mercato e sui cambi. Fino a quando su questi fronti, come adesso, regna la calma e la stabilità è possibile che avremo ancora settimane di lento e modesto rialzo senza correzioni intermedie. In fondo i magici 3000 punti di S&P500 distano solo 55 punti - è poco meno del 2%.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50 +0.06% a 3502 punti

DAX	+0.79% a 12412 punti
SMI	+0.18% a 9742 punti
FTSE MIB	+0.12% a 21743 punti
S&P500	+0.20% a 2945.64 punti
Nasdaq100	+0.22% a 7845 punti

Vedete che nella settimana appena trascorsa le borse sono ancora salite - poco ma abbastanza per permettere all'S&P500 (+0.96% a 2945.64 punti) di toccare mercoledì un nuovo massimo storico a 2954 punti e al DAX (+0.55% a 12412 punti) di chiudere venerdì su un nuovo massimo annuale a 12435 punti. Anche l'SMI svizzero (+0.18% a 9742 punti) ha toccato un nuovo massimo storico marginale a 9786 punti malgrado lo stacco di numerosi dividendi. L'Eurostoxx50 (+0.39% a 3502 punti) resta invece attaccato ai 3500 punti.

La seduta di venerdì in Europa è stata positiva - il rialzo sembra in perdita di momentum e gli indici sembrano solo salire a traino dell'America. A livello tecnico non appare però nulla che suggerisca l'imminenza di una significativa correzione. Alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 3511 punti.

Venerdì alle 14.30 è stato pubblicato il job report americano. Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti in aprile è calato al 3,6%, ai minimi degli ultimi 49 anni: era infatti dal dicembre 1969 che non toccava un livello così basso. L'economia americana ha creato in aprile 263'000 posti di lavoro, sopra le attese degli analisti. A spingere sono state le assunzioni a tempo nel governo. Nel settore delle costruzioni sono stati creati 33000 posti di lavoro, mentre le comparto manifatturiero 4000. A deluso invece l'andamento dei salari, saliti solo dello 0,2% in aprile rispetto a marzo. Il dato è inferiore alle attese degli analisti che scommettevano su un aumento dello 0,3%. Nel complesso i dati hanno convinto gli investitori che hanno approfittato del ritracciamento di mercoledì e giovedì per comperare. L'S&P500 ha aperto a 2931 punti e si è fermato fino alla pubblicazione alle 16.00 dell'indice ISM dei responsabili degli acquisti. Il dato debole (55.5 punti) che presuppone un rallentamento economico non ha spaventato gli investitori che si sono invece rallegrati del calo dei tassi d'interesse. L'S&P500 è balzato alle 17.00 a 2940 punti - poi non è più successo molto. L'indice è lievitato fino ai 2947 punti di massimo ed è poi ondeggiato tra i 2942 ed i 2947 punti fino alla fine a 2945.64 punti (+0.96%). Tutti i settori hanno partecipato al rialzo. Spicca come al solito la tecnologia (Nasdaq100 +1.57%) ma anche trasporti (DJT +1.59%) e soprattutto PMI (RUT +1.98%) si sono comportati bene. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5938 su 1291, NH/NL a 848 su 297 (OK ma dovrebbe essere meglio) e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è ricaduta a 12.87 punti (-1.55) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.52. A livello di sentiment vediamo molto ottimismo ma manca ancora l'euforia necessaria per un top. La VIX ha supporto a 12 punti - solo un p/c ratio alcuni giorni sui 0.50 o sotto segnala una pericolosa speculazione al rialzo.

Da settimane la situazione tecnica è invariata. **Esistono le premesse per una correzione ma nessuno è in grado di prevedere il suo inizio. La posizione attuale degli indicatori non sembra abbastanza estrema per provocare automaticamente, senza una ragione particolare, un'ondata di vendite.** Sui grafici non appaiono configurazioni che suggeriscono la fine del rialzo. La tendenza di fondo della borsa americana resta al rialzo con il 66.2% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE è a 61.90 punti.

Commento del 3 maggio

Manca pressione di vendita - correzione sì - ribasso no

Ieri, il calo iniziato mercoledì nelle ultime due ore di contrattazioni a New York, è continuato. Le sedute in Europa (Eurostoxx50 -0.73% a 3489 punti) ed in America (S&P500 -0.21% a 2917.52

punti) sono state negative. Gli indici europei erano però in pari o in leggero calo fino nel tardo pomeriggio - solo la debole apertura a Wall Street ha ampliato il calo sul finale. Malgrado ciò le perdite sono state moderate o inesistenti come nel caso del DAX tedesco (+0.01% a 12345 punti). L'S&P500 è caduto fino ai 2900 punti. Poi però ha recuperato e ha chiuso decisamente sopra il minimo giornaliero con una perdita di soli 6 punti. La perdita è stata causata soprattutto dalla debolezza del settore energia (ETF Energy -1.74%). A questa debolezza si contrappongono il netto rimbalzo del settore dei trasporti (DJT +1.18%) e il buon comportamento dell'indice delle PMI (piccole e medie imprese) Russell2000 (RUT +0.40%). Il Nasdaq100 è sceso (-0.36% a 7724 punti) ma il sorvegliato speciale SOX (settore dei semiconduttori) ha guadagnato il +1.11%. **Insomma è stata una seduta tra il chiaro e l'oscuro che si inserisce in maniera ideale nello scenario di una debole correzione ma che non costituisce di certo l'inizio di un ribasso.** Se non che le condizioni cambiano radicalmente nelle prossime sedute - sviluppo che la momento sembra poco probabile.

L'Eurostoxx50 (-0.73% a 3489 punti) ha avuto una seduta negativa che potrebbe essere l'inizio di una correzione. Non abbiamo ancora nessuna segnale di vendita ma lo stallo degli scorsi giorni sui 3500 punti sembra a questo punto essere stata distribuzione e non accumulazione. Un logico obiettivo di una correzione minore si situa sui 3400 punti. Se come pensiamo l'America sta correggendo, l'Europa docilmente e disciplinatamente seguirà. L'indice delle banche SX7E ha perso solo il -0.19% a 100.54 punti. Vi ricordiamo che il supporto è a 98.30 punti. Solo sotto questo livello l'indice sta ufficialmente correggendo.

Il DAX (+0.01% a 12345 punti) ha chiuso invariato, al centro del range giornaliero e sul livello d'apertura. Tecnicamente è stata una seduta assolutamente neutra. Il DAX ha toccato la mattina un nuovo massimo annuale marginale a 12402 punti. La sera era in pari malgrado che l'Eurostoxx50 ha perso 25 punti. Questo comportamento è un segnale di forza relativa.

L'SMI (-0.24% a 9746 punti) ha svolto una seduta in trading range e ha perso 23 punti. Tecnicamente la seduta è neutra e senza un significato particolare. Praticamente l'indice ha dato una dimostrazione di forza - ha ignorato il calo della borsa di New York e la caduta dell'Eurostoxx50. La modesta perdita è servita unicamente ad assorbire parte dell'ipercomperato (RSI a 69.60 punti). Formalmente il rialzo è intatto e dovrebbe continuare. Prevediamo però una correzione in America e per logica anche le borse europee, Svizzera compresa, dovrebbero seguire.

Il FTSE MIB ha perso 171 punti ed è sceso a 21710 punti (-0.78%). Da ormai un mese il FTSE MIB si muove tra i 21700 ed i 22000 punti. Non diamo ancora troppo peso a questa seduta negativa. L'indice non sembra ancora voler correggere ma evidentemente se la borsa americana scende quelle europee seguiranno. Lo si è visto anche ieri - il FTSE MIB è veleggiato per gran parte della giornata sui 21800 punti ed è caduto solo sul finale quando a Wall Street sono riapparsi i venditori.

Il cambio EUR/USD è ricaduto a 1.1170 dopo aver toccato mercoledì un massimo a 1.1264. Il cambio è risalito fino alla MM a 50 giorni e poi è ridisceso. Forse un caso visto che il tonfo è stato causato dalle dichiarazioni del capo della FED Jerome Powell. Il grafico assume però adesso un aspetto preoccupante con una serie di massimi e minimi discendenti. Il cambio deve tornare a breve sopra gli 1.1220 - in caso contrario cadrà a 1.10.

L'S&P500 ha perso 6 punti. Nel complesso però la seduta offre più elementi positivi che negativi. L'indice ha aperto a 2920 punti e all'inizio è risalito a 2931 punti. Poi sono riapparse le vendite e l'indice è sceso fino alle 18.00 quando ha toccato il minimo giornaliero a 2900 punti. Da questo livello, che aveva caratterizzato la metà del mese di aprile, l'S&P500 è rimbalzato fino a 2915 punti. Dopo le 19.15 il mercato si è fermato. L'S&P500 è ondeggiato in laterale e ha chiuso a 2917.52 punti (-0.21%). La seduta al NYSE è stata moderatamente negativa con A/D a 3225 su 3959, NH/NL a 426 su 849 (netto aumento da monitorare nei prossimi giorni) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è scivolata (!) a 14.42 punti (-0.38) mentre la CBOE Equity put/call ratio resta neutra a 0.64.

Riassumendo la borsa americana sta correggendo ma la pressione di vendita è modesta e il

potenziale di ribasso limitato. Le Bollinger Bands scendono a 2870-2951 punti - da inizio anno l'S&P500 non ha mai toccato il bordo inferiore delle BB e da febbraio è rimasto sopra la MM a 50 giorni in ascesa. Il mercato non dà l'impressione di voler cambiare queste regole di comportamento.

Stamattina i mercati sono ancora in bilico. Il future sull'S&P500 sale a 2922 punti (+5 punti) ma la risposta delle borse europee è deludente - l'Eurostoxx50 vale ora 3491 punti (+2 punti).

Probabilmente fino ad oggi pomeriggio non succederà niente di speciale. Poi sono attesi i dati sul mercato del lavoro USA di aprile (14.30) e l'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese americane (16.00). Se il mercato vuole correggere gli investitori prenderanno questi dati come scusa per continuare a vendere.

Commento del 2 maggio

Key reversal day? La risposta è piuttosto no...

Ieri sera la FED ha lasciato i tassi d'interesse invariati. Durante la conferenza stampa Jerome Powell ha fatto delle osservazioni riguardanti l'inflazione - secondo lui è troppo bassa a causa di fattori temporanei. Questo ha fatto credere agli investitori che la FED in futuro non intenda abbassare il costo del denaro. La reazione dei mercati finanziari è stata, secondo noi, piuttosto strana. Dopo le 20.00 i tassi d'interesse di mercato sono leggermente saliti mentre l'USD si è rafforzato - il movimento più violento si è però verificato in borsa. Appena dopo le 20.00 l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 2954.13 punti - poi sono arrivate le vendite che sono proseguite fino alla chiusura quando l'S&P500 è sceso fino a 2923.73 punti (-0.75%). Sul grafico appare una consistente candela rossa a testimonianza di una perdita di 22 punti ed una caduta di 30 punti dal massimo giornaliero. È questo un key reversal day? - il giorno in cui si è verificata una definitiva inversione di tendenza? Non sembra. Per questo la perdita avrebbe dovuto essere più consistente e accompagnata da volumi di titoli trattati più alti. **L'impressione è che il rialzo abbia subito un'importante battuta d'arresto - ora potrebbe iniziare una correzione minore fino ai 2850 punti di S&P500.** Il condizionale è però ancora d'obbligo visto che il mercato ha avuto solo due ore di tempo per scendere - troppo poco per poter dire con sicurezza che i ribassisti hanno preso il controllo delle operazioni.

Sull'onda di entusiasmo creata dalle buone prospettive presentate da Apple (+4.91%) l'S&P500 ha aperto a 2950 punti. Dopo questa buona apertura non è più successo molto - gli investitori sono rimasti in attesa delle decisioni della FED. L'S&P500 è salito fino a 2953 punti ed ha avuto una breve caduta fino ai 2942 punti. Poi si è stabilizzato sui 2950 punti e ha aspettato. Dopo il comunicato della FED l'S&P500 ha toccato il massimo storico a 2954.13 punti. Poi le dichiarazioni di Powell hanno scatenato le vendite e l'S&P500 è sceso fermandosi solo alla chiusura delle contrattazioni a 2923.73 punti (-0.75%). Praticamente tutti i settori sono in perdita - la tecnologia (Nasdaq100 -0.38% a 7751 punti) ha contenuto i danni solo grazie ad Apple. Il Russell2000 ha perso il -0.93%, il DJ Transportation ha avuto un tonfo del -1.71%.

La seduta al NYSE è stata negativa ma non terribile con A/D a 2081 su 5164, NH/NL a 704 su 646 e volume relativo a 1.0. Lo sviluppo del rapporto nuovi massimi su nuovi minimi a 30 giorni (NH/NL) è curioso. Entrambi i numeri sono in aumento. Questo si spiega con l'iniziale nuovo massimo storico e la successiva caduta. I NH sono in ogni caso (troppo) pochi considerando i records degli indici.

A livello di sentiment notiamo il balzo della volatilità VIX a 14.80 punti (+1.68) - la CBOE Equity put/call ratio è salita invece solo a 0.64, di poco sopra la media di lungo periodo.

La caduta di ieri ha il vantaggio di avere eliminato parte dell'ipercomperato di corto termine - la RSI sull'S&P500 è caduta a 62.22 punti. La situazione a medio termine resta tesa.

Questa seduta negativa non ha fatto danni al mercato. Il trend rialzista di base è intatto. Crediamo

però che i ribassisti non si lasceranno sfuggire l'occasione per una sana correzione minore. La stagione di pubblicazione dei risultati trimestrali delle imprese si avvicina alla fine e i dati economici trimestrali più importanti sono conosciuti. A breve mancano argomenti per spingere il mercato più in alto. A maggio inizia una stagione sfavorevole alle borse - normalmente, secondo le statistiche nei prossimi mesi le borse ristagnano per poi scendere a fine estate / inizio autunno. Dopo una lunga e profittevole corsa è giunto il momento di tirare il fiato.

Stamattina i mercati sono tranquilli - la caduta di ieri sera a Wall Street non sembra avere strascichi - le borse europee devono però evidentemente adattarsi. Ieri erano chiuse (1. maggio - festa del lavoro) e "mancano" la buona chiusura in America di martedì sera e il vuoto d'aria di ieri sera. Il future sull'S&P500 è a 2925 punti (+2 punti) - l'Eurostoxx50 vale ora 3503 punti. Le borse europee apriranno in calo del -0.3%.

Sembra che a breve non riusciamo a sbarazzarci dei 3500 punti di Eurostoxx50...

Commento del 1. maggio

Pochi ma significativi progressi

Oggi 1. maggio è la festa del lavoro. Questa festa viene osservata in gran parte dell'Europa - in Svizzera sono in alcuni cantoni tra cui Zurigo. Le borse europee sono chiuse. In America invece, [Paese d'origine di questa celebrazione \(Chicago 1887\)](#), la borsa opera normalmente. La data della festa è stata spostata al primo lunedì di settembre (Labour Day).

Malgrado il giorno festivo pubblichiamo il nostro commento tecnico normalmente.

Ieri le borse europee hanno guadagnato ancora qualche punto. Per gran parte della giornata gli indici sono oscillati intorno alla parità e solo in serata sono saliti in guadagno e sul massimo giornaliero. Le plusvalenze sono però indiscutibili e permettono agli indici di toccare nuovi record (SMI) o di chiudere a ridosso dei massimi annuali (DAX e Eurostoxx50). Il rialzo continua in maniera regolare e monotona. Con uno strano rally di 15 punti nell'ultima mezz'ora di contrattazioni l'Eurostoxx50 (+0.36% a 3514 punti) ha concluso la seduta sul massimo giornaliero - il massimo annuale a 3515 punti è stato avvicinato ma non migliorato - questa è però la migliore chiusura dell'anno. L'Eurostoxx50 non riesce ad allontanarsi in maniera sostanziale dai 3500 punti - malgrado ciò continua lentamente a salire sfidando l'ipercomperato. **La tendenza resta al rialzo con evidenti segnali di eccesso.** Nel dopo borsa (22.00) l'indice è salito a 3522 punti. L'indice delle banche SX7E (-0.35% a 100.73 punti) da giorni oscilla senza senso intorno ai 100 punti. Ormai neanche più gli speculatori riescono ad imporre una tendenza valida per qualche giorno. Il DAX (+0.13% a 12344 punti) ha svolto una seduta in trading range e ha chiuso con un piccolo ed insignificante guadagno di 16 punti. Quella di ieri è però la migliore chiusura dell'anno che si verifica malgrado un'evidente situazione di ipercomperato. La spinta di rialzo non è forte ma costante. L'SMI svizzero (+0.30% a 9769 punti) continua il rialzo grazie soprattutto al supporto fornito dai pesi massimi di farmaceutica ed alimentari. La seduta ha generato ancora un nuovo massimo storico marginale. Questo rialzo non finisce più. Nei giorni scorsi abbiamo fatto una stima - le ultime spinte di rialzo sono state di circa 400 punti - l'SMI dovrebbe quindi salire fino a 9800 punti prima di dover correggere. Il FTSE MIB (+0.43% a 21881 punti) si è comportato relativamente bene dopo la pubblicazione di un buon dato sull'aumento della produzione industriale a febbraio (+0.8%).

A Wall Street i deboli risultati trimestrali di Google (-7.70%) hanno condizionato il comparto tecnologico (Nasdaq100 -0.73% a 7781 punti) ma non hanno disarcionato l'S&P500 (+0.10% a 2945.83 punti). La borsa americana ha svolto una seduta neutra che non ha cambiato la situazione tecnica.

L'S&P500 ha aperto a 2937 punti, è scivolato verso il basso ed ha avuto una breve caduta fino a 2924 punti. Poi si è ripreso ed è salito fino alle 20.00 a 2944 punti. C'è stata l'abituale pausa di quasi due ore. Sul finale l'indice si è impennato a 2948 punti ed è ricaduto a 2945.83 punti (+0.10%). La seduta al NYSE è stata equilibrata con A/D a 3602 su 3602, NH/NL a 673 su 469 (netto deterioramento con preoccupante aumento dei nuovi minimi) e volume relativo a 1.05. La volatilità VIX si è fermata a 13.12 punti (+0.01) e la CBOE Equity put/call ratio è neutra a 0.65.

Per inciso l'indice delle PMI Russell2000 ha perso il -0.45% - questo spiega in parte il deterioramento del rapporto HN/NL. L'indice dei semiconduttori SOX è invece rimbalzato del +0.76%. A livello settoriale appaiono spesso delle correzioni ma non osserviamo mai delle gravi rotture che significano l'inizio di una fase di ribasso.

Nel dopo borse Apple ha pubblicato utili trimestrali in calo ma ha comunicato buone prospettive per il futuro. La borsa ha reagito positivamente - l'azione nel dopo borsa è salita del +4.2% e stamattina il future sull'S&P500 è a 2959 punti (+11 punti). Nel pomeriggio l'S&P500 dovrebbe aprire in gap up e su un nuovo massimo storico. Sembra che questa fase di rialzo iniziata a dicembre del 2018 non debba finire. Non si verificano neanche più delle normali correzioni minori di un -2%/-3%. Strano che gli investitori non siano euforici. Nessuno è più ribassista. I rialzisti sembrano però essere molto prudenti nelle loro previsioni - si parla di un obiettivo a 3000 punti di S&P500 (meno di un +2% dal livello attuale) e nessuno osa prevedere di più.

Commento del 30 aprile

Nuovo massimo storico dell'S&P500 a 2949 punti - nessuna euforia e mercato in affanno

Ieri è stata un'altra giornata positiva per gli indici azionari europei ed americani che analizziamo regolarmente. I guadagni sono però modesti - si muovono tra i +0.04% dell'Eurostoxx50 ed i +0.23% punti del FTSE MIB (21788 punti). L'S&P500 (+0.11% a 2943.03 punti) ha toccato un nuovo massimo storico a 2949.52 punti ma a Wall Street non c'è stata una festa. L'indice ha chiuso lontano dal massimo e con uno striminzito guadagno di 3 punti condito da moderati volumi di titoli trattati (volume relativo a 0.85). Non vediamo abbastanza potere d'acquisto per permettere all'indice di continuare a salire e trascinare con sé il bordo superiore delle Bollinger Bands che si trova a 2947 punti. Come conseguenza del momentum in calo il bordo superiore delle BB si è appiattito e pesa come una cappa sopra l'indice.

Le borse, come sappiamo, sono ipercomperate ed in eccesso di rialzo - la stagione di pubblicazione dei risultati delle imprese americane ha superato il culmine. Ora dovrebbero verificarsi delle prese di beneficio. In teoria dovrebbe solo avvenire una correzione minore che dovrebbe lasciare il trend di base rialzista intatto. Vediamo però cosa succede - al momento la partecipazione al rialzo è ancora suboptimale e una correzione potrebbe far tracollare questo rialzo ormai troppo lungo e fragile.

Abbiamo poco da dire sulla seduta in Europa se non quanto già scritto nei commenti serali. Gli indici sono oscillati stancamente intorno alla parità e solo sul finale sono riusciti a guadagnare qualche punto e chiudere in positivo. L'Eurostoxx50 (+0.04% a 3502 punti) rimane appiccicato ai 3500 punti. Il DAX (+0.10% a 12328 punti) ha toccato un nuovo massimo annuale ma a fine giornata i progressi fatti sono stati pochi. L'SMI (+0.17% a 9740 punti) ha proseguito la sua corsa con un nuovo massimo storico. Dal FTSE MIB (+0.23% a 21788) ci aspettavamo qualcosa di più dopo la conferma venerdì sera da parte di S&P del rating sul debito. Il buon comportamento del settore bancario europeo (+1.32% a 101.08 punti) non ha contagiato le borse europee.

Restiamo in attesa di una correzione per conoscere lo stato di salute di questo strano rialzo che si verifica in un contesto economico sfavorevole.

L'S&P500 venerdì aveva chiuso a ridosso del massimo storico. Ieri non ha perso l'occasione per

migliorarlo - la prestazione è stata però mediocre e poco convincente. L'S&P500 ha aperto a 2941 punti e a balzi irregolari è salito a singhiozzo fino alle 20.15 sul nuovo massimo storico a 2949 punti. Stroncato dallo sforzo l'indice è poi ricaduto ed ha chiuso a 2943.03 punti (+0.11%). Il Nasdaq100 (+0.16% a 7839 punti) lo ha imitato senza però toccare dei nuovi record. L'indice dei semiconduttori SOX (-0.19%) è ancora sceso. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4314 su 2890, NH/NL a 883 su 300 e volume relativo a 0.85 (poco!). Il buon comportamento del Russell2000 (+0.41%) ha contribuito al miglioramento dei dati. Il DJ Transportation (-0.68%) ha invece mandato un monito.

A livello di sentiment ci stupisce l'indifferenza degli investitori che sembrano non volersi schierare: la volatilità VIX è salita a 13.11 punti (+0.38) e la CBOE Equity put/call ratio era a 0.61. Sembra esserci un folto gruppo di operatori pronti a scappare al primo segnale di pericolo.

Stamattina la situazione è nuovamente stabile e tranquilla. Shanghai sale del +0.2% - il future sull'S&P500 scivola a 2940 punti (-3 punti) - è come se la seduta di ieri a Wall Street non fosse esistita. L'Eurostoxx50 vale ora 3495 punti. Le borse europee apriranno in leggero calo. Stasera dopo la chiusura a New York Apple renderà noti i suoi risultati trimestrali. Probabilmente prima di questo evento nessuno oserà prendere iniziative.

Aggiornamento del 29 aprile

Golden week - in Giappone pausa di 10 giorni e 6 sedute di chiusura dei mercati finanziari

Stamattina la borsa di Tokio è chiusa - è iniziato un periodo di ferie denominato Golden Week. Per una serie di combinazioni quest'anno la pausa sarà la più lunga dalla seconda guerra mondiale - durerà 10 giorni e coinvolgerà 6 sedute durante le quali la borsa resterà chiusa. Molti traders temono le conseguenze di questo prolungato periodo festivo al termine del quale il Nikkei aprirà probabilmente con una forte differenza - in quale direzione?

Stamattina la musica non cambia. Shanghai marcia sul posto (-0.1%) mentre il future sull'S&P500 guadagna 1 punto a 2943 punti. L'Eurostoxx50 vale ora 3502 punti - le borse europee apriranno praticamente invariate. Oggi dopo la chiusura a Wall Street sono attesi i risultati trimestrali di Google - domani sarà il turno di Apple. Forse a questo punto, superato l'apice del periodo di pubblicazione degli utili delle imprese, arriveranno le prese di beneficio. Stamattina pensavamo di poter aggiornare, con una conferma o una smentita, la nostra previsione dell'inizio di una correzione dai 2941 punti di S&P500, attuale massimo storico risalente a settembre del 2018.

Invece non siamo in grado di dire nulla di nuovo - cambi e tassi d'interesse sono stabili - non sono il lievitare del cambio EUR/USD a 1.1160 ed il lieve calo del prezzo del petrolio (-0.40 USD) a fare la differenza.

Ci prepariamo ad una giornata tranquilla al termine della quale gli indici azionari non dovrebbero subire sostanziali variazioni.

Commento del 27-28 aprile

Ancora nessun segno che questo rialzo è finito

Un'altra settimana è trascorsa, le borse hanno ancora guadagnato terreno ed il quadro tecnico è praticamente invariato. Gli indici azionari sono ipercomperati ed in eccesso di rialzo - la borsa americana è decisamente troppo cara. Gli investitori sono compiacenti ma non euforici - rimane una sana dose di scetticismo dovuta probabilmente al fatto che tutti si rendono conto dell'insostenibilità di questo ritmo di rialzo - da inizio anno l'S&P500 (+0.47% a 2939.88 punti) ha guadagnato il +17.27%. Questa combinazione che normalmente sfocia almeno in fasi di correzione non sembra

invece impensierire gli investitori che continuano a comperare i soliti nomi della tecnologia (Amazon +2.54%) - anche nella settimana appena trascorsa il Nasdaq100 (+0.12% a 7826 punti) ha sovraperformato e ha toccato un nuovo massimo storico attivando un obiettivo teorico di lungo termine a 9000 punti. A questo punto é come essere lanciati a 120 all'ora su un'autostrada nella nebbia - da tempo non ci sono curve ed ostacoli sulla carreggiata - sappiamo però per esperienza che questo idillio non può continuare all'infinito - più la corsa continua e la velocità aumenta e più sale il rischio di incidenti.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+0.03% a 3500 punti
DAX	+0.76% a 12315 punti
SMI	+1.60% a 9724 punti
FTSE MIB	-1.00% a 21738 punti
S&P500	+1.20% a 2939.88 punti
Nasdaq100	+1.78% a 7826 punti

In Europa, dopo la pausa di Pasqua, ci sono state solo 4 sedute. L'Eurostoxx50 (+0.24% a 3500 punti) ha marciato sul posto e ha mostrato chiaramente la sua incapacità di staccarsi sostanzialmente dei 3500 punti. Questo sviluppo riflette i fondamentali. L'economia europea ristagna e i risultati delle imprese sono buoni ma non entusiasmanti come quelli di certe società simbolo americane. Il FTSE MIB (+0.08% a 21738 punti) ha avuto una settimana negativa in parte spiegabile con la fase di stacco dei dividendi e con la debolezza relativa del settore bancario. L'indice SX7E (+0.31% a 99.76 punti) ha perso nelle ultime 4 sedute il -3.65%. L'SMI svizzero (+0.31% a 9724 punti) ha chiuso venerdì su un nuovo massimo storico, segnale indiscutibile di tendenza rialzista. **Le RSI giornalieri sono sui 70-74 punti (DAX a 74.62 punti) e questo significa ipercomperato a corto termine. Questo potrebbe essere eliminato con un breve vuoto d'aria di un paio di punti in percentuale. A medio termine (RSI settimanali sui 63-65 punti) c'è ancora spazio verso l'alto.** Gli indici si muovono all'interno delle Bollinger Bands che si stanno muovendo verso l'alto in maniera armonica. Niente suggerisce l'imminenza di un'inversione di tendenza anche se si avvicina l'inizio del mese di maggio. Normalmente il periodo maggio - ottobre é statisticamente il peggiore dell'anno con una pausa estiva e un ribasso autunnale.

La seduta di venerdì é stata noiosa e senza spunti. La mattina ci sono state prese di beneficio ma per la metà della giornata gli indici erano tornati in pari. In seguito non ci sono più state reazioni alla buona seduta a Wall Street. Nel pomeriggio gli indici sono oscillati in pochi punti e hanno chiuso vicino ai massimi giornalieri con modesti guadagni. Anche nel dopo borsa i listini europei sono rimasti letargici - alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 3502 punti. In Europa il momentum del rialzo é decisamente in calo e con il settore bancario debole esistono le premesse per una correzione, utile e necessaria per assorbire l'ipercomperato.

Traders aggressivi possono sfruttare questa combinazione favorevole di rischio/guadagno per aprire una posizione short a corto termine sui 3500 punti di Eurostoxx50.

Venerdì alle 14.30 sono stati pubblicati i dati sul PIL americano nel primo trimestre 2019.

L'economia USA é cresciuta del +3.2% in assenza d'inflazione. Questo ottimo dato ha stimolato la borsa. L'S&P500 ha toccato un nuovo massimo annuale a 2939.88 punti (+0.47%) mentre il Nasdaq100 (+0.12% a 7826 punti) ha fatto registrare un nuovo massimo storico. La corsa della borsa é stata frenata dal settore energia (ETF energy -1.30%) vittima di un vistoso calo del prezzo del petrolio (WTI a 63.30 USD/barile, -1.91). I buoni risultati trimestrali di Amazon (+2.54%) hanno provocato un balzo contenuto dell'azione mentre i deludenti numeri di Intel (-8.99%) sono stati duramente puniti. Questo ha provocato un ulteriore calo del settore dei semiconduttori (SOX -0.83%) - settimana scorsa avevamo segnalato l'accelerazione di tipo esaustivo. Consigliamo di seguire da vicino questo settore per capire cosa succederà a breve in America. Il [SOX ha corretto e chiuso il gap sul grafico](#) - da lunedì deve ricominciare a salire in caso contrario trascinerà l'intero

settore tecnologico in una correzione.

Venerdì l'S&P500 ha aperto invariato a 2925 punti. All'inizio è sceso a 2917 punti di minimo ma poi è risalito e verso le 17.30 era a 2930 punti. Fino alle 20.00 è oscillato su questo livello per infine continuare a salire e impennarsi sul finale a 2939 punti. L'indice è ora a solo 1 punto dal massimo storico. O lunedì cade e corregge per alcuni giorni o continua imperturbato il rialzo. Noi favoriamo lo scenario della falsa rottura al rialzo seguita da una correzione fino al massimo i 2850 punti.

Lunedì mattina potremo essere più precisi.

La seduta al NYSE è stata decisamente positiva con A/D a 5148 su 2031, NH/NL a 642 su 365 (miserabile!) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è scesa a 12.73 punti (-0.52). Il supporto a 12 punti (chiusura giornaliera) è ancora valido. La CBOE Equity put/call ratio era un normale 0.63.

La tendenza di fondo della borsa americana è saldamente al rialzo con il 64.0% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 62.38. A breve sono possibili e probabili delle correzioni minori di un -3%. Queste però non dovrebbero mettere a rischio la tendenza rialzista di fondo che dovrebbe sfociare nel corso dell'anno in un attacco ai simbolici 3000 punti di S&P500.

Il cambio EUR/USD si è stabilizzato a 1.1150 - restiamo della ferma opinione che il prossimo movimento debba essere un rimbalzo tecnico fino a circa 1.13. Questa previsione è sostenuta dal rimbalzo del prezzo dell'oro che normalmente è inversamente correlato con il valore dell'USD.

Commento del 26 aprile

I generali (MSFT +3.31%, FB +5.85%) avanzano senza le truppe (RUT -0.79%) - rischiano la sconfitta

Anche ieri Eurostoxx50 (-0.31% a 3492 punti) e S&P500 (-0.04% a 2926.17 punti) hanno avuto una seduta negativa. **Tecnicamente non abbiamo nessun segnale di vendita - gli indici stanno semplicemente facendo una pausa e assorbendo l'ipercomperato.** Assistiamo però ad un ulteriore deterioramento della partecipazione. Ieri il Nasdaq100 (+0.42% a 7817 punti) ha toccato un nuovo massimo storico a 7852 punti grazie ai balzi di Microsoft (MSFT +3.31%) e Facebook (+5.85%) dopo la pubblicazione di buoni risultati trimestrali. Non tutto però va bene e sotto la superficie il mercato ribolle. L'indice dei semiconduttori SOX (-1.81%), di cui il fine settimana avevamo segnalato l'accelerazione di tipo esaustivo, ha avuto una pesante caduta dopo che Xilinx (-17.08%) e soprattutto Intel (-1.89%) hanno deluso le aspettative degli investitori. Ieri l'azione di MMM (-12.95%) è stata massicciamente venduta dopo utili trimestrali decisamente deludenti. La stagione di pubblicazione dei risultati trimestrali delle imprese americane prosegue tra il chiaro e lo scuro e con forti reazioni a livello di valutazioni. Poche grandi aziende nel campo della tecnologia, i generali, stanno sostenendo il mercato mentre le truppe non seguono (Russell2000 -0.79%, DJ Transportation -2.28%). In una situazione del genere il rialzo può finire improvvisamente appena una notizia negativa scatenerà le prese di beneficio sui giganti tecnologici.

Malgrado che il trend a Wall Street sia ancora chiaramente al rialzo è meglio evitare acquisti ed attendere una dovuta correzione prima di prendere ulteriori decisioni d'investimento.

La seduta in Europa è stata noiosa e non offre molti spunti di analisi. I maggiori indici azionari hanno aperto e chiuso sullo stesso livello, verso il centro del range giornaliero e con leggere ed insignificanti perdite. In linea di massima si è trattato di una seduta neutra in trading range che ha permesso una riduzione della situazione di ipercomperato.

L'Eurostoxx50 (-0.31% a 3492 punti) ha perso 10 punti ma non crediamo che sia già iniziata una correzione. L'indice ha chiuso vicino al massimo giornaliero - la seduta è stata caratterizzata da sporadiche prese di beneficio e sembra solo servire, come già detto in precedenza, ad assorbire l'ipercomperato. L'indice delle banche SX7E ha perso il -0.70% a 99.45 punti. È caduto sotto i 100

punti ma dopo un esame più attento del grafico preferiamo fissare il supporto a 98.30 punti. Solo se l'indice buca questo livello sta formalmente correggendo e potrebbe trascinare con se l'Eurostoxx50.

Il cambio EUR/USD scivola a 1.1140. Ha toccato ieri un nuovo minimo annuale a 1.1118. Adesso il DSI (Daily Sentiment Index) sull'USD Index é alle stelle. Tutti sono molto ottimisti per il USD - questa euforia deve provocare a breve un rimbalzo del cambio EUR/USD. Se nell'ambito di questo rimbalzo il cambio risale decisamente sopra gli 1.12 é probabile che ci sia nuovamente una fase di pausa sui 1.12 -1.13. Se invece il cambio non recupera sopra gli 1.12 cadrà fino a 1.10. L'USD é forte anche a causa delle crisi di alcune monete emergenti come la Lira Turca o il Pesos Argentino. Il problema non sembra essere l'EUR. **Ad istinto favoriamo di conseguenza la variante positiva e ci aspettiamo per fine mese un rimbalzo fino a 1.13.**

DAX (-0.25% a 12282 punti) e FTSE MIB (-0.02% a 21719 punti) si sono comportati come l'Eurostoxx50. Per l'analisi tecnica non c'è nulla di nuovo. La borsa italiana si é comportata nel complesso bene considerando l'aumento dello spread sui titoli di Stato e la debolezza in genere del settore bancario europeo.

L'SMI (+0.40% a 9694 punti) ha chiuso su un nuovo massimo storico malgrado che formalmente si sia trattato di una seduta in trading range. Il rialzo continua ma ora sembra giunto vicino ad un possibile massimo. Solo pochi titoli fanno ulteriori progressi e dopo le buone aperture l'indice non riesce più ad avanzare. Ora ci deve essere per lo meno una correzione minore in direzione della MM a 50 giorni (al momento a 9348 punti e in ascesa).

L'S&P500 (-0.04% a 2926.17 punti) ha marciato sul posto. Lo svolgimento della seduta é stato però interessante. L'S&P500 ha aperto a 2924 punti e dopo una fibrillazione e una salita a 2925 punti é caduto sul minimo a 2912 punti. Da qui é risalito a metà seduta fino a 2933 punti. Poi, come nelle altre sedute di questa settimana, il mercato si é fermato. L'indice é oscillato stancamente sopra i 2927 punti e ha chiuso, dopo alcune vendite, a 2926 punti. La seduta al NYSE é stata decisamente negativa con A/D a 2596 su 4552, NH/NL a 456 su 499 (netto deterioramento - à incredibile che l'S&P500 sia ancora a soli 15 punti dal massimo storico) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX é salita a 13.25 punti (+0.11) - la CBOE Equity put/call ratio é bassa a 0.57. Sapete però che ci vogliono alcuni giorni con il rapporto sotto i 0.50 per segnalare una pericolosa e dannosa speculazione al rialzo.

Stamattina le borse sono in leggero calo - Il Nikkei perde il -0.25%, Shanghai scende del -0.8%. Il future sull'S&P500 é 2924 punti (-1 punto). L'Eurostoxx50 vale ora 3493 punti - le borse europee apriranno senza sostanziali variazioni. Alle 14.30 verrà pubblicato il dato sul PIL americano nel 1. trimestre 2019 - potrebbe dare argomenti agli investitori per far uscire i mercati da questa fase di scarsi movimenti. Oggi per l'Italia é il giorno del giudizio - l'agenzia di rating S&P pubblicherà il suo esame della solidità finanziaria dello Stato italiano. Un (improbabile) downgrading potrebbe riflettersi negativamente sullo spread e sulla borsa.

Commento del 25 aprile

Malgrado la seduta negativa a livello tecnico non appare nulla di nuovo

Ieri i maggiori indici azionari europei ed americani hanno toccato dei nuovi massimi di periodo prima di ritracciare e chiudere in leggera perdita. Considerando l'ampiezza del calo ed i volumi non si può parlare di un reversal day. A breve sono unicamente mancate le ragioni per ulteriori acquisti. Ci sono alcuni aspetti preoccupanti come la debolezza dell'EUR (Il cambio EUR/USD é sceso su un nuovo minimo annuale a 1.1141) o la caduta del settore bancario europeo (SX7E -1.71% a 100.15 punti). **Nel complesso però la tendenza rialzista sembra ancora robusta e dominante.** È logico che il mercato non può sempre salire ed ogni tanto l'ipercomperato impone delle pause.

L'Eurostoxx50 (-0.03% a 3502 punti) a 3500 punti sembra in debito d'ossigeno. L'indice ha toccato un nuovo massimo annuale a 3515 punti ma nel pomeriggio è ricaduto e ha chiuso con una insignificante perdita di 2 punti. Settimana scorsa l'S&P500 era in una situazione simile sui 2900 punti e la pausa si è risolta con una continuazione del rialzo. Vediamo cosa succede in Europa. Come anticipato ci sono due aspetti che ci inquietano. La debolezza del settore bancario e dell'EUR. L'indice SX7E ha perso -1.71% a 100.15 punti. I 100 punti erano la vecchia resistenza e sono ora supporto. È normale che dopo una rottura al rialzo ci sia una correzione e un test del nuovo supporto. Se il supporto regge il rialzo riprende. Se il supporto cede è probabile che l'Eurostoxx50 segua.

Ieri alle 10.00 è stato pubblicato l'indice Ifo sullo stato dell'economia tedesca - i 99.20 punti erano inferiori alle attese e sono sotto i 100 punti - questo significa recessione. I mercati finanziari hanno reagito con un rally sui Bonds (future sul Bund a 165.12 (+0.47%)) e... con un rialzo del DAX (+0.63% a 12313 punti). Non bisogna meravigliarsi. Se un mercato vuole salire ogni scusa è buona e ogni dato può essere interpretato in senso positivo. Il DAX ha toccato un nuovo massimo annuale a 12350 punti e chiude con un guadagno di 77 punti. A livello tecnico nulla di nuovo.

Il FTSE MIB (-0.79% a 21724 punti) ha perso 172 punti. Il calo è reale e non una distorsione del mercato come lo stacco dei dividendi di martedì. È troppo presto per dire che il FTSE MIB sta cominciando a correggere. La debolezza del settore bancario pesa sul listino e potrebbe essere solo un effetto passeggero dovuto ad una normale correzione dopo una rottura al rialzo. Vediamo cosa succede oggi prima di diventare negativi e parlare di correzione. Anticipiamo che se questo fosse il caso l'obiettivo si trova a circa 21000 punti.

L'SMI (+0.21% a 9655 punti) ha guadagnato altri 20 punti e ha toccato un nuovo massimo storico a 9704 punti. Il rialzo sembra però incontrare dei problemi - si è verificato un apparente minireversal e l'indice ha chiuso sotto il livello d'apertura lasciando una candela rossa sul grafico. Se oggi c'è una continuazione verso il basso è probabile che sia almeno iniziata una correzione. Un primo supporto è a 9600 punti - è la vecchia resistenza e sarebbe normale che venga testata con successo dall'alto se il rialzo vuole proseguire. Se la resistenza cade bisogna poi prendere come riferimento la MM a 50 giorni. L'A/D a 6 su 14 era decisamente negativa. L'SMI si è salvato grazie al balzo di Novartis (+2.44%) e della sua controllata Alcon (+2.46%).

L'S&P500 (-0.22% a 2927.25 punti) ha praticamente svolto una seduta in trading range muovendosi in soli 10 punti e chiudendo con una insignificante perdita di 6 punti. Durante la giornata è stato toccato un marginalissimo nuovo massimo annuale a 2936.83 punti utile a ricordare a tutti che la tendenza è al rialzo. Anche il Nasdaq100 (-0.34% a 7784 punti) si è comportato alla stessa maniera con un nuovo massimo storico marginale a 7827 punti. A compensare queste leggere perdite ci hanno pensato il Russell2000 (+0.19%) e l'indice dei trasporti DJT (+0.87%). Il risultato sono dati per la giornata che rispecchiano una seduta equilibrata: A/D a 3362 su 3793, NH/NL a 864 su 320 (modesto miglioramento) e volume relativo a 0.95.

L'S&P500 ha aperto a 2932 punti e si è mosso a caso e in maniera disordinata tra i 2936 punti ed i 2926 punti. Il risultato è una piccola candela rossa nella parte superiore della candela bianca di martedì. **Per due giorni l'S&P500 ha avuto un massimo a 2936 punti ed ha evitato di attaccare il massimo storico a 2941 punti. Sembra mostrare rispetto per questo importante livello ed ovvia resistenza. È probabile che debba consolidare prima di poter tentare un serio attacco.** A livello di sentiment c'è chi si prepara ad una correzione - la volatilità VIX è salita parecchio a 13.14 punti (+0.86) - vedremo se questi speculatori hanno ragione. La CBOE Equity put/call ratio era praticamente neutra a 0.60.

Ieri sera dopo la chiusura Microsoft e Facebook hanno pubblicato dei risultati trimestrali convincenti. Nel dopo borsa l'azione di Microsoft guadagnava il +4.6%. [La capitalizzazione della società si avvicina ai 1000 Mia di USD](#) - dopo Apple e Amazon potrebbe essere la terza società a superare questa barriera. Il rialzo della borsa americana è sostenuto da buoni utili delle imprese - questo non toglie nulla al fatto che la borsa è molto cara.

Stamattina tra le nuvole torna a splendere il sole sui mercati finanziari. Il Nikkei guadagna il +0.60% mentre il future sull'S&P500 sale a 2935 punti (+4 punti). Il cambio EUR/USD si stabilizza a 1.1160. Il calo a Shanghai (-1.05%) é irrilevante. L'Eurostoxx50 vale ora 3505 punti. Le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.1%. Oggi dopo la chiusura a Wall Street sono attesi i risultati trimestrali di Amazon e Intel.

Commento del 24 aprile

Un mercato caro e in eccesso di rialzo può continuare a salire per l'effetto perverso del trend e dell'ottimismo

Ieri l'S&P500 ha ancora guadagnato 25 punti, ha toccato un nuovo massimo annuale a 2936 punti ed ha chiuso a 2933.68 punti (+0.88%). Contemporaneamente il Nasdaq100 ha fatto registrare un nuovo massimo storico a 7819 punti e ha chiuso a 7810 punti (+1.26%). I due indici sono ipercomperati come mostrano le RSI giornaliere a 73.03 punti e 80.23 punti (vi ricordiamo che l'ipercomperato viene segnalato da valori di RSI superiori a 70 punti). Gli indici sono in eccesso di rialzo come mostra la grande distanza dalle MM a 50 e 200 giorni. La borsa americana é cara e sopravvalutata - secondo il [metodo di Shiller](#), il P/E ratio é il 85.3% sopra la media di lungo periodo - nei prossimi 10 anni la performance media del mercato dovrebbe essere del -2.5%. Eppure l'S&P500 continua a salire e non corregge - la performance 2019 é finora del +17.03%. **L'analisi tecnica, malgrado resistenze, eccessi e divergenze, non é in grado di individuare la fine di questo lungo ed esteso movimento.**

Il trend ha tendenza ad autoalimentarsi - più gli indici salgono e più partecipanti sono obbligati o invogliati a salire sul treno in corsa - nessun gestore patrimoniale può permettersi in questa fase di essere sottoinvestito. Chi ha liquidità, che tra l'altro non rende praticamente niente, é invogliato a comperare. Inoltre l'ottimismo sembra rendere tutto possibile - l'economia dovrebbe crescere all'infinito insieme agli utili delle imprese. Nella mia lunga carriera (ho iniziato a lavorare in borsa a 25 anni e ora ne ho 60) ho parecchie volte sentito la favola che i cicli congiunturali sono stati annullati e che viviamo in un nuovo paradigma. Presto o tardi però c'è sempre stata una recessione e le borse sono tornate alla realtà e hanno avuto un bear market. Anche questa volta sarà così. Un rialzo può però anche finire nell'euforia e con un'accelerazione finale ed esponenziale di tipo esaustivo. Questo rialzo ha le caratteristiche per una fine di questo tipo. In questo caso bisogna dimenticare ipercomperato, eccessi di rialzo ed euforia e stare a guardare in attesa di uno scoppio che può avvenire da un momento all'altro per un futile motivo.

Ieri anche le borse europee hanno avuto una seduta positiva. I guadagni sono stati modesti (Eurostoxx50 +0.13% a 3504 punti) ma sono stati sufficienti per permettere ai maggiori indici di toccare dei nuovi massimi annuali marginali. Con questo il discorso tecnico é praticamente concluso - nuovi massimi sono una prova inequivocabile di rialzo. Anche le borse europee sono ipercomperate (RSI sull'Eurostoxx50 a 75.82 punti). Sappiamo però che questa é una premessa per una correzione ma non significa necessariamente che la correzione deve verificarsi. Inoltre l'ipercomperato può essere eliminato con un consolidamento di qualche giorno o una debole correzione minore. In seguito il rialzo può continuare. A medio termine non abbiamo ancora dell'ipercomperato. Il FTSE MIB (-0.27% a 21896 punti) ha avuto una seduta negativa mentre l'Eurostoxx50 ha guadagnato 5 punti. Il risultato é stato però falsato dallo stacco dei dividendi di alcune grandi società come Unicredit (-3.29%) e Fiat (-4.46%). Senza questo effetto esterno e puntuale il FTSE MIB sarebbe salito. Il calo non é l'inizio di una correzione ma una semplice distorsione matematica - la tendenza dominante resta al rialzo.

Consigliamo di tenere d'occhio lo spread che é salito del +3.08%. Poiché anche il reddito del Bund tedesco é aumentato, il reddito del BTP decennale é aumentato in maniera ancora più ampia. Sapete che presto o tardi il problema del debito pubblico italiano dovrebbe riapparire e pesare

negativamente sulla borsa. Probabilmente prima delle elezioni europee di maggio il tema non sarà d'attualità. C'è chi però potrebbe avere interesse a mettere in difficoltà la coalizione 5 Stelle - Lega prima dell'appuntamento elettorale.

La seduta a Wall Street è stata decisamente positiva. Abbiamo solamente due appunti riguardanti partecipazione (guarda caso?) e comportamento degli indici durante la giornata. La partecipazione misurata secondo il rapporto nuovi massimi su nuovi minimi a 30 giorni resta miserabile. Ieri il rapporto NH/NL è stato di 817 su 342. Come paragone prendiamo i dati del 18 gennaio quando il rialzo era all'inizio - NH/NL a 1916 su 67! La seconda osservazione che ci stupisce è il fatto che la borsa americana è salita fino alle 18.00 - poi ci sono state ore di calma totale senza movimenti - Il mercato è manipolato o pilotato?

L'S&P500 ha aperto in pari e sul minimo giornaliero a 2908 punti. Poi è salito fino alle 18.00 e fino al massimo giornaliero a 2938 punti. Nella seconda parte della seduta è regnata la calma. L'indice ci è assestato sopra i 2931 punti e ha chiuso a 2933.68 punti (+0.88%). Praticamente tutti i settori hanno partecipato al rialzo con la leadership di tecnologia (Nasdaq100 +1.26%) e PMI (Russell2000 +1.61%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5350 su 1862 e volume relativo a 1.0. Sul fronte del sentiment assistiamo ad uno strano fenomeno. La VIX (12.28 punti, -0.14) non scende sotto i 12 punti. Anche la CBOE Equity put/call ratio (0.59) non mostra una particolare speculazione al rialzo. Il [Fear&Greed Index a 75 punti](#) è invece vicino a valori estremi. **Sembra che ormai tutti si siano rassegnati al fatto che l'S&P500 deve salire su un nuovo massimo storico sopra i 2941 punti prima che qualcuno abbia voglia di realizzare dei guadagni e vendere.**

Stamattina l'ottimismo americano non contagia il Nikkei che scende del -0.10%. Il future sull'S&P500 scivola a 2933 punti (-4 punti). Anche le borse europee sono ferme - l'Eurostoxx50 vale ora 3497 punti. Gli indici azionari europei apriranno in leggero calo (-0.1%). Oggi alle 10.00 è atteso l'indice ifo tedesco - il dato dovrebbe segnalare una contrazione della crescita economica e potrebbe indurre gli investitori alla prudenza. Una borsa che sale mentre l'economia rallenta è una pericolosa contraddizione.

Commento del 23 aprile

Per la sesta seduta consecutiva l'S&P500 marcia sul posto

Ieri le borse europee sono rimaste ancora chiuse in occasione del lunedì di Pasqua. Guardiamo quindi cosa è successo in America. A Wall Street non è cominciata una correzione. Per la sesta seduta consecutiva però l'S&P500 (+0.10% a 2907.97 punti) ha marciato sul posto ed ha terminato la giornata con un misero guadagno di 3 punti. Dal 12 aprile l'S&P500 chiude tra i 2900 ed i 2907 punti. Formalmente il mercato è ancora in un trend rialzista confermato dal nuovo massimo storico del Nasdaq100 (+0.31% a 7713 punti). I progressi sono veramente modesti e puntuali - il rialzo lotta contro l'ipercomperato. A questo punto una correzione minore sembra più probabile che un'accelerazione al rialzo in direzione del massimo storico a 2941 punti.

La seduta di ieri è stata priva di spunti d'interesse. Gli indici azionari hanno aperto in negativo ma subito sono riapparsi i compratori facendo evaporare le speranze che finalmente il mercato potesse cominciare a correggere. I volumi di titoli trattati restano piuttosto bassi (volume relativo a 0.8) a conferma che a questo punto il rialzo è in stallo - ai rialzisti mancano validi argomenti per spingere il mercato più in alto - si attende l'esito della earning season (il periodo di pubblicazione degli utili trimestrali delle imprese americane) per ridare direzionalità al mercato. Oggi comunicano il loro risultati alcuni nomi di peso come Verizon, Proctor&Gamble, Coca Cola, Twitter, Texas Instrument e EBay.

L'S&P500 ha aperto in calo a 2896 punti. Da questo minimo giornaliero l'indice è velocemente

risalito sui 2904 punti. Poi per ore si è mosso su questo livello - sul finale si è impennato a 2909 punti e ha chiuso a 2907.97 punti (+0.10%). Ancora una volta il Nasdaq100 (+0.31% a 7713 punti) si è distinto - questa è la migliore chiusura della storia e l'indice ha toccato un nuovo massimo storico marginale a 7715 punti. Hanno invece frenato le piccole e medie imprese (PMI) rappresentate dall'indice Russell2000 (RUT -0.36%) - questo spiega i risultati della giornata piuttosto sul negativo. la seduta al NYSE è stata in effetti strutturalmente negativa con A/D a 2928 su 4277, A/D a 429 su 573 e volume relativo a 0.8. La volatilità VIX è lievitata a 12.42 punti (+0.33) - sembra esserci un valido supporto a 12 punti che viene unicamente sorpassato al ribasso durante le sedute. La CBOE EQuity put/call ratio è neutra a 0.60.

Riassumendo il rialzo si è fermato e probabilmente questa pausa si protrarrà alcuni giorni prima che un evento non sarà in grado di scuotere il mercato. **L'ipercomperato e l'eccesso di rialzo rendono una correzione più probabile che una salita diretta fino ai 2941 punti.**

Anche a livello di cambi e tassi d'interesse regna la calma assoluta.

Stamattina i mercati sono di nuovo praticamente fermi. Il Nikkei guadagna il +0.11% - Shanghai lo sta imitando con un +0.10%. Il future sull'S&P500 è a 2913 punti (+1 punto). L'Eurostoxx50 vale ora 3501 punti - le borse europee apriranno con leggeri guadagni. Oggi i traders rischiano di addormentarsi davanti agli schermi - sembra improbabile che possa verificarsi un movimento significativo.

Aggiornamento del 22 aprile - 10.30

Oggi, lunedì di Pasqua, le borse europee rimangono chiuse. Si tratta invece in Asia ed in America. Stamattina i mercati asiatici hanno mandato segnali contrastanti. Il Nikkei ha guadagnato il +0.14% mentre Shanghai ha perso il -1.70%. Il future sull'S&P500 è ora a 2902 punti (-7 punti). Osserviamo un balzo del prezzo del petrolio (WTI +1.5% a 65.59 USD/barile) - per il resto non notiamo sostanziali cambiamenti rispetto a giovedì.

Ci teniamo a fare una precisazione riguardante l'analisi tecnica del 20-21 aprile. L'ipercomperato dovrebbe provocare a breve una correzione minore che idealmente deve partire dal punto tornante del 18 aprile. Il rialzo iniziato a dicembre del 2018 sembra robusto e costante ed in grado di continuare malgrado la fragilità strutturale segnalata dalla scarsa partecipazione. Questo significa che dopo la correzione il rialzo dovrebbe riprendere e far salire l'S&P500 a testare il massimo storico a 2941 punti. In una correzione minore l'S&P500 non dovrebbe scendere sotto i 2850 punti. La correzione dovrebbe avere una durata ideale di 3 sedute ma potrebbe protrarsi fino a 10 sedute. Le borse europee seguiranno.

Commento del 20-21 aprile

Nuovi massimi di periodo confermano la persistenza di un debole trend rialzista

La nostra ultima analisi tecnica risale a due settimane fa. Speravamo oggi di trovare qualcosa di nuovo e siamo rimasti delusi. Il debole rialzo è continuato malgrado l'ipercomperato e l'eccesso di ottimismo. Dopo il 7 di aprile è bastata una settimana di pausa e di consolidamento per permettere in seguito agli indici azionari di fare ulteriori limitati progressi. Nelle ultime 9 sedute l'S&P500 (+0.16% a 2905.03 punti) ha guadagnato solo 13 punti e ha toccato mercoledì un nuovo massimo annuale a 2918 punti - i progressi sono modesti ma costanti - la salita sembra inarrestabile e senza fine - la performance 2019 punti ha raggiunto il +15.68%. La borsa americana è ancora trascinata dalla tecnologia. Il Nasdaq100 (+0.12% a 7689 punti) ha toccato mercoledì un nuovo massimo storico (!) a 7715 punti - al suo interno il settore dei semiconduttori sta esplodendo - [l'indice SOX](#) era ad inizio anno sui 1100 punti - giovedì ha raggiunto i 1558 punti, un sensibile nuovo massimo

storico. Sul grafico sembra verificarsi un'accelerazione esponenziale di tipo esaustivo. All'opposto della tecnologia si trova la [farmaceutica](#) che da inizio aprile ha subito un collasso. Non tutto a Wall Street sta andando bene ma questa sembra ancora una sana rotazione tra settori e non l'insorgere di un grave problema strutturale.

Nelle ultime due settimane le borse europee si sono in generale comportate meglio dell'America. Giovedì l'Eurostoxx50 (+0.62% a 3499 punti) e il DAX tedesco (+0.57% a 12222 punti) hanno fatto registrare un nuovo massimo annuale. Italia (FTSE MIB -0.20% a 21956 punti) e Svizzera (SMI -0.26% a 9571 punti) costituiscono un'eccezione e hanno sottoperformato. Per il FTSE MIB avevamo previsto questo effetto con anticipo. L'SMI invece è stata frenata dal settore farmaceutico. In Europa, con nostra sorpresa, si sono comportati molto bene i titoli bancari. L'indice settoriale SX7E (-0.06% a 103.54 punti) ha superato nettamente i 100 punti con un'ottima performance su due settimane del +5.62%.

In generale nuovi massimi di periodo, annuali o addirittura storici, mostrano che il rialzo continua e non si intravede la fine. Non c'è stata nessuna correzione degna di nota e gli indici azionari sono saliti fino a Pasqua in maniera regolare. È possibile che giovedì 18 aprile si sia verificato un massimo intermedio. Vi avevamo detto che la scadenza dei derivati di aprile poteva corrispondere al minimo di una correzione o ad un massimo di periodo. Evidentemente l'ipotesi ora è che abbiamo a che fare con un massimo che si verifica in una forte situazione di ipercomperato (RSI sull'Eurostoxx50 a 75.18 punti, sul DAX a 73.65 punti e sul Nasdaq100 a 74.51 punti) e di eccesso d'ottimismo (la volatilità VIX ha toccato mercoledì il minimo annuale a 11.03 punti). La situazione tecnica nelle ultime settimane non è però cambiata in maniera sostanziale - di conseguenza bisogna partire dal principio che il rialzo deve continuare anche perché i 2941 punti di S&P500 sono vicini e emanano un'attrazione fatale. Questi 2941 punti sono il massimo storico del 21 settembre 2018. Poiché il Nasdaq100 ha già superato questo record è probabile che l'S&P500 cerchi di seguirne l'esempio. Se lunedì (il lunedì di Pasqua, 22 aprile, a Wall Street ci sarà una seduta normale mentre le borse europee saranno ancora chiuse) non inizia una correzione questo rialzo, dopo una breve pausa per assorbire l'ipercomperato, continuerà.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti (con tra parentesi la performance delle ultime due settimane):

Eurostoxx50	+1.49% a 3499 punti	(+1.51%)
DAX	+1.85% a 12222 punti	(+1.77%)
SMI	+0.91% a 9571 punti	(+0.31%)
FTSE MIB	+0.45% a 21956 punti	(+0.91%)
S&P500	+0.67% a 2905.03 punti	(+0.42%)
Nasdaq100	+0.81% a 7689 punti	(+1.46%)

Giovedì si è verificata con anticipo, a causa delle feste pasquali, la scadenza dei derivati di aprile. L'effetto in Europa si è visto. Le borse hanno avuto una seduta positiva. L'Eurostoxx50 si è impennato alle 12.00 su un nuovo massimo annuale a 3505 punti e ha chiuso a 3499 punti (+0.62%). Non appare però nessun segno di debolezza. Alle 22.00 l'indice valeva 3506 punti sull'onda della buona chiusura a Wall Street. Abbiamo poco da dire su questa fase di rialzo - gli indici sono ipercomperati ma le candele sui grafici restano all'interno delle Bollinger Bands. La spinta sembra modesta nella sua intensità ma forte e costante per quel che riguarda il potere d'acquisto. C'è una buona rotazione tra settori e con una chiara leadership. Non capiamo cosa possa causare l'ottimismo degli investitori che continuano a comperare visto che i tassi d'interesse non si muovono e le prospettive economiche sono grigie. La correlazione con l'America è però evidente - la performance 2019 dell'Eurostoxx50 è del +16.59%.

L'incremento del cambio EUR/CHF a 1.1406 (da 1.1221 il 5 aprile) è un segnale positivo per le borse europee. L'EUR si rafforza contro CHF e questo avviene quando la situazione congiunturale in Europa è relativamente buona.

Anche la seduta a Wall Street é stata positiva. Dopo l'impennata di mercoledì ci si aspettava un segno di vita da parte dei ribassisti. Invece dopo una breve iniziale ondata di vendite gli indici hanno recuperato e chiuso in guadagno.

L'S&P500 ha aperto a 2905 punti, é sceso fino a 2892 punti di minimo verso le 16.45 ma poi ha recuperato. A metà giornata era tornato sui 2906 punti e poi si é limitato ad oscillare fino alla fine della seduta in pochi punti (2903-2908 punti). Ha chiuso a 2905.03 punti (+0.16%) con un guadagno di 4 punti. Il Nasdaq100 (+0.12% a 7689 punti) lo ha imitato. La seduta al NYSE é stata equilibrata con A/D a 3536 su 3578, NH/NL a 549 su 657 (!) e volume relativo a 1.0. Ancora una volta siamo obbligati a segnalare la partecipazione miserabile con un alto numero di nuovi minimi specialmente nel settore farmaceutico. Ricordiamo però che questo effetto rende la tendenza rialzista fragile e a rischio ma non significa necessariamente che si prepara un'inversione di tendenza.

La tendenza di fondo della borsa americana resta moderatamente rialzista con il 62.8% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 61.73. **Finora nulla sembra suggerire la fine di questo movimento iniziato a fine dicembre 2018.** Malgrado gli evidenti eccessi causati dall'estensione del rialzo e dai guadagni accumulatisi in breve tempo gli investitori restano ottimisti (VIX a 12.09 punti, -0.51) e compiacenti. Non abbiamo motivi per prevedere a breve l'inizio di un ribasso.

Annuncio importante

A causa di un'assenza **il servizio viene sospeso dal lunedì 8 aprile al venerdì 19 aprile.**

L'ultimo commento sarà l'aggiornamento tecnico di lunedì mattina, 8 aprile. Il prossimo commento tecnico sarà quello del fine settimana del 20-21 aprile (Pasqua).

A tutti gli abbonati vengono accreditati 12 giorni di abbonamento.

Nel caso in cui ci fossero degli avvenimenti importanti o dei cambiamenti significativi nella situazione tecnica pubblicherò su questa pagina un breve aggiornamento gratuito. In caso di bisogno verrà aggiornata anche la sezione portafoglio.

Vi ringrazio per la comprensione.

Michele Bernasconi

Aggiornamento dell'8 aprile

Tutti sono convinti che le banche centrali salveranno le borse

Gli investitori sono degli animali abitudinari. Se vedono che un meccanismo si ripete decine di volte ritengono che il sistema debba funzionare in questa maniera all'infinito. Da più di trent'anni ogni volta che le borse sono precipitate le banche centrali hanno abbassato i tassi d'interesse e inondato i mercati finanziari di liquidità. Se questo non bastava si sono inventate delle operazioni di acquisto di obbligazioni come il Quantitative Easing. In alcuni paesi, come il Giappone o la Svizzera, le banche centrali hanno anche comperato azioni. Da anni la migliore strategia é buy the dips - compra i minimi. Chi nelle fasi di debolezza ha comperato ci ha sempre guadagnato. Chi da anni specula al ribasso si é invece fatto male - senza un buon timing non ha ottenuto dei buoni risultati. L'impressione é che questo sistema non possa cambiare - la fiducia degli investitori é costantemente alta - la compiacenza é un'abitudine.

Sinceramente nessuno sa se questa situazione cambierà a breve - nei prossimi 12 mesi é molto probabile che inizi una recessione mondiale. Eppure le borse sembrano ignorare il problema. È

possibile che l'S&P500 salga nei prossimi mesi su un nuovo massimo storico. **In un mercato che ignora i fondamentali e riesce a dilatare qualsiasi eccesso tecnico fino all'inverosimile tutto sembra possibile.**

Stamattina i mercati finanziari sono tranquilli e si muovono poco rispetto a venerdì. Il Nikkei perde il -0.21% - Shanghai è in pari. Il future sull'S&P500 scivola a 2892 punti (-4 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3442 punti - le borse europee apriranno in leggero calo (-0.1%). L'impressione è che il rialzo iniziato a fine dicembre 2018 sia quasi finito ma che non voglia iniziare nessun ribasso. Sembra che per Pasqua potremo ritrovare le borse sui livelli attuali...

Commento del 6-7 aprile

È difficile prevedere la fine di un rialzo



Una settimana fa avevamo previsto che il rialzo delle borse mondiali poteva avere una breve e modesta continuazione. L'S&P500 si trovava a 2834 punti. Secondo noi doveva salire a testare il massimo annuale a 2860 punti ma era poco probabile che sarebbe andato decisamente più in alto. L'S&P500 ha raggiunto venerdì un nuovo massimo annuale a 2893 punti ed ha chiuso poco più in basso a 2892.74 punti (+0.46%). Il movimento è decisamente troppo lungo ed esteso - l'indice è ipercomperato, la partecipazione è miserabile e gli investitori sono troppo ottimisti e compiacenti (VIX a 12.82 punti, -0.76). **Questo significa che ci sono le premesse per una correzione o un'inversione di tendenza.** Non vuole però necessariamente dire che l'S&P500 deve a breve cadere o addirittura precipitare. Fino a prova contraria un trend continua - questa è la variante con maggiore probabilità. Gli strumenti per capire quando un trend è alla fine sono limitati. Guardate ad esempio il grafico sovrastante. Da agosto 2018 questo contratto è salito costantemente fino a marzo di quest'anno - e poi? Il rialzo è costante e quasi perfetto. Di cosa si tratta? Come è continuato il movimento? Guardando il grafico non si può che prevedere un incremento almeno fino a 1700. [Guardate ora di cosa si tratta e cosa è successo nelle ultime due settimane.](#) Si poteva prevedere questo risultato con l'analisi tecnica? Noi non ne siamo capaci. Spesso proviamo a trovare una soluzione a problemi del genere per migliorare le nostre tecniche. Talvolta ci riusciamo - ogni tanto no. L'importante è conoscere i limiti della nostra attività. È un calcolo delle probabilità. Bisogna

giocare lo scenario con maggiore probabilità o evitare lo scenario più pericoloso. Oppure si può provare a giocare lo scenario con maggiore potenziale malgrado che la probabilità di riuscita sia modesta. L'importante è sapere con quale combinazione di risk/reward si è confrontati - una previsione non è certezza.

Il rialzo dell'S&P500 può continuare come spiegato il 3 aprile. Noi pensiamo però che la spinta si deve esaurire a breve e cercheremo di anticipare la fine del trend aprendo posizioni short.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+2.86% a 3447 punti
DAX	+4.20% a 12009 punti
SMI	+0.67% a 9541 punti
FTSE MIB	+2.22% a 21758 punti
S&P500	+2.06% a 2892.74 punti
Nasdaq100	+2.71% a 7578 punti

Venerdì le borse europee hanno avuto una seduta leggermente positiva - niente di speciale.

L'Eurostoxx50 ha toccato un nuovo massimo annuale a 3453 punti e ha chiuso a 3447 punti (+0.16%). Alle 22.00 valeva 3452 punti. Le borse europee sono a ridosso del massimo annuale con indici ipercomperati (RSI tra il 71.28 punti del DAX ai 72.06 punti dell'Eurostoxx50) e sul bordo superiore delle Bollinger Bands - le probabilità di una correzione minore (fino a -3%) sono molto alte. Di più non possiamo dire. Il DAX tedesco (+0.18% a 12009 punti) si è issato sopra la barriera psicologica dei 12000 punti. Anche il FTSE MIB italiano (+0.24% a 21758 punti) ha guadagnato qualche punto malgrado che la giornata fosse stata sfavorevole per il settore bancario europeo (SX7E -0.34% a 98.03 punti). L'SMI svizzero (-0.24% a 9541 punti) formalmente ha avuto una seduta negativa. L'apparenza inganna. Il calo è dovuto unicamente allo stacco dei dividendi di due azioni (Zurich Assicurazioni -4.38% = -14.60 CHF / Dividendo -19 CHF // Geberit -1.45% = -6 CHF / Dividendo -10.8 CHF). Senza questo effetto l'A/D sarebbe stata decisamente positiva (13 su 7) e l'SMI sarebbe salito come le altre borse europee (SMI corretto dai dividendi (SMIC) +0.14%!). Purtroppo l'analisi tecnica deve combattere anche contro questi effetti esogeni che distorcono i grafici.

Settimana scorsa le borse europee si sono mosse in parallelo all'America. La Germania ha fatto meglio a causa del buon comportamento del settore auto. La forza relativa del FTSE MIB è sparita come preannunciato nell'analisi di settimana scorsa. Ci aspettiamo che nel prossimo futuro l'Europa continui a seguire l'America. Vediamo allora se a Wall Street c'è qualcosa di nuovo.

Venerdì a New York speravamo di osservare un'accelerazione di tipo esaustivo ed invece abbiamo avuto la solita seduta positiva con modesti volumi di titoli trattati. Secondo gli oscillatori l'S&P500 è su un massimo intermedio ma dobbiamo aspettare settimana prossima per una conferma.

L'S&P500 ha aperto a 2887 punti, è caduto a 2883 punti di minimo ed è salito fino alle 16.15 fino a 2891 punti. Poi non è successo più niente d'importante. L'S&P500 è oscillato in laterale tra i 2887 ed i 2893 punti fino alla chiusura a 2892.74 punti (+0.46%). Non c'è stata l'impennata a 2900 punti come speravamo. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5298 su 1886, NH/NL a 922 su 155 (la partecipazione migliora ma nel complesso è ancora debole) e volume relativo a 0.75. La volatilità VIX è scesa a 12.82 punti (-0.76) - durante la giornata ha toccato un minimo annuale a 12.17 punti. Dovrebbe settimana prossima salire e quindi l'S&P500 dovrebbe scendere. La CBOE Equity put/call ratio è stata di 0.59 - nulla di particolare.

Tutti i settori hanno contribuito al buon risultato - anche tecnologia (Nasdaq100 +0.51%) trasporti (DJT +0.43%) e PMI (RUT +0.96%). Il settore energia (ETF Energy +1.76%) era particolarmente forte grazie ad un balzo del prezzo del petrolio (WTI 63.08 USD/barile, +0.98). In generale osserviamo una buona e sana rotazione tra settori.

La tendenza di fondo della borsa americana è al rialzo con il 71.5% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 58.82.

Riassumendo il rialzo della borsa americana e di riflesso delle borse europee continua e malgrado gli eccessi non possiamo prevederne la fine. È possibile che dai 2900 punti di S&P500 inizi settimana prossima una correzione a medio termine con obiettivo a 2800-2820 punti per Pasqua. Giochiamo questa variante aprendo una posizione speculativa short. Il potenziale di rialzo dai livelli attuali sembra decisamente modesto considerando [le alte valutazioni fondamentali](#) e le prospettive economiche non proprio entusiasmanti.

Commento del 5 aprile

Un rialzo senza volumi è fragile

Grazie allo slancio fornito dalla buona seduta di mercoledì ieri Eurostoxx50 (+0.19% a 3442 punti) e DAX (+0.28% a 11988 punti) hanno ancora guadagnato qualche punto e hanno toccato dei nuovi massimi annuali marginali. Evidentemente l'ipercomperato riesce a frenare la salita ma non è ancora abbastanza forte da provocare una sana correzione. Le plusvalenze giornaliere sono però in calo e gli indici hanno chiuso staccati dal massimo giornaliero e con modesti volumi di titoli trattati. Probabilmente un massimo intermedio è vicino ad imminente. Secondo gli oscillatori potrebbe verificarsi oggi. Agli investitori europei piacciono molto i numeri interi - forse una conseguenza delle migliaia di certificati a barriera che vengono trattati soprattutto in Germania. Ieri abbiamo avuto l'impressione che i 12000 punti di DAX abbiano risucchiato il mercato verso l'alto prima di un logico successivo ritracciamento provocato dalle prese di beneficio. L'Eurostoxx50 dovrebbe ancora salire a 3450 punti, obiettivo ieri mancato di poco.

L'S&P500 (+0.21% a 2879.39 punti) ha avuto una seduta positiva ma non ha migliorato il massimo annuale del giorno precedente. Ieri abbiamo spiegato cosa dovrebbe succedere nei prossimi giorni. Una breve correzione e poi un'ultima impennata sopra i 2885 punti. In aprile il terzo venerdì del mese sarà il venerdì santo, 19 aprile. In quel giorno la borsa sarà chiusa e quindi i derivati di aprile scadranno giovedì. Spesso in questa occasione si verifica un massimo o un minimo intermedio. Se tra oggi e lunedì l'S&P500 si impenna fino ai 2900 punti è possibile che in seguito ci sia una correzione di medio termine fino a Pasqua con un obiettivo indicativo sui 2800 punti. Ne riparlamo nell'analisi del fine settimana. Se però oggi c'è un rally dopo la pubblicazione alle 14.30 del rapporto di marzo sul mercato del lavoro negli Stati Uniti varrebbe la pena di tentare uno short sui 2900 punti di S&P500.

C'è ancora poco da dire sulla seduta europea. L'Eurostoxx50 ha guadagnato terreno anche grazie al settore bancario (+0.72% a 98.36 punti). SMI e FTSE MIB hanno invece terminato la giornata con una piccola perdita. L'SMI (-0.07% a 9563 punti) resta bloccato sotto i 9600 punti. Il FTSE MIB (-0.23% a 21705 punti) ha perso 50 punti al termine di una seduta noiosa durante la quale l'indice è oscillato stancamente in laterale in un range ristretto. Questa seduta potrebbe significare qualsiasi cosa. La pausa potrebbe servire a riassorbire l'ipercomperato prima della continuazione del rialzo. Oppure il FTSE MIB si è fermato in preparazione di una correzione. Bisogna vedere cosa succede oggi prima di esprimere un'opinione.

L'S&P500 ha avuto a prima vista una seduta movimentata - il grafico giornaliero mostra parecchi rapidi movimenti nelle due direzioni. Si è però trattato di una seduta in trading range che si è svolta in soli 14 punti. L'indice ha guadagnato 6 punti ma non ha migliorato il record del giorno precedente. L'S&P500 ha aperto a 2875 punti ed è salito fino al massimo a 2881 punti. Poi è sceso a scatti fino a metà giornata sul minimo a 2867 punti (resta sopra i 2860 punti...). Nella seconda parte della giornata è risalito in maniera regolare fino ai 2879.39 punti (+0.21%). Il Nasdaq100 (-0.06% a 7540 punti) ha marciato sul posto mentre il DJTransportation (+0.43%) e il Russell2000 (RUT +0.42%) si sono comportati decisamente meglio. Considerando questi guadagni i dati sulla

partecipazione sono veramente miserabili. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4369 su 2785, NH/NL a 547 su 251 (lunedì i NH erano già troppo bassi a 696 !) e volume relativo a 0.75. Siamo ormai abituati a queste fasi di rialzo con scarsi volumi - possono durare a lungo ma quando finiscono c'è il botto e un doloroso vuoto d'aria. Riusciamo sempre a riconoscere la sindrome di ipercomperato, eccesso di rialzo e euforia che costituisce la premessa per una forte correzione. Il problema é che spesso é un evento inatteso a scatenare le vendite - questo non possiamo prevederlo. I dati sul sentiment (VIX a 13.58 punti, -0.16 / CBOE Equity put/call ratio a 0.59) non ci dicono nulla di nuovo.

Stamattina prevalgono nuovamente i segnal positivi. Il Nikkei guadagna il +0.37% - Shanghai é chiusa per una festa. Alcuni lettori hanno giustamente osservato che questi dati che forniamo la mattina non corrispondono alla performance effettiva degli indici. Scriviamo questo commento tecnico spesso molto presto la mattina (tra le 06.15 e le 07.30) - le sedute asiatiche sono ancora in corso e i dati che citiamo sono ancora provvisori. Il future sull'S&P500 é a 2887 punti (+4 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.00 vale 3448 punti. Le borse europee apriranno con leggeri guadagni. Pensiamo che stamattina si fermeranno su questo livello o poco sopra. Poi tutti aspetteranno il job report delle 14.30.

Commento del 4 aprile

Nuovi massimo annuali - ora c'è un'altra correzione minore ma il rialzo non é finito

Ieri é stata un'altra buona giornata per le borse mondiali. Anche gli indici azionari europei sono saliti su dei nuovi massimi annuali migliorando i precedenti massimi del 19 marzo. La borsa americana ha continuato la sua corsa é l'S&P500 ha toccato un nuovo record annuale a 2885 punti prima di ricadere e chiudere a 2873.40 punti (+0.21%). **Nell'immediato la spinta si é esaurita ieri sera verso le 18.00.** Poi sono seguite delle prese di beneficio che costituiscono l'inizio di una **correzione minore** durante la quale l'S&P500 dovrebbe restare sopra i 2860 punti. **Le statistiche favoriscono però un ulteriore e forse ultimo tentativo di rialzo.** L'S&P500 ha avuto 5 sedute positive con un buon momentum - in genere in questo caso il massimo (2885 punti) viene ritestato e per lo meno marginalmente migliorato.

La seduta di ieri in Europa é stata decisamente meglio di quanto avevamo previsto. Era logico aspettarsi che presto a tardi l'Europa avrebbe seguito l'America e che gli indici sarebbero saliti su un nuovo massimo annuale. Pensavamo però che in questa fase i mercati mostrassero debolezza ed incertezza. Invece ieri le borse più importanti sono salite per tutta la giornata e hanno chiuso vicino ai massimi con volumi di titoli trattati in aumento - é stata una convincente rottura al rialzo. L'unico grave problema é che ora gli indici sono già ipercomperati (RSI sopra i 70 punti e candele sui grafici sopra il bordo superiore delle Bollinger Bands). É quindi improbabile che possano continuare la loro corsa senza una pausa e un sano ritracciamento.

Eurostoxx50 (+1.17% a 3435 punti) e DAX (+1.70% a 11954 punti) hanno chiuso sul massimo giornaliero con forti guadagni.

L'SMI svizzero (+0.35% a 9570 punti) é invece rimasto indietro. L'SMI ha guadagnato terreno ma si é fatto decisamente distanziare dalle altre borse europee ed é rimasto sotto i 9600 punti. L'ipotesi di un massimo definitivo sui 9600 punti é ancora valida. Sapete che spesso nel passato l'SMI ha cambiato tendenza con alcuni giorni d'anticipo rispetto a Eurostoxx50 e colleghi. L'SMI potrebbe quindi servire come precursore.

Il FTSE MIB (+1.08% a 21755 punti) ha guadagnato meno delle altre borse europee e ha raggiunto un nuovo massimo annuale. La RSI sopra i 70 punti (72.83 punti) segnala ipercomperato e suggerisce che a breve deve verificarsi un pull back. Fino a prova contraria la tendenza é al rialzo e non va combattuta. Notiamo una differenza - mentre altre borse europee hanno continuato nel

pomeriggio la loro corsa e hanno chiuso sul massimo il FTSE MIB é salito fino alle 10.00 e poi si é mosso in laterale perdendo qualcosa nel pomeriggio - sembra quasi che gli americani vendono... Forse non siamo i soli a vedere i problemi economici dell'Italia.

La borsa americana sembrava voler continuare il rialzo indisturbata e ripetere il rally di lunedì. Invece a metà seduta il vento é cambiato. C'è stata un'ondata di vendite che ha fatto tornare il mercato in pari prima che un balzo sul finale sancisse la chiusura con un moderato guadagno ma nella parte inferiore del range giornaliero. Dopo 5 sedute di rialzo é arrivato il momento di fare una pausa.

L'S&P500 ha aperto in gap up a 2879 punti ed é sceso fino a 2872 punti prima di ripartire al rialzo. A metà seduta ha toccato il nuovo massimo annuale a 2885.25 punti. Poi é sceso a balzi fino al minimo giornaliero a 2865 punti. Sul finale é rimbalzato a 2873.40 punti (+0.21%) e ha salvato un guadagno di 6 punti.

Il rialzo é nuovamente trascinato dalla tecnologia (Nasdaq100 +0.60%) con i semiconduttori in gran spolvero (SOX +2.27% e nuovo massimo annuale). Tutti i settori hanno però partecipato con alcune eccezioni trascurabili come energia o farmaceutica. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4341 su 2836, NH/NL a 733 su 237 e volume relativo a 1.0. I NH non aumentano in maniera convincente - con gli indici che passano da un record al successivo questo numero dovrebbe veleggiare sui 1500 - presto o tardi la scarsa partecipazione renderà possibile un consistente vuoto d'aria.

A livello di sentiment notiamo il poco logico aumento della volatilità VIX (13.74 punti, +0.38 - ultimamente i traders sulla VIX hanno dimostrato un buon istinto nell'anticipare le correzioni dell'S&P500) e una caduta della CBOE Equity put/call ratio a 0.52. A questo riguardo vi invitiamo a rileggere il [commento di ieri sull'S&P500](#).

Stamattina devo uscire presto e sto completando il commento tecnico (07.30) prima di avere indicazioni valide sull'apertura in Europa.

In questo momento il Nikkei sta guadagnando il +0.2% mentre Shanghai sale del +0.2%. Il future sull'S&P500 é fermo a 2878 punti (-1 punto). Di conseguenza ritengo che l'Eurostoxx50 aprirà alle 09.00 sui 3430 punti - all'inizio ci saranno delle leggere perdite (-0.1% / -0.2%). Ci aspettiamo una giornata tranquilla e stasera le borse dovrebbero chiudere poco distanti dai livelli d'apertura.

Commento del 3 aprile

L'America consolida la rottura al rialzo

Stamattina sono titubante. Ero convinto che il rialzo dell'S&P500 si sarebbe esaurito sui 2860+ punti. A dir la verità, come discusso nelle [previsioni per il 2019](#), stimavo che il massimo annuale dovesse già situarsi sui 2800 punti. La seduta di ieri sera a Wall Street é però stata una evidente e tipica seduta di consolidamento. L'S&P500 si é mosso in soli 11 punti con bassi volumi (volume relativo a 0.8) e ha chiuso praticamente invariato (2867.24 punti, +0.00%). L'indice durante la giornata é ridisceso fino ai 2858 punti, ha rivisitato il precedente massimo a 2860 punti ed é risalito. Dal comportamento durante la giornata risulta evidente che la rottura al rialzo é acquisita. Il mercato sembra pronto a continuare il rialzo e in questo caso come anticipato l'obiettivo si sposta a 2900 punti. Il massimo storico del 21 settembre 2018 si situa a 2941 punti. Se l'S&P500 arriva in una forma decente a 2900 punti vi assicuro che proverà a migliorare il massimo storico. A questo punto capirete la mia indecisione. L'istinto mi dice che questa gamba di rialzo é alla fine. Il comportamento dei mercati suggerisce però come scenario più probabile una continuazione del rialzo e gli indicatori ci dicono che il movimento é molto esteso ma esiste ancora un certo spazio verso l'alto. La RSI giornaliera dell'S&P500 é a 65.62 punti, quella settimanale a 59.96 punti. La MACD é su buy sia a corto che a medio termine. Al golden cross di lunedì S&P500 si é aggiunto

ieri quello sul Nasdaq. La [volatilità VIX è a 13.36 punti \(-0.04\)](#) - è bassa ma quest'anno ha già toccato un minimo a 12.37 punti. Gli investitori sono ottimisti ma non euforici. La CBOE Equity put/call ratio è a 0.57 - come sapete ci vuole un valore sui 0.50 per parlare di eccessiva speculazione al rialzo. Il momentum è alto e deve diminuire prima che possa verificarsi un'inversione di tendenza.

Insomma - sembra che a breve le borse vogliano e possano salire più in alto. C'è il rischio che ci sia un effetto di risucchio - passati i 2860 punti il passo fino alla barriera psicologica a 2900 punti è breve. Dai 2900 la tentazione di salire fino al massimo storico a 2941 sarà grande. A questo punto è meglio evitare posizioni short e attendere che questa spinta di rialzo si esaurisca. È evidente che la scarsa partecipazione (ieri NH a 523 !) e la debolezza strutturale del mercato non bastano per bloccare il movimento a 2860 punti di S&P500.

Tra la buona seduta di lunedì a Wall Street e la pausa di ieri sera è evidente che la seduta in Europa doveva essere moderatamente positiva. Così è stato. L'Eurostoxx50 ha guadagnato 10 punti, ha toccato un massimo a 3402 punti e ha chiuso a 3395 punti (+0.30%). L'indice ha fatto però molta fatica a guadagnare terreno e in vicinanza del massimo annuale sembra rallentare e titubare e non guadagnare in forza e momentum. L'Eurostoxx50 la mattina è rimasto in pari e solo nel pomeriggio è riuscito a salire grazie soprattutto al settore auto. La seduta, anche se positiva, non ci induce a cambiare la nostra opinione che sui 3400+ punti la festa è finita. Il massimo annuale a 3422 punti è vicino - negli ultimi giorni non è però stato migliorato e questo riguarda anche DAX (+0.62% a 11754 punti) e SMI (-0.02% a 9536 punti). Sul FTSE MIB (+0.01% a 21522 punti) c'è poco da dire - l'indice ha terminato la giornata invariato e al centro del range giornaliero. Abbiamo notato che da due giorni lo spreads sui titoli di stato è tornato sensibilmente ad aumentare ma per ora questo non sembra avere conseguenze negative per la borsa. Spesso la reazione non è immediata...

Il cambio EUR/USD è sceso ieri sera a 1.1190. Ha toccato un minimo a 1.1183. Nel commento serale sull'Eurostoxx50, quando analizziamo brevemente la situazione dell'EUR, abbiamo scritto a proposito del cambio: *"Scende poco ma scende costantemente e sul grafico c'è una preoccupante serie di candele rosse - questo non ci piace e temiamo la rottura al ribasso su un nuovo minimo annuale. Noi ci aspettavamo che sui 1.12 il cambio reagisse e tornasse a salire in direzione di 1.15. Key time !"* Stamattina il cambio risale a 1.1225 - forse abbiamo ragione, dopo una breve rottura al ribasso ed un certo spavento. E se lo stesso valesse per la borsa americana?

Torniamo in America. Dopo il balzo di lunedì ieri a Wall Street è regnata una calma surreale. L'S&P500 ha aperto a 2864 punti, è oscillato un'oretta in laterale, si è tuffato sul minimo a 2858 punti ed è poi salito lentamente fino a 2869 punti. Sul finale è ricaduto a 2867.24 punti (+0.00%). La tecnologia ha fatto meglio (Nasdaq100 +0.28% a 7499 - il precedente massimo annuale a 7505 punti è stato migliorato di 2 punti!), PMI (RUT -0.18%) e trasporti (DJT -0.17%) hanno fatto peggio - le differenze sono però insignificanti. La seduta al NYSE è stata leggermente negativa con A/D a 3445 su 3744, NH/NL a 523 su 273 e volume relativo a 0.8. I tassi d'interesse non si sono mossi.

Stamattina gira ancora la notizia che le trattative tra Stati Uniti e Cina per un accordo commerciale fanno progressi. Ormai questa storia si ripete da mesi ogni volta che la borsa sale. Il future sull'S&P500 guadagna altri 13 punti a 2880 punti. Le borse asiatiche guadagnano terreno (Tokio +0.97%, Shanghai +1.0%). L'Eurostoxx50 vale ora 3424 punti - l'indice aprirà su un nuovo massimo annuale marginale. Considerando l'umore attuale delle borse è probabile che possa chiudere stasera qualche punto più in alto.

Commento del 2 aprile

Nuovo massimo annuale dell'S&P500 - rottura al rialzo senza potenziale - falso segnale d'acquisto

Ieri l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo annuale a 2869 punti ed ha chiuso poco sotto a 2867.19 punti (+1.16%) con un guadagno di 32 punti. Sul grafico si verifica un [golden cross](#) tra la media mobile (MM) a 50 giorni e quella a 200 giorni che rappresenta un segnale d'acquisto a medio termine. Negli ultimi 13 anni il mese di aprile é sempre stato positivo. Il NYSE McClellan Summation Index ricomincia a salire suggerendo la fine di una fase di correzione - cosa aspettiamo per comperare?

Sinceramente questa rottura al rialzo non ci convince. Avviene nel primo giorno del trimestre - normalmente in questa data vengono effettuati gli acquisti con la liquidità affluita sui conti risparmio o pensionistici. Spesso le prime seduta di un nuovo trimestre sono positiva. L'accelerazione di ieri é avvenuta con volumi mediocri (volume relativo a 0.95) e partecipazione miserabile (NH/NL a 696 (!) su 268 - il 21 marzo i NH erano 641 e abbiamo visto cosa é successo dopo). **Non possiamo escludere una breve continuazione di questo rally visto che gli indici non sono ancora ipercomperati (RSI sull'S&P500 a 65.61 punti) e gli investitori sono ottimisti ma non euforici (VIX a 13.40 punti, -0.31). Non pensiamo però che ora sia partita una nuova gamba di rialzo con potenziale - siamo ancora nella fase finale del rialzo iniziato a fine dicembre 2018. Siamo pronti a rivedere questa opinione se sul prossimo pull back a 2860 punti l'S&P500 mostra un irrobustimento della partecipazione e un comportamento decisamente correttivo - in questo caso é possibile che il movimento dai 2860 punti possa far salire l'S&P500 fino ai 2900 punti (le ultime spinte di rialzo erano di circa 120 punti dal minimo della correzione intermedia).**

Le borse europee hanno avuto una seduta positiva - é logico visto che seguono appena possibile l'America. In Europa però non abbiamo ancora serie rotture al rialzo o segnali d'acquisto. Gli indici azionari si sono avvicinati al bordo superiore della banda d'oscillazione valida da più di un mese senza raggiungere un nuovo massimo annuale. Il FTSE MIB italiano (+1.10% a 21520 punti) costituisce un'eccezione causata dalla precedente fase di sovraperformance. L'Eurostoxx50 ha guadagnato 34 punti ed é salito a 3385 punti (+1.00%) - alle 22.00 valeva 3396 punti mentre il massimo annuale del 19 marzo si trova a 3422 punti. L'indice sembra voler ripartire al rialzo. Fino a prova contraria però non siamo convinti e favoriamo la distribuzione sui 3300-3400 punti. Ovviamente in una giornata del genere lo speculativo indice delle banche SX7E (+2.80% a 95.86 punti) ha festeggiato e ha contribuito al buon comportamento della borsa italiana. C'è una buona resistenza sui 98 punti mentre il massimo annuale é a 99.48 punti. I 100 punti sembrano una barriera invalicabile. Il DAX (+1.35% a 11682 punti) ha avuto un'ottima seduta con un'apertura in gap up, una chiusura vicino al massimo giornaliero con un guadagno di 156 punti e una sovraperformance nei riguardi dell'Eurostoxx50. Si nota però sul grafico che il DAX finora resta nel margine d'oscillazione delle scorse settimane e dubitiamo fortemente che potrà continuare il rialzo sopra la MM a 200 giorni (11716 punti) ed il bordo superiore delle BB (11768 punti).

Come si poteva già presupporre la mattina, anche la seduta al Wall Street é stata molto buona. L'S&P500 é salito (+1.16% a 2867 punti) su un nuovo netto massimo annuale a 2869 punti. Non é però ancora sicuro che questa é una valida rottura al rialzo con una sostenibile continuazione o una semplice impennata dovuta a ragioni tecniche e di conseguenza un falso segnale d'acquisto. Abbiamo abbastanza dubbi di natura tecnica e divergenze da evitare di rincorrere il rialzo comperando su questo massimo. L'S&P500 ha aperto in gap up a 2855 punti, é brevemente sceso a 2848 punti e poi é salito in

maniera regolare fino alle 20.00 a 2865 punti. Dopo un ritracciamento di una manciata di punti l'indice si è impennato a 2869 punti e ha chiuso a 2867 punti.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5282 su 1999 e NH/NL a 696 su 268. La volatilità VIX è scesa poco a 13.40 punti (-0.32) - la CBOE Equity put/call ratio è stata normale a 0.61. Quasi tutti i settori hanno partecipato al rialzo compresi i nostri due sorvegliati speciali (DJT +2.26%, RUT +1.06%). Il previsto rialzo a breve dei tassi d'interesse (reddito dell'USTBonds decennale a 2.49%, +0.08%) ha provocato un rally del settore bancario (BKX +2.93%) come in Europa.

Pensiamo che il rialzo dei tassi d'interesse sia solo un rimbalzo all'interno di una fase di ribasso - di conseguenza anche il rialzo del BKX dovrebbe essere effimero - l'ipotesi vale anche per il resto del mercato.

Ieri i nuovi massimi annuali sono stati raggiunti con un gap up d'apertura. Può esserci una breve continuazione al rialzo ma poi deve esserci un ritracciamento a chiudere i gap. Questa fase sarà decisiva per capire se questo rialzo ha potenziale o se invece, come pensiamo noi, si è trattato di una falsa rottura al rialzo e un falso segnale d'acquisto.

Le Bollinger Bands (BB) sull'S&P500 scendono a 2746-2868 punti - hanno cominciato leggermente ad allargarsi ma contengono ancora il rialzo dell'S&P500 - vedremo se questo "freno" funziona o se invece il rialzo mostrerà forza e sarà in grado di spingere le BB sensibilmente verso l'alto. Notiamo che il Nasdaq100 (+1.35% a 7478 punti) non ha toccato un nuovo massimo annuale - l'impennata del 21 marzo era secondo noi un esaurimento del trend e questo è ancora valido.

Stamattina torna la calma. Le borse asiatiche marciano sul posto (Nikkei -0.04%, Shanghai +0.2%). Il future sull'S&P500 scivola a 2866 punti, -4 punti). I compratori di ieri sembrano già spariti. L'Eurostoxx50 vale ora 3387 punti - le borse europee apriranno praticamente invariate. In teoria la buona seduta di ieri con chiusura vicina ai massimi giornalieri invita ad una continuazione verso l'alto. L'effetto "inizio trimestre" dovrebbe durare due o tre giorni. Di conseguenza la seduta odierna dovrebbe ancora essere "buona". Significa positiva o per lo meno in pari.

Aggiornamento del 1. aprile

Un balzo della produzione industriale cinese fa decollare le borse - test dei 2860 punti di S&P500 ?

Due dati riguardanti la produzione industriale cinese, resi noti tra domenica e stamattina hanno mostrato un sorprendente miglioramento dell'attività manifatturiera. Le borse hanno subito reagito positivamente. Il Nikkei ha fatto un balzo del +1.4% mentre Shanghai sta guadagnando il +2.5%. Il future sull'S&P500 sale a 2856 punti (+19 punti) - questo significa che l'S&P500 vale circa 2854 punti - nel pomeriggio, se la situazione non cambia, dovrebbe aprire sui 2854 punti - in gap up e a soli 6 punti dal massimo annuale a 2860 punti. Restiamo dell'opinione che a breve il potenziale di rialzo dell'S&P500 è modesto - salire sostanzialmente sopra il bordo superiore delle BB attualmente a 2859 punti, sarà difficile. Stiamo riflettendo se riaprire una posizione speculativa short a corto termine sui 2860 punti. Dipende da quello che vediamo stamattina. Renderemo nota la nostra decisione nel commento sull'S&P500 delle 14.00 e nella sezione portafoglio.

Vi ricordiamo che durante il fine settimana anche l'Europa è passata all'ora estiva - gli orologi sono avanzati di un'ora. Questo significa che la differenza d'orario con New York torna ad essere di 6 ore. La borsa a Wall Street aprirà per noi europei alle 15.30 del pomeriggio e chiuderà alle 22.00.

Domenica abbiamo letto le analisi di numerosi analisti tecnici - colleghi o concorrenti. Abbiamo esaminato analisi bullish e bearish - i due campi praticamente si equivalevano ed entrambi avevano buoni argomenti a loro favore. Questo rafforza la nostra idea che sarà difficile uscire in maniera stabile e sostenibile dal range 2750-2860 punti di S&P500. Specialmente a livello di sentiment gli investitori passano troppo velocemente dal pessimismo all'ottimismo e viceversa. Sembra che gli

investitori istituzionali stiano a guardare mentre i traders riescono a provocare delle folate di 60-80 punti prima di mollare la presa - non sono però in grado di sviluppare una tendenza a medio termine. Per uscire da questa situazione di stallo ci vorrà del tempo.

Adesso l'Eurostoxx50 vale 3373 punti - le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.6%. Riusciranno durante la giornata a salire più in alto? Noi scommettiamo sul ritracciamento e sulla chiusura del gap d'apertura (3354). Poi aspetteremo di vedere cosa decidono di fare gli americani. Teniamo d'occhio i tassi d'interesse - al momento stanno lievitando...